Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 33 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL MONDO POLITICO ISRAELIANO SCONVOLTO DALLA MOSSA IMPROVVISA

Begin annuncia le dimissioni Pressioni per farlo recedere

Il premier depresso e provato dalle polemiche sulla guerra nel Libano e dalla perdita della consorte - C'è ancora il margine per un ripensamento: oggi la decisione definitiva



GERUSALEMME — Il primo ministro Menachem Begin ha comunicato ieri ai suoi ministri, durante la consueta riunione domenicale del governo, la sua intenzione di dimettersi.

La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno negli ambienti politici israeliani: gli stessi più stretti consiglieri del premier non erano al corrente della decisione e ministri e dirigenti del «Likud» — l'alleanza di forze moderate e conservatrici che è il perno della coalizione di centro-destra attualmente al potere — hanno reagito con sgomento all'ipotesi di dover affrontare la prossima eventuale prova elettorale senza il loro leader più popolare.

L'opinione prevalente degli osservatori a Gerusalemme è che Begin sia realmente deciso ad abbandonare la scena politica. Amareggiato dalle polemiche sulle perdite dovute alla presenza militare in Libano, duramente provato dalla morte della moglie Aliza, egli ha attraversato, negli ultimi tempi una vistosa fase depressiva, che l'ha tra l'altro portato a rinviare — «per ragioni personali» — la prevista visita negli Stati Uniti, nonché a rinunciare a vari altri pubblici impegni.

Già anni orsono, inoltre, egli aveva preannunciato l'intenzione di ritirarsi una volta compiuto il settantesimo anno d'età, il che è avvenuto alcune settimane fa.

I segni premonitori di un imminente ritiro, dunque, non mancavano, ma l'anziano statista è ugualmente riuscito a cogliere tutti di sorpresa con la comunicazione di ieri.

Ai suoi ministri sbalorditi, avrebbe detto di «non essere in grado di funzionare nel modo che la sua carica richiederebbe».

Una vasta campagna di pressioni volte a farlo recedere dalla decisione si è immediatamente messa in moto. I membri del gabinetto hanno cominciato col sottolineare, per confortarlo, le migliorate condizioni della sicurezza dello stato ebraico; collaboratori e «intimi» si sono quindi succeduti in una lunga serie di visite e colloqui per ammorbidire la sua posizione.

Un risultato c'è stato: Begin ha promesso di riconsiderare il suo passo, senza peraltro legare tale impegno a prospettive precise. In ogni caso, Begin incontrerà oggi, ancora una volta, il vertice del «Likud», prima di conferire con il capo dello stato, il laburista Chaim Herzog, per notificargli formalmente le dimissioni, come prescritto dal dettato costituzionale.

Rimane dunque un margine di manovra, e tale circostanza è adotta dagli scettici per corroborare la loro tesi secondo cui Begin starebbe spregiudicatamente giocando la sua ultima carta per rafforzare una posizione di primato politico indubbiamente intaccata dagli sviluppi dell'ultimo anno.

Quali le conseguenze delle dimissioni, se attuate, sul quadro politico dello stato ebraico, sottoposto alle tensioni determinate dall'intervento in Libano e dalla profonda crisi socio-economica?

Il Likud, con gli attuali alleati, dispone di 64 seggi contro i 56 dell'opposizione.

Il Likud ha il vantaggio di una maggiore omogeneità nei confronti della costellazione di piccole formazioni nazionaliste o religiose che garantiscono la governabilità alla Knesset, e ciò dovrebbe mantenergli l'iniziativa politica.

I successori più probabili di Begin sarebbero Yitzhak Shamir, ministro degli esteri, o David Levy, vice premier molto popolare presso la comunità sefardita; si fa anche il nome di Yoram Aridor, ministro delle finanze, per quanto la sua popolarità appaia in netto declino.

Il ministro della difesa, Moshe Arens, sarebbe il candidato forse più gradito all'opinione pubblica, ma il fatto che non sia deputato gli impedisce di diventare primo ministro.

Quanto al «Maaraeh», lo schieramento laburista, esso è colto dalla repentina svolta non certo nelle migliori condizioni per un avvicendamento al vertice. Logorato dalla prolungata rivalità tra il leader Shimon Peres e l'ex premier Rabin dispone tuttavia di un asso nella manica elettorale: l'ex presidente della repubblica Yithzak Navon.

Un ricorso anticipato alle urne non può essere escluso a priori in caso di mancata formazione di un nuovo governo di centro-destra. La minacciata defezione del «Tami» — partitino degli yemeniti con soli tre deputati — indicava già alla vigilia del colpo di scena di ieri le difficoltà di mantenere compatto l'aggregato del fronte nazional-conservatore.

In base alla legge israeliana le dimissioni di Begin diventeranno operanti nelle prossime 48 ore, determinando conseguentemente anche la caduta del governo da lui sino ad oggi presieduto.

Craxi ad Amman in ottobre

AMMAN — Il giornale giordano «Addestour», citato dall'agenzia di notizie «Petra», ha annunciato che il presidente del Consiglio italiano, Bettino Craxi effettuerà una visita ufficiale di diversi giorni in Giordania il prossimo mese di ottobre.

CAVIGLIA SLOGATA

Infortunio a Pertini

SELVA GARDENA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si è slogato una caviglia e non ha potuto partecipare ieri all'incontro a Rimini con i giovani del «Meeting dell'amicizia». Il Presidente ha subito il lieve infortunio sabato sera scendendo dall'auto. Dopo le prime cure di un ufficiale medico presso il Centro alpino dei carabinieri, il Capo dello Stato è stato visitato dal prof. Francesco Paolo Rispoli di Merano che non gli ha riscontrato alcuna frattura, ma solo una distorsione.

L'inconveniente ha amareggiato i giovani del «Meeting» e il loro leader, Roberto Formigoni, non ha mancato di polemizzare imputando ad ambienti politici non meglio precisati e a centri di potere l'ostilità per questa visita di Pertini ora sfumata.

Ferrari fantastiche



Zandvoort — Gran Premio d'Olanda entusiasmante per le Ferrari. Arnoux ha concluso la corsa al primo posto seguito dal compagno di scuderia Tambay. È un'accoppiata che, grazie alla collisione Prost-Piquet, rilancia i sogni mondiali di Maranello

PRIMA MISSIONE DOPO L'OFFERTA DI ANDROPOV

Gromiko presto a Parigi: euromissili nell'agenda?

Forse già in Gran Bretagna due testate dei Cruise

MOSCA — La «Tass» ha annunciato ieri che il ministro degli esteri sovietico Gromiko compirà una «visita di lavoro» in Francia nella prima decade di settembre.

La visita avviene su invito del governo francese e ricambia quella che il ministro Cheysson ha compiuto a Mosca nel febbraio scorso. Tuttavia gli osservatori non mancano di rilevare l'importanza di questa missione in Francia nel momento in cui le trattative sugli euromissili entrano nel vivo e, soprattutto, nel momento in cui la proposta Andropov di distruzione di una parte degli «SS-20» ha chiamato in causa anche l'armamento nucleare francese.

A Mosca, intanto, la stampa è chiamata a sostenere con accenti retorici l'offerta di Andropov. Per la «Pravda» tale iniziativa testimonia della volontà di pace dell'Urss. Negli organi di stampa si mette anche in risalto il fatto che mentre Mosca è propensa a ridurre il suo potenziale per il teatro europeo, la Nato non deve neppure avvicinarsi a questo traguardo. In effetti nell'arsenale della Nato in Europa non esiste alcuna arma simile agli «SS-20», tanto da determinare uno squilibrio notevole con le forze sovietiche.

In margine alla vicenda degli euromissili va segnalata anche l'indiscrezione di stampa del giornale domenicale inglese «Mail on Sunday», secondo il quale alcune testate nucleari per i missili «Cruise» sarebbero già state dislocate in Gran Bretagna.

In particolare due testate sarebbero già state trasportate nella base della Raf di Welford, a 24 chilometri da Greenham Common dove i «Cruise» dovranno essere dislocati. L'arrivo delle testate, scrive il giornale, è stato tenuto segreto per non suscitare ulteriori reazioni da parte dei movimenti pacifisti.

In merito un portavoce del ministero della difesa britannico si è limitato a dire: «Abbiamo annunciato che i Cruise sarebbero giunti nel 1983. Ma non vogliamo specificare quando effettivamente giungeranno o seguendo quale strada».

Triestina, che brava!



Trieste — La Triestina ha battuto per 1 a 0, con rete di Vailati, la Sampdoria, una grande della serie A. Nella foto, un gran tiro di Ascagni, al primo minuto, finito a lato di poco *(Italfoto)*

IN UN DISCORSO VICINO ALLE RICHIESTE DEL TURKESH

Il Papa riparla di Emanuela Forse un segnale ai rapitori

Ricordate in preghiera anche altre ragazze scomparse e l'attentatore Alì Agca

ROMA — Il Papa è tornato a parlare di Emanuela Orlandi, la ragazza cittadina vaticana scomparsa da casa dal 22 giugno scorso, invitando i fedeli a pregare con lui anche per tutte le altre ragazze «misteriosamente scomparse», facendo pure il nome di Mirella Gregori, altra studentessa romana scomparsa da oltre tre mesi, aggiungendo che egli prega «sempre» anche per la persona del suo attentatore, Alì Agca, che lo ferì gravemente il pomeriggio del 13 maggio in Piazza San Pietro.

Ieri ricorreva la scadenza fissata dai presunti rapitori di Emanuela, relativamente a un messaggio arrivato all'Ansa di Milano il 13 agosto scorso e riferentesi a un intervento pubblico del Pontefice e il Papa non ha pronunciato la frase richiesta dal «Fronte di liberazione turco anticristiano Turkesh» che firmava la missiva.

Però, il Papa ha fatto, nello stesso contesto dell'allocuzione di ieri, anche un esplicito riferimento al suo attentatore, Alì Agca, il cui nome era stato più volte collegato dagli autori di questo e di altri messaggi scritti, a quello della ragazza scomparsa da casa.

La frase suggerita testualmente al Papa per avere una possibilità, ma non la certezza, di liberazione di Emanuela Orlandi era la seguente: «Alì Agca è un essere umano come Emanuela Orlandi, come tale trattato».

Mercoledì scorso, a nome della Santa Sede, il vicedirettore della sala stampa vaticana, don Pierfranco Pastore, aveva spiegato ai giornalisti i motivi per i quali il Papa non avrebbe potuto ripetere la frase dettata dagli sconosciuti, aggiungendo che comunque il Papa aveva già perdonato due anni fa il suo attentatore, chiamandolo anzi pubblicamente «fratello».

«Ancora una volta, d'altra parte — aggiunse don Pastore — vale la pena di ricordare che il Santo Padre, nel caso di Emanuela Orlandi, come in tanti altri simili a questo, non cessa di sperare e di pregare per le vittime che vedono conculcati i loro diritti e per le loro famiglie; così come non cessa di implorare il Signore perché tocchi il cuore dei responsabili, affinché prevalga in essi la voce della coscienza».

La frase finale pronunciata personalmente dal Papa ieri ripete nelle stesse parole quanto affermato pochi giorni fa dal suo portavoce. Il fatto che il papa sia intervenuto, ricordando non solo i nomi delle due ragazze rapite, ma anche facendo un pubblico riferimento al suo attentatore del 13 maggio, mostra come egli non voglia lasciare nulla di intentato, nonostante i dubbi fatti presenti anche in Vaticano sulla vicenda, ancora particolarmente oscura.



Emanuela Orlandi

NELLE PAGINE INTERNE

Anche Craxi vuole il suo congresso

Anche i socialisti, probabilmente, andranno a un congresso straordinario. Craxi e la sua corrente premono in questo senso, sicuri di vincere agevolmente l'opposizione di sinistra. Così, tutti e due i maggiori partiti del governo sono ora alle prese con gli equilibri interni. I congressi, potranno mettere in moto delle forze che, alla lunga, avranno forse un'influenza anche sulla stabilità governativa, ma al momento da nessuna parte è stata messa in discussione l'alleanza pentapartitica. I primi veri scogli per l'esecutivo saranno invece la legge finanziaria e il contratto dei metalmeccanici.

A pagina 2

«Miss Italia» è fatta Le misure: 90-66-90

Diciannove anni, capelli castani, occhi verdi, misure 90-66-90, altezza 1,73, maturità linguistica e vuole frequentare medicina. Questo l'identikit di «Miss Italia 1983», già «Miss Piemonte». È stata incoronata ieri a Salsomaggiore. Dopo dodici anni la località termale del Parmense è ritornata agli splendori dei concorsi di bellezza. A «Miss Italia» va un contratto di lavoro (costumi da bagno), per un milione al mese e vari regali, tra cui un'automobile.

A pagina 2

ANCORA 17 PERSONE IN MANO AI DIROTTATORI DOPO LA DRAMMATICA SOSTA IN ITALIA

Il «Boeing» atterrato a Teheran I pirati minacciano una strage

Chiedono che Parigi non armi più il Ciad, il Libano e l'Iraq e che liberi alcuni libanesi

TEHERAN — Il «Boeing 727» della «Air France», dirottato sabato scorso da quattro uomini armati di bombe a mano e pistole durante il volo da Vienna a Parigi, è sceso nella tarda mattinata di ieri all'aeroporto di Teheran nonostante le autorità iraniane avessero in precedenza negato il nullaosta all'atterraggio.

L'aereo sul quale si trovano ancora 10 degli oltre cento passeggeri originariamente imbarcati e sette degli otto membri di equipaggio, aveva lasciato in mattinata Damasco, dove era giunto dopo lo scalo compiuto la sera di sabato all'aeroporto catanese di Fontanarossa.

Anche a Damasco, come era avvenuto all'aeroporto catanese, le autorità locali hanno consentito il nullaosta per l'atterraggio per ragioni umanitarie.

Prima di lasciare Damasco, i quattro pirati dell'aria hanno consentito ad una delle hostess di scendere a terra. La ragazza che si era sentita male, è stata ricoverata in ospedale.

Durante lo scalo a Fontanarossa il «Boeing» era stato rifornito per la seconda volta di carburante, e i dirottatori avevano consentito, in cambio, ad altri 55 passeggeri di scendere a terra. A Ginevra ne era stato rilasciato un primo gruppo di 37 formato in gran parte da anziani e bambini.

Prima di fare scalo a Catania i dirottatori avevano intimato al pilota di raggiungere Sofia, quindi Tirana e quindi Atene. Il rifiuto opposto dai tre aeroporti all'atterraggio li aveva costretti a puntare sulla Sicilia. Ormai a corto di carburante il comandante del volo aveva ottenuto dalla torre di controllo di Fontanarossa il permesso di scendere a terra.

I 55 passeggeri rilasciati a Catania sono quasi tutti di nazionalità francese e austriaca. Prima di venir rimessi in libertà avevano trascorso momenti drammatici. I terroristi avevano infatti minacciato di ucciderne alcuni se le autorità italiane non avessero provveduto a rifornire di carburante l'aereo.



Catania — I passeggeri del «Boeing» rilasciati nell'aeroporto siciliano

«Erano tutti e quattro armati di pistole e bombe a mano», ha dichiarato uno dei passeggeri, aggiungendo che i pirati dell'aria hanno continuato ad intimare, questa volta esprimendosi in inglese, ai passeggeri di rimanere calmi e non farsi prendere dal panico.

Secondo l'agenzia iraniana «Irna», il «Boeing» è atterrato a Teheran dopo che il pilota, evidentemente su ordine dei dirottatori, aveva ignorato l'intimazione di non entrare nello spazio aereo iraniano.

La stessa «Irna» riferisce che un gruppo di funzionari del ministero degli esteri si è recato all'aeroporto, per negoziare il rilascio dei sette membri di equipaggio e dei 10 passeggeri, ostaggi dei dirottatori.

Appena entrato nello spazio aereo iraniano, l'aereo è stato preso in consegna da alcuni caccia dell'aeronautica militare, che lo hanno scortato fino al momento in cui è atterrato all'aeroporto di Teheran.

Una volta sulla pista l'apparecchio è stato circondato da agenti dei servizi di sicurezza.

«Avevamo lasciato da circa mezz'ora Vienna allorché quattro uomini, ben vestiti, si sono alzati dalle poltrone, cominciando a spiegarci in arabo ed in un pessimo inglese le loro intenzioni. Servendosi di un passeggero che ha fatto loro da interprete, ci hanno fatto capire di avere sequestrato l'aereo per ragioni politiche, senza dirci quali fossero», ha raccontato Perrine Tennesson, studentessa francese di 17 anni.

I quattro pirati hanno inviato da Teheran un messaggio al ministero degli esteri francese. Lo ha reso noto un portavoce della compagnia aerea, senza fornire dettagli sul contenuto del messaggio, mentre il ministero degli esteri non ha fatto commenti.

In un comunicato diffuso ieri sera verso le 19, Radio Teheran ha riferito che «i dirottatori hanno chiesto l'appoggio del governo iraniano per le loro richieste, che sono: un cambiamento della linea politica e militare del governo francese che fornisce armi e aiuti militari ai governi del Ciad, del Libano e dell'Iraq, armi che sono usate contro i popoli di quei paesi, e la liberazione di un certo numero di libanesi detenuti in carceri francesi».

Secondo l'emittente, i dirottatori hanno sottolineato che se il governo di Parigi non darà seguito alle loro richieste, essi faranno saltare in aria l'aereo entro 48 ore.

I pirati, dopo aver dichiarato inizialmente di essere tunisini, si sono poi qualificati per libanesi. Quanto agli ostaggi si apprende che i passeggeri in mano ai pirati sono sei donne e quattro uomini, di cui sei di nazionalità francese, tre americani e uno svedese. In un'intervista alla radio, il primo ministro iraniano ha sottolineato che l'Iran condanna la pirateria aerea e che le autorità iraniane «sono state costrette a permettere l'atterraggio dell'aereo per ragioni umanitarie».

La notte a Catania: 55 passeggeri liberi in cambio del «pieno»

CATANIA — *Cinquantacinque passeggeri sbarcati in cambio del carburante necessario a raggiungere Damasco; questo l'accordo raggiunto nello scalo catanese di «Fontanarossa», tappa italiana del dirottamento del «Boeing 727» dell'«Air France» in servizio fra Vienna e Parigi.*

La trattativa fra le autorità italiane e i quattro dirottatori è durata poco più di cinque ore. Dalle 21.49 di sabato sera, il momento esatto nel quale le ruote del «Boeing» hanno toccato la pista di «Fontanarossa», alle 3.18 di ieri mattina, quando l'aereo è decollato diretto verso la Siria.

Sono state cinque ore di tensione, di lunghi colloqui via radio fra il comandante del «Boeing» e gli addetti alla torre di controllo dello scalo catanese, dove le operazioni sono state coordinate dal prefetto Francesco Abatelli, dal questore Agostino Conigliaro, dal colonnello dei carabinieri Serafino Licata.

Partito nel pomeriggio di sabato da Ginevra, dove i dirottatori hanno imposto il primo scalo al «Boeing» è stato «rifiutato» da tutti gli aeroporti dei paesi con i quali si è messo in contatto. Il permesso all'atterraggio è stato negato dalla Grecia, dalla Libia, dalla Bulgaria: infine, qualche minuto prima delle 22, è giunta alla torre di controllo di «Fontanarossa» la richiesta di atterraggio in condizioni d'emergenza. Il «Boeing», infatti, era giunto ai limiti dell'autonomia, aveva carburante appena sufficiente a compiere la manovra d'atterraggio.

Lo scalo catanese è stato circondato, nel giro di pochi minuti, da un imponente spiegamento di uomini dei servizi di sicurezza. Il «Boeing» è stato fatto fermare sulla pista, distante dagli aerei parcheggiati sui piazzali, e lo scalo è stato chiuso al traffico.

Ma ben presto i dirottatori hanno rese note le loro condizioni: un rifornimento di carburante in cambio della vita degli ostaggi. Se questa richiesta non fosse stata accolta — questo il tenore delle prime comunicazioni — avrebbero ucciso un ostaggio ogni cinque minuti, a partire dalla mezzanotte.

La trattativa, condotta via radio dal prefetto, ha dato dopo un'ora i primi risultati. Uno dei dirottatori ha detto al pilota, che teneva i contatti con la torre di controllo, che c'era la possibilità che un certo numero di persone (all'inizio si era parlato di 65) potessero essere liberate in cambio del carburante.

Ci sono state altre conversazioni sui dettagli tecnici dello scambio (è stato chiesto che l'autocisterna venisse guidata da una sola persona), uno dei dirottatori è sceso dal «Boeing» per controllare che tutto si svolgesse come previsto. E a piccoli gruppi, quattro o cinque persone alla volta, i passeggeri hanno cominciato a lasciare l'aereo, mentre rifornivano di carburante i serbatoi.

Infine, alle 2.45 la conclusione: i dirottatori hanno imposto all'equipaggio di ritrarre la scaletta, l'aereo si è preparato al decollo.

Perché il «Boeing» è stato dirottato? I passeggeri sbarcati a Catania non hanno saputo rispondere alla domanda, non hanno capito neppure quale fosse la nazionalità dei dirottatori.

«Sono senz'altro arabi — ha detto Karin Iscker, un ingegnere parigino di origine algerina che era a bordo dell'aereo — anche se parlavano in inglese e francese, ma non sono riuscito a identificarne la nazionalità».

A Roma le vicende dell'aereo dirottato sull'aeroporto di Catania sono state seguite oltre che dal ministero degli interni, dal sottosegretario alla presidenza Amato per conto del presidente del Consiglio Craxi.

Alla Farnesina il segretario generale Malfatti ha informato il ministro Andreotti dello sviluppo della situazione e la segreteria generale si è mantenuta in contatto con il governo francese, con l'ambasciata francese a Roma e con l'ambasciata italiana a Parigi.

Francesco Viviano

SI PARLA APERTAMENTE DI «PRESSIONI POLITICHE» SUL PRESIDENTE

Pertini non può venire? E a Rimini dal Meeting partono dure accuse

Formigoni, leader del Movimento popolare, ere andato a Selva di Val Gardena ma non è stato ricevuto

RIMINI — Il Meeting di Rimini è stato avvolto nel dubbio per l'intera mattinata di ieri: Pertini viene, Pertini non viene. Alle 12.30 il colpo di scena: «Pertini non potrà presenziare alla giornata conclusiva del Meeting». Queste parole dell'addetto stampa della manifestazione, che di lì a poco avrebbero immerso nella più profonda delusione le migliaia di visitatori, hanno un suono di sconfitta.

La più alta istituzione dello Stato, che avrebbe dato un indubbio riconoscimento civile alla manifestazione culturale del Movimento popolare, non può raggiungere Rimini poiché, secondo il comunicato ufficiale dello staff presidenziale si è procurato una storta alla caviglia e il medico gli ha consigliato uno o due giorni di riposo.

La giustificazione qui a Rimini non regge e gli organizzatori diffondono una nota dai toni infuocati: «Crediamo che mai prima d'ora un banale infortunio sia stato accolto con tanto sollievo e soddisfazione da numerosi ambienti politici e circoli di potere, alcuni dei quali cercano d'influire sulle massime istituzioni della Repubblica. Si tratta di ambienti — prosegue la nota — che in tutti questi mesi sono stati fortemente ansiosi e preoccupati che il Presidente della Repubblica, cioè di tutti gli italiani, potesse partecipare al più grande incontro organizzato da cattolici nel nostro paese».

Sono accuse pesanti che lo stesso prof. Buttiglione, il filosofo del movimento, ribadisce poco dopo ad un gruppo di giornalisti: «Io ho molta stima del Presidente, ma so che ci sono molti che avrebbero dato un occhio perché non fosse venuto». A chi si riferisce, professore? «Alla massoneria», risponde seccamente, e se ne va.

Nel primo pomeriggio circola negli stand della fiera una vignetta che raffigura il Capo dello Stato in poltrona con una gamba ingessata e sul piedone appare il volto del presidente del Consiglio Craxi. Fantasia di un caricaturista?

Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, giunge alle 15 con un elicottero da Selva di Val Gardena, dove invano aveva cercato questa mattina di mettersi in contatto con Pertini, e improvvisa una conferenza stampa. Forse si potrà conoscere la verità, ma la speranza verrà tradita.

Nella sala stampa, intanto, fanno l'ingresso due ufficiali dei carabinieri, un'insolita presenza che lascia perplessi i numerosi corrispondenti.

Formigoni si attiene rigorosamente al testo del comunicato senza offrire alcun particolare che illumini la vicenda. «Avevamo ripetutamente invitato il Presidente ad essere presente al Meeting — racconta il leader cattolico — ed egli aveva accolto sempre con entusiasmo l'invito».

La conferma della venuta di Pertini a Rimini era giunta giovedì 25 agosto, in seguito a una telefonata che lo stesso Formigoni aveva avuto con il Capo dello Stato. Ma fino a sabato sera nessuna precisazione era pervenuta agli organizzatori dell'ufficio di presidenza. Ecco perché Formigoni si è recato ieri mattina a Selva. «Nessuno stamattina sapeva dove fosse il Presidente, né la Questura, né i prefetti, né il Quirinale», ha riferito. «È la prima volta che non riesco a parlare personalmente con lui», aggiunge.

Circa le pesanti accuse contenute nel comunicato, Formigoni mantiene un riserbo strettissimo, pur dimostrando di saperne di più. Pertini, comunque, ha inviato un telegramma.

Il ministro degli esteri Giulio Andreotti, giunto nel pomeriggio per presentare ufficialmente il «pellegrinaggio della pace» che i giovani del Movimento popolare faranno nel prossimo anno, toccando le principali capitali europee, ha commentato sarcasticamente l'episodio, sdrammatizzandone i termini: «Dico che se non fossimo dei cattolici convinti diremmo che è una iella». Da parte di chi? chiede un cronista. «Da parte della caviglia del Presidente», risponde Andreotti.

Sergio Paroni

E intanto rubano i disegni di Moore

ROMA — Una ventina di disegni del grande artista inglese Henry Moore — del valore di centinaia di milioni di lire, ma non assicurati — sono stati rubati dalla casa del critico d'arte Carmine Benincasa, già consulente del ministero per i beni culturali. Il furto è avvenuto tra il 13 e il 17 agosto, ma la notizia si è saputa solo ieri.

Le opere, che Carmine Benincasa aveva raccolto da collezionisti privati, erano destinate alla mostra allestita a Rimini nell'ambito del «Meeting per l'amicizia tra i popoli». Il 13 agosto, prima di partire per Roccaraso, in provincia dell'Aquila, il professor Benincasa ha lasciato al portiere le chiavi del suo studio avvertendolo che sarebbero venute alcune persone autorizzate dagli organizzatori del Meeting di Rimini a ritirare le opere.

Mercoledì 17 agosto, infatti, tre addetti, provenienti dalla città emiliana, si sono fatti accompagnare dal portiere all'interno dello studio, ma le opere di Moore non c'erano più.

A POCHI CHILOMETRI DALLA STRAGE

Troppa polvere nera: arrestati nel Reatino fabbricanti di «botti»

Sorpresi dagli agenti a occultare esplosivo

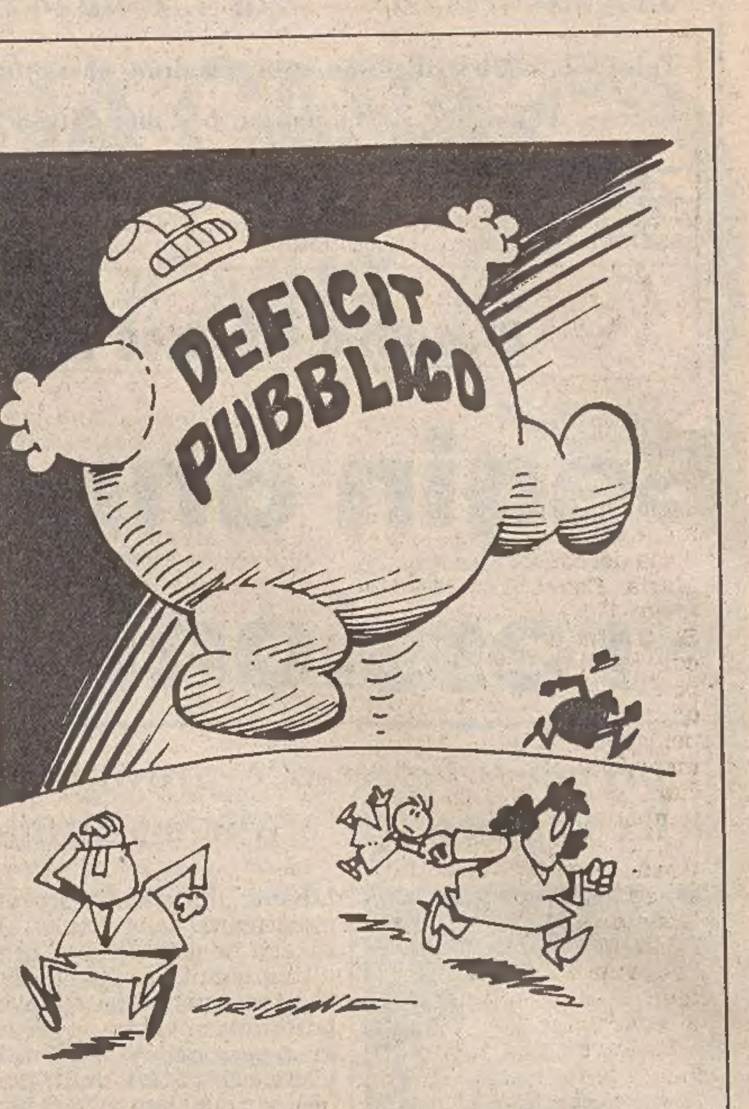
ROMA — Antonina Felli, di 56 anni, titolare di una fabbrica di fuochi artificiali a Torano di Borgorose, nel Reatino (a pochi chilometri dalla fabbrica esplosa l'altro giorno), e altre quattro persone, legate tra loro da vincoli di parentela, sono state arrestate dai carabinieri di Borgorose.

Sono, oltre alla Felli, Adelmo Mattei, di 58 anni, Sergio Paoletti, di 35 e la moglie Lorenza Mattei, di 33, e Vanda Mattei, di 35 anni. Tutti sono stati accusati di detenzione di materiali esplosivi in quantità superiore a quella consentita dalla legge.

Le cinque persone sono state sorprese all'alba dai carabinieri durante un giro di perlustrazione mentre, su autovetture e camioncini, stavano allontanandosi dalla fabbrica, impiantata sulle colline del paese, portando con loro, per sottrarsi ai controlli, un ingente quantitativo di polvere nera.

Gli arrestati si trovano tuttora nella caserma dei carabinieri di Borgorose. Il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Canzio, è stato avvertito.

Giovedì scorso, l'esplosione di oltre cento chili di polvere nera aveva dilaniato sei persone che, su un altro costone della stessa collina di Torano, stavano confezionando fuochi pirotecnici. La titolare dell'impresa, Francesca Di Giovanni e un figlio, Osvaldo Mattei, sono stati arrestati per omicidio colposo plurimo e detenzione di materiale esplosivo in quantità superiore a quella permessa.



I DUE PILASTRI DEL PENTAPARTITO ALLE PRESE CON GLI EQUILIBRI INTERNI

Anche Craxi propone un congresso Il governo di fronte ai primi scogli

Ma il contratto dei metalmeccanici, nodo duro a sciogliersi, sembra avviato sui binari giusti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il momento Craxi non sembra preoccuparsi delle polemiche sorte all'interno di alcuni partiti della maggioranza. In realtà, fino a oggi da nessuna parte è stato messa in discussione l'alleanza pentapartitica e le discussioni nei partiti sembrano limitarsi soltanto a problemi di equilibri interni. L'attenzione però è rivolta ai congressi straordinari che socialisti e democristiani sembrano intenzionati a fare, pur se con scopi e obiettivi diversi di vincere agevolmente l'opposizione di sinistra interna.

Diverso il discorso in casa democristiana dove, il congresso, anticipato o meno, può trasformarsi in una resa dei conti. L'opposizione a De Mita potrebbe trasformare l'assise in un importante momento di verifica della strategia democristiana. Anche la stessa eventualità di un congresso straordinario anticipato, proposta lanciata dal segretario De Mita, è contestata dalla sua opposizione.

I congressi potranno mettere in moto delle forze che, alla lunga, avranno un'influenza anche sulla stabilità governativa, ma al momento i primi veri scogli per l'esecutivo sono rappresentati dalla manovra economica. La legge finanziaria costituisce da sempre un severo banco di prova per il governo, è il momento in cui molte affermazioni generiche dovranno trovare pratica attuazione. E non è difficile prevedere che su alcune questioni non tutto filerà liscio.

Attraverso il consiglio di gabinetto, Craxi conta di poter avviare quella discussione preventiva sulle singole misure, per permettere delle riunioni dei consigli dei ministri meno burrascose. Le prime scadenze per l'esecutivo riguardano la presentazione del decreto sulla previdenza e sanità entro il 10 settembre. Questo argomento sarà al centro del «direttorio» di giovedì.

Probabilmente, prima di questa riunione, il ministro del lavoro De Michelis, troverà il tempo per incontrare i sindacati. Cgil, Cisl e Uil chiedono il rispetto dell'intesa siglata il 22 gennaio, e quindi non sono disposti ad accettare tagli unilaterali, senza cioè una discussione preventiva. Il rapporto del governo con i sindacati vive una situazione molto delicata.

Cgil, Cisl e Uil, anche per alcune divergenze interne, ancora non hanno espresso una propria valutazione definita sul programma di governo. All'opposizione della componente comunista risponde la maggiore disponibilità dei socialisti, con la Cisl in posizione di attesa. Le prime mosse del governo potrebbero determinare lo spostamento degli equilibri da una parte o dall'altra.

Un successo per il governo sarebbe senza dubbio portate a termine la lunga vertenza dei metalmeccanici. Dove è fallito il ministro Scotti potrebbe riuscire il nuovo ministro del Lavoro, il socialista De Michelis. Punto di partenza resta sempre l'ipotesi complessiva presentata da Scotti, ma sia i sindacati che gli imprenditori sembrano meno rigidi.

I sindacati da una parte avvertono l'urgenza di chiudere in fretta questa partita, il fronte degli imprenditori non è più compatto; alcune grandi aziende hanno già avviato contatti diretti con le organizzazioni sindacali. Per il contratto dei metalmeccanici questa sarà senza dubbio una settimana decisiva, oggi gli imprenditori decideranno il proprio comportamento, domani sarà la volta delle organizzazioni sindacali. Se tutto andrà per il meglio, a partire da domani potrebbero riprendere le trattative per concludersi in breve tempo.

E questo, come già detto, sarebbe un bel successo per il governo presieduto da Craxi.

Un invito al governo a varare in breve tempo le misure per ridurre il deficit pubblico, viene dall'esponente socialdemocratico Preti. Il vicesegretario del Pli Patuelli si augura che le scadenze contrattuali non intralcino l'azione di governo, che, fin dalle prossime settimane, si troverà di fronte ad alcuni banchi di prova, innanzitutto la legge finanziaria per il 1984».

Il ministro degli Esteri Andreotti intanto tende a sdrammatizzare la polemica sull'alticipo del congresso straordinario e ha difeso sostanzialmente le posizioni di De Mita affermando che il segretario «ha risposto a chi aveva sempre spinto per un accordo con i socialisti e che adesso lo attacca proprio quando questo accordo è in atto».

In difesa di De Mita scende in campo anche Granelli che ritiene «ingiusto e sproporzionato accusare De Mita di aver snaturato la fisionomia popolare del partito, e proprio per questo non sarà difficile respingere le spinte a superare la crisi economica con terapie tecnocratiche o quantomeno efficientiste, tanto care a certi ambienti conservatori».

Giuseppe Sanzotta

CHIAMATO IN CAUSA DAL PRESIDENTE PERTINI

Sul caso dei diari Chinnici oggi entra in scena il Csm

Esaminerà le voci che rischiano di screditare la magistratura palermitana

ROMA — Il «caso Chinnici» verrà affrontato a partire da oggi, dal Consiglio superiore della magistratura, che ha il compito di verificare se le voci che rischiano di screditare i vertici della magistratura palermitana abbiano o no qualche fondamento.

La delicata questione, che ha suscitato inquietudine negli ambienti giudiziari del capoluogo siciliano, sarà inizialmente affrontata dalla prima commissione referente del Csm, che svolgerà una vera e propria indagine, consultando scritti e documenti, interrogando testimoni. I risultati di questi accertamenti, tesi a controllare la trasparenza del comportamento di alcuni giudici palermitani, verranno quindi offerti alla valutazione del plenum, convocato per giovedì 1.o settembre.

L'intervento del Consiglio superiore della magistratura sulle polemiche sorte in seguito alla diffusione di alcuni presunti stralci del «diario» attribuito a Rocco Chinnici era stato sollecitato nei giorni scorsi dal procuratore generale della corte d'appello di Palermo Ugo Viola, dal procuratore della repubblica presso il tribunale Vincenzo Paino e dal giudice istruttore Francesco Scozzari.

I tre magistrati, con una lettera, avevano chiesto l'immediata convocazione dell'organo di autogoverno dei giudici italiani allo scopo di fugare dubbi e sospetti sull'operato della magistratura palermitana.

Anche uno dei componenti del Csm, Alfredo Galasso, si era rivolto al capo dello stato, nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, affinché convocasse una seduta straordinaria per «adottare i provvedimenti idonei a rassicurare l'opinione pubblica e a ridare serenità alla magistratura palermitana».

Galasso, dopo aver affermato che molti interrogativi erano sorti dopo la strage di via Pipitone Federico, giudicava urgente e necessario l'intervento del Csm perché recasse «un contributo di chiarezza in un momento delicato e grave nel quale, come ha detto il ministro Martinazzoli, Palermo è l'avamposto della giustizia italiana».

Pertini non ha perso tempo e ha investito del caso il Csm. Come prevede la procedura, ad occuparsi inizialmente della vicenda sarà, come si è detto, la prima commissione che, dopo aver raccolto tutti gli elementi, riferirà all'assemblea.

E' comunque improbabile che il consiglio possa ottenere il documento che è all'origine della polemica, cioè il «diario» attribuito a Rocco Chinnici, nel quale il magistrato ucciso avrebbe espresso valutazioni e critiche su alcuni colleghi, come ha rivelato un settimanale che ne ha pubblicato presunti stralci. Il documento, sempre che esista, farebbe infatti parte del «dossier» processuale raccolto dal sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè come tale sarebbe coperto dal segreto.

Pifano chiede la riassunzione al Policlinico: intanto lavora

ROMA — Daniele Pifano, il leader dell'«Autonomia» romana arrestato nel novembre del '79 mentre trasportava due missili terra-aria ed in semilibertà dal 3 agosto scorso, si è «autoassunto» al suo vecchio posto di lavoro, al Policlinico.

Assieme ai cinque anni di reclusione Pifano è stato condannato all'interdizione dai pubblici uffici e l'università (da cui alcune delle cliniche in cui è diviso il Policlinico dipendono) ha respinto la sua richiesta di essere riassunto. Nonostante ciò Pifano si presenta regolarmente ogni mattina al suo posto.

I suoi compagni hanno distribuito un volantino in cui chiedono che la sua posizione «sia regolarizzata». La situazione è stata denunciata dalla polizia e dall'autorità accademica al magistrato di sorveglianza e alla procura della Repubblica di Roma.

Assieme a Daniele Pifano, nel novembre '79, ad Ortona, sul furgone che trasportava i due missili, furono arrestati anche altri due dipendenti del Policlinico: Giorgio Baumgartner, medico, e Luciano Nieri, tecnico di radiologia.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni del centro sud poco nuvoloso con isolata attività pomeridiana di nubi temporalesche sulle zone interne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21 28, Bolzano 17 31; Bolzano 17 31; Venezia 17 28; Milano 19 27; Torino 16 25; Cuneo 16 20; Genova 21 26; Bologna 20 29; Firenze 17 30; Pisa 18 29; Ancona Falconara 17 28; Perugia 18 27; Pescara 17 29; L'Aquila 12 26; Roma Urbe 18 30; Roma Fiumicino 19 29; Campobasso 17 26; Bari 20 28; Napoli 17 30; Potenza 15 28; S. Maria di Leuca 22 30; Reggio Calabria 21 30; Messina 24 30; Palermo 23 30; Catania 20 30; Alghero 21 34; Cagliari 21 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n 11 24; Atene s 21 31; Beirut n 22 29; Belgrado s 19 30; Berlino n 11 22; Bruxelles n 14 24; Buenos Aires p 13 28; Il Cairo s 23 36; Chicago n 20 29; Copenaghen s 10 23; Francoforte s 17 30; Ginevra n 16 27; Helsinki c 11 14; Gerusalemme c 19 27; Londra c 15 19; Los Angeles s 21 35; Madrid c 16 28; Montreal s 16 26; Mosca c 4 13; Oslo s 11 21; Parigi c 16 27; Pechino s 21 27; Rio de Janeiro 16 35; San Francisco s 14 23; Stoccolma 15 24; Sydney s 10 17; Tel Aviv c 22 29; Tokyo s 22 28; Vienna s 17 27; Varsavia s 8 25.

A SALSOMAGGIORE TERME SI RINNOVA L'ANTICO RITO: IERI HA VINTO RAFFAELLA BARACCHI, 90-66-90



Salsomaggiore — Le tre più belle (da sinistra a destra): Miss Cinema, Giusy Ravizza, Miss Italia, Raffaella Baracchi, Miss Eleganza, Carla Di Martino

Habemus Miss: è una bruna torinese la reginetta di bellezza dell'Italia '83

SALSOMAGGIORE TERME — *Da 11 anni fa danza, pratica sci, nuoto e tennis, mentre da tempo non è più appassionata di pattinaggio. Padre ingegnere della Fiat, attualmente in Argentina, madre con boutique di moda maschile, fratello medico, ha conseguito la maturità linguistica e ora vuole iscriversi alla facoltà di medicina. Capelli castani, carnagione chiara, occhi verdi, misure 90/66/90, altezza 1,73.*

Questa è la carta d'identità di Raffaella Baracchi, 19 anni, già «Miss Piemonte», eletta ieri a Salsomaggiore Miss Italia 1983 e incoronata con tanto di scettro; resterà in carica 12 mesi, durante i quali sarà sotto contratto con un'azienda di costumi da bagno (stipendio un milione al mese) e potrà veder spalancate le porte del successo nel mondo dello spettacolo. Ha inoltre ricevuto una vettura «Austin» in premio e numerosi omaggi degli sponsor, che avevano in giuria sette rappresentanti.

Miss Cinema e Miss Eleganza, Giusy Ravizza e Carla Di Martino, sono state premiate con cinque milioni di lire ciascuna da una nota marca di sigarette. «Sono sicura che il titolo mi procurerà moltissimi impegni — ha detto Miss Italia — vorrei fare soprattutto recitazione». «La giuria ha scelto Raffaella quasi all'unanimità — ha spiegato il presidente Vincenzo Bonassisi, giornalista gastronomo che ha sostituito Salce — in lei abbiamo premiato la bellezza e l'armonia».

«Non vorrei esagerare — ha detto Bonassisi — affermando che le sue forme sembrano disegnate da un pittore».

Giusy Ravizza, nonostante i 161 centimetri di altezza (è la più «piccola» delle finaliste) gioca a pallacanestro. Padre muratore, madre greca e casalinga, ha concluso la scuola dell'obbligo; occhi azzurri, capelli castani, carnagione olivastra, misure 79/61/84 («La mia attrice preferita è Ornella Muti e vorrei fare un film con Celentano»). Carla Di Martino, 19 anni, capelli castano scuro e occhi marrone, misure 81/62/85, altezza 1,68, sogna di diventare fotomodella e indossatrice. È appassionata di danza classica e moderna, sci, nuoto e pattinaggio.

Il primo impegno ufficiale delle miss elette è fissato per il 9 e il 10 settembre a Riva del Garda (Trento), in occasione dello spettacolo «Notte di fiaba» che si terrà sulle acque del lago, su alcuni zatteroni allegorici; sarà eletta «Miss Gambissima '83» che rappresenterà l'Italia a «Miss Europa».

Alle 650 selezioni di Miss Italia hanno partecipato 14 mila ragazze, 57 delle quali sono state scelte per la volata finale di Salsomaggiore.

La città termale non ospitava Miss Italia dal 1971, quando il concorso fu contestato dai lavoratori licenziati da una ditta di reggiseni, che sponsorizzava la manifestazione, e durante la serata finale ci fu un clamoroso lancio di cubetti di porfido da parte dei dimostranti e di lacrimogeni dalle forze dell'ordine. Mirigliani, il «patron» della manifestazione, decise allora di cambiare aria ma quest'anno — complice il rinnovato interesse per il revival — ha voluto riavvicinarsi a Salsomaggiore.

Dp, che in un esposto al comitato di controllo regionale e alla Corte dei conti aveva chiesto di bocciare per illegittimità la proposta della giunta comunale socialcomunista, che ha concesso patrocinio e finanziamenti, ha allestito mostre per tre giorni per spiegare il proprio dissenso.

TREMENDO IMPATTO TRA UNA «127» E UNA «500» CHE NON HA RISPETTATO LA PRECEDENZA

Sei morti sul colpo ad un incrocio nelle Puglie

BARI — Sei persone sono morte in un incidente stradale sulla statale «170», ad un incrocio a circa otto chilometri dall'abitato di Ruvo di Puglia (Bari). Sul luogo si sono recate pattuglie della polizia stradale di Ruvo di Puglia e di Bari e squadre dei vigili del fuoco di Bari e Barletta.

Nell'incidente sono state coinvolte due automobili, una Fiat «500» con a bordo quattro persone e una Fiat «127» sulla quale erano un uomo e una donna.

A quanto si è appreso dai vigili del fuoco, l'impatto sarebbe stato assai violento, al punto che a malapena sono riconoscibili i tipi di automobili. Sul luogo dell'incidente — un incrocio tra la statale ed una strada comunale — è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Trani (Bari) dott. Carcano.

E' stata con ogni probabilità la violazione di un obbligo a dare la precedenza ad aver provocato l'incidente sulla statale «170», che collega i comuni della fascia costiera della provincia di Bari con il medievale Castel del Monte e l'altipiano delle Murge. Secondo i rilievi del distaccamento di Ruvo di Puglia della polizia stradale ed alcune testimonianze oculari, la «Fiat 500» con quattro persone a bordo, proveniente dalla strada consorziale «Piede Piccolo», nell'attraversare la statale non si è fermata a dare la precedenza alla «Fiat 127».

Nessuno dei due conducenti ha frenato e lo scontro è stato perciò violentissimo, data anche la velocità sostenuta dei due mezzi. In seguito all'urto, la «500» è stata sbalzata su un muretto a secco che delimita la statale, mentre la «127» ha terminato la sua corsa in carreggiata, poco più oltre del punto dell'impatto. Tutte le vittime sono morte all'istante.

Cinque di esse sono rimaste incastrate tra i rottami, mentre solo il conducente della «500» è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora a tagliare con la fiamma ossidrica le lamiere dei due autoveicoli per estrarre i corpi.

La polizia stradale ha trovato sinora i documenti dei soli conducenti dei due mezzi, che sono stati così identificati. La «500» era guidata da Antonio Di Terlizzi, 21 anni, di Palese Macchie (frazione di Bari). L'autista della «127», sulla quale viaggiava anche una donna di circa 40 anni, era l'impiegato postale Aniello Esposito, di 34 anni, di Bari. A bordo della «500», inoltre, erano un uomo di circa 60 anni, una ragazza di 16-17 ed un bambino di 10. I quattro probabilmente rientravano da una gita sulle colline delle Murge.

Nell'Oristanese, un giovane è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente a Fordongianus. La vittima è Sebastiano Sanna, 18 anni: i feriti sono Gerolamo Sulis, di 20, E Gianfranco Demelas, di 22.

«Autosole» fatale a Lodi

MILANO — Tre persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite in un incidente fra due automobili sulla carreggiata Nord dell'autostrada del Sole, nei pressi di Lodi. In diversi altri incidenti di minore gravità sempre sull'autostrada del Sole tra Lodi e Melegnano (Milano), sono rimaste ferite una decina di persone. Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Melegnano.

Nell'incidente più grave sono morti un bambino, la madre e la nonna; due persone sono state ricoverate con riserva di prognosi, e altre cinque in condizioni meno gravi. L'incidente è avvenuto per un tamponamento fra una «Alfasud» e una «Giulia» targate Milano, che viaggiavano in direzione del capoluogo.

Le tre vittime sono Marco Frattarola di sei anni, sua madre Adele Torlonia di 30 e sua nonna Carmela Mariani di 82, tutti originari della provincia di Pescara ma residenti a Milano. Viaggiavano a bordo di una «Alfasud» guidata da Antonio Frattarola di 42 anni (padre di Marco): quest'ultimo è rimasto ferito insieme ad un altro figlio, Gian Luca di otto anni. L'uomo ha avuto una prognosi di 40 giorni, il bambino ha riportato solo ferite superficiali.

L'«Alfasud», in base ai primi accertamenti, si sarebbe bloccata sulla sede stradale in seguito ad un guasto o allo scoppio di un pneumatico. Mentre alcuni degli occupanti scendevano, l'automobile è stata investita da una «Giulia» con cinque persone a bordo: Gino Zerbini di 50 anni, la moglie Maria Cecconi di 48 ed i figli Emanuela di 19, Daniele di 16 e Deborah di otto. Costoro sono rimasti feriti.

ERA GIÀ STATO IN CARCERE PER OMICIDIO

Maciste colpisce ancora: uccide a botte un amico

TORINO — Per la seconda volta in dieci anni Dario Garnero, 32 anni, detto «maciste» per la sua mole e la sua forza incredibile, ha ucciso, in stato di ebrezza, un uomo. E' accaduto nella notte a Drubiaglio, una piccola frazione di Avigliana, alle porte del capoluogo subalpino, nel cortile della cascina in cui vive l'omicida, in via Bladino 5.

La vittima è un rappresentante di 28 anni, torinese, Paolo Maria Umberto Aratano, letteralmente massacrato di botte durante un litigio scoppiato per futili motivi al termine di una allegra serata trascorsa in compagnia di due ragazze — Vilma Geron, 24 anni, e Irene Grandi, di 23 — e di un altro giovane.

Entrambe le giovani hanno cercato di dividere Garnero e Aratano nella lotta, ma non ce l'hanno fatta; anzi, sono state anch'esse picchiate dal Garnero, tanto da dover ricorrere alle cure dei medici.

Dario Garnero era già stato in carcere sei anni per aver ucciso, sempre in stato di ebbrezza, il 7 maggio 1973, un amico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

NEGLI ATTI DEI CIVICI MUSEI DI TRIESTE

Notizie su Oberdan (compresi i dubbi)

Il dodicesimo Quaderno degli «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste» è uscito in forma strettamente monografico/documentaria, a firma del conservatore Bianca Maria Favetta: «Oberdan» (pagg. 175 + 12 ill., lire 10.000). Si tratta della schedatura, con relativa collocazione, di ben 4479 «pezzi» oberdaniani di svariata entità (da oggetti personali a lettere, da documenti scolastici a quelli giudiziari, da testimonianze contemporanee a quelle postume, celebrazioni comprese) trovati o ritrovati, letti o riletti negli archivi e nelle biblioteche dei tre maggiori musei locali. Molto era già noto ma non sempre agibile, per cui riferito — spesso — di seconda o terza mano.

La Favetta ha voluto catalogare tutto il meriale oberdaniano esistente a Trieste, per cui — indipendentemente dal «dovere di istituto» cui accenna la direttrice Ruaro Loseri nella stringata presentazione — ha ampliato le indagini anche all'Archivio di Stato dove, «fra le varie centinaia di documenti consultati», ha fatto fotocopiare «quelli più emblematici» per il nuovo «Archivio Oberdan» del Museo del Risorgimento. E si tratta forse del materiale più interessante, elencato nel 23.o capitolo della rigorosa ricerca.

*
**

La catalogazione, a numeri progressivi, è suddivisa per argomenti, corredati da introduzioni riassuntive e illustrazioni: Vita e supplizio (da una copia del certificato di nascita alla restituzione di alcuni cimeli conservati sino al 1921 nel Museo di Udine); Bomba del 2 agosto (scarsa la documentazione ma interessantissimo il testo introduttivo, basato anche sul materiale del nostro Archivio di Stato); La madre e i familiari (24 documenti); I Compagni (di fuga da Trieste o coinvolti nei vari processi seguiti al suo arresto e alla sua condanna).

E ancora: Luogo della sepoltura e reperimento dello scheletro (decapitato; 70 documenti del 1923); Oberdan nel ricordo (lettere, poesie, pensieri, volantini, commemorazioni); Il Circolo Garibaldi di Trieste (documentazione cospicua, cui segue la testimonianza delle sedi veneziane, romane e torinesi del Circolo medesimo); Circoli sorti all'indomani della morte, a lui intestati o spiritualmente dedicati (solo sette documenti); Onoranze postume (copiosissime e quasi tutte inedite) che, tra allestimenti urbanistici, architettonici, sodaliziali (Istituto G.O.; Casa del Combattente) e celebrativi, arrivano sin quasi ai nostri giorni.

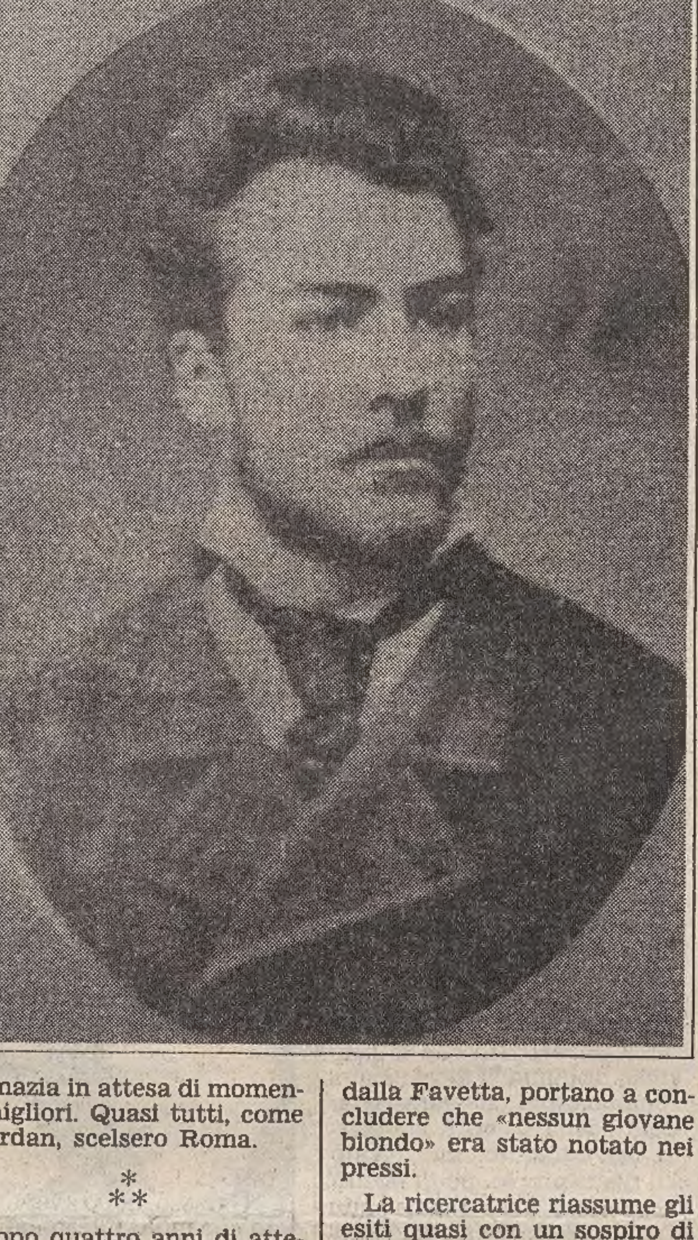
Dunque un grosso lavoro, particolarmente atteso per far luce su quel «mistero del 2 agosto» cui tanti recenti interventi giornalistici non erano riusciti a dare una risposta definitiva. Ma purtroppo, neppure la danno le ricerche della Favetta. Dopo la fondamentale monografia archivistica di Francesco Salata (Bologna, Zanichelli, 1924), la biografia più intimistica di Angelo Scocchi (Trieste, Casa ed. Adriatica, 1926) e il primo impulso sentimentale di Delfino Menotti («Memorie di un amico», steso in parte da Luigi Dobrilla con prefazione del Carducci nel 1883 e immediatamente sequestrato, al Museo del Risorgimento ne è esposta una preziosissima copia) con l'ennesimo apporto della Favetta non c'è ormai più nulla di inedito, non ci sono ulteriori documenti da scovare. E chi sia stato l'attentatore — il «terrorista», come definito dal De Marzi («Oberdank», Udine, Del Bianco, 1978) — che scagliò contro un corteo di veterani una bomba che uccise un ragazzo, provocò la morte di un'altra persona e ferì non lievemente una ventina di partecipanti, non lo sapremo mai.

*
**

Come noto, Guglielmo Oberdank (Oberdan), dopo aver conseguito una brillante maturità nel nostro primo Liceo scientifico, grazie a una borsa di studio s'era iscritto nell'autunno del 1877 alla facoltà di ingegneria dell'Università di Vienna. In quella città lo raggiunse nella primavera successiva un telegramma del padrigno, che gli annunciava la prossima chiamata alle armi della sua classe per l'occupazione bellica della Bosnia Erzegovina (che il Congresso di Berlino ancora in corso aveva definitivamente assegnato all'amministrazione austro/ungarica nonostante le forti opposizioni della Serbia e dei patrioti locali).

Il preavviso dette al giovane la possibilità di soppesare con calma la decisione: presentarsi non appena richiamato per non provocare noie ai familiari e immediatamente dopo disertare. Anche a Vienna erano giunti clandestinamente i proclami di Garibaldi che invitava tutti i giovani giuliani, istriani, dalmati e trentini a disertare per unirsi a lui in un duplice colpo di mano che, da un lato, avrebbe dato man forte alla sollevazione slava della Bosnia e, dall'altro, avrebbe dovuto provocare la sollevazione degli italiani irredenti e l'intervento armato di Roma contro l'Impero. Sogni, per allora; ma tanti vi credettero.

Sicché, la divisa austriaca, Oberdan l'indossò per quattro giorni. La notte del 17 luglio 1878 espatriava clandestinamente assieme a Rocco Tamburlini e Nicolò Predonzani, su un peschereccio diretto nelle Marche. Dopo i primi momenti di ebbrezza — era stato effettivamente costituito un battaglione garibaldino di volontari — i «disertori» dovettero arrendersi alla diplomazia in attesa di momenti migliori. Quasi tutti, come Oberdan, scelsero Roma.



*
**

Dopo quattro anni di attesa, all'indomani dei funerali di Garibaldi e dell'adesione italiana alla Triplice, gli irredentisti ebbero quasi una scossa elettrica alla notizia, diffusamente propagata dalla stampa, dei festeggiamenti che Trieste stava allestendo in occasione del cinquecentenario della sua «dedizione» all'Austria e che si sarebbero iniziati il 1.o agosto con l'inaugurazione di un'Esposizione universale alla presenza dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore. Successivamente, il 17 settembre, sarebbero scesi in quella città lo stesso Francesco Giuseppe, con Elisabetta e l'erede al trono Rodolfo.

Mentre l'«Irredenta» romana prendeva contatti con le omonime limitrofe (Venezia, Udine) per organizzare un attentato all'imperatore, Oberdan decise di protestare intanto contro l'Esposizione. Aveva l'appoggio del deputato Matteo Renato Imbriani. La sera del 31 luglio scese alla Stazione ferroviaria di Trieste con una valigia poco voluminosa, ben calzato in testa un «cappelluccio» e mimetizzato il bel volto con «lunghe fedine alla tedesca» e occhiali neri.

*
**

All'inaugurazione dell'indomani non succede nulla (forse perché la polizia è in stato d'allarme e l'accesso è riservato unicamente agli invitati). Ma il giorno successivo, alle 20.30, in Corso, all'altezza di via San Spiridione, viene lanciato da uno sconosciuto l'ordigno micidiale. Chi è stato? I verbali degli interrogatori, sia dei partecipanti al corteo (feriti compresi) sia degli astanti più prossimi allo scoppio, conservati all'Archivio di Stato e riletti per la prima volta dalla Favetta, portano a concludere che «nessun giovane biondo» era stato notato nei pressi.

La ricercatrice riassume gli esiti quasi con un sospiro di sollievo anche se nelle pagine precedenti aveva riportato un foglietto inedito in cui la colpevolezza di Guglielmo risultava ancora una volta documentata (sch. n. 49). Ma c'è ancora una nuovissima testimonianza, invero sconcertante, ritrovata dalla Favetta: a gettare la bomba sarebbe stata, da una finestra di una casa di piazza della Borsa, la romantica Adelia Delfino, spiritualmente legata a Guglielmo. Lo hanno più tardi riferito con un «si dice» (doc. n. 85, s.d.) le sorelle Ongaro, cugine dei Delfino, nella cui casa di San Daniele del Friuli Oberdan si rifugiò dal 6 al 10 agosto (doc. n. 91) prima di rientrare a Roma. Colà c'era anche Adelia.

Nulla di nuovo invece per quanto concerne il seguito: dal 6 settembre (arresto a Ronchi con due bombe e immediata confessione sull'intenzione di uccidere l'imperatore) al 20 dicembre (giorno dell'impiccagione).

Maria Grazia Rutteri

Bancarelle e antiquari

Su in Carinzia con Napoleone

Degli sciagurati meccanici carinziani, per i quali tutto appariva facile: «Ach so! Die Kette? Das Getriebe?» (scoprirò poi con raccapriccio sul vocabolario trattarsi della catena di distribuzione e del suo ingranaggio). «Leicht! Fakile come bere uovo: kinderleicht!». Smontando tutto il possibile, hanno finito col mettere un paio di guarnizioni alla rovescia e l'olio ha cominciato a schizzare, macchiandoci di nero come in una comica di Ridolini. Prima di trovare un traino che salvasse me e la macchina, son rimasto relegato tre giorni tra le case sparse di un altopiano sotto il Tricorno. Senza auto, passi; ma nel portabagagli della macchina ho sempte un bel po' di libri. Cosa posso leggere a casa della sorridente Frau Herzele?

Come si sa, non c'è casa di contadino austriaco (lo stesso vale per gli sloveni) senza una piccola e ordinata biblioteca, nella quale si alternano classici tedeschi con la vita romanzata di «Sissi», la sfortunata imperatrice Elisabetta. Però, conoscendo il tedesco come lo conosco io (avevo capito che il figlio maggiore fabbricava occhiali da sole, mentre, in realtà, lavora in banca...), era come non ci fosse. Nella vecchia casetta nel giardino, l'antica casa della famiglia ora destinata ai giochi dei ragazzini, ho scoperto però, tra un fascio di fascicoletti color salmone della vecchia collana «Reklam» (la progenitrice dell'Universale Sonzogno e magari della Bur, dai volumetti color bigio) un libro italiano, capitato chissà come fin lassù.

E' un librettino da niente, giallo limone. Titolo: «Napoleone Bonaparte». Il fasciolo n. 310 della «Biblioteca ebdomadaria/ teatrale - Prezzo centesimi 51 austriaci o italiano 45 - Milano - Tipografia Visaj nei Tre Re - a San Giovanni Laterano / 1839». Opuscolino in 24.o (mm 142 x 88), pagine 96, stato di conservazione buono, con qualche traccia d'uso e una paginina macchiata, una rifioritura?

Sulla quarta facciata di copertina, cartacea, originale, si legge nell'avvertenza: «Di questa Biblioteca se ne pubblica uno o più fascicoli alla settimana. Ciascuno può prendere solo quel fasciolo che più gli piacerà a cent. 51 austriaci e cent. 45 italiani». Prossimi titoli: «L'esule dei monti della Norvegia ossia La giustizia di un re»; «I falsi testimoni»; «Marcello il disegnatore»; «L'avvocato e il portiere»; «I tristi effetti di un tardo ravvedimento»», e via di questo passo con titoli che avranno fatto la felicità dei pubblici delle arene popolari.

Un'eccezione della «Biblioteca teatrale» del tipografo Visaj, questo fascicolo 310: «Napoleone Bonaparte» ridotto dal francese a cura di un ignoto L. M. che, pur essendo un pazzesco melodramma, mal si unisce agli altri testi; anche se l'editore più in là assicura che la sua collana è una «scelta raccolta delle più accreditate tragedie, commedie, drammi e farse del teatro italiano, inglese, spagnolo, francese e tedesco nella nostra lingua voltate». Un'altra avvertenza recita che «il dramma è posto sotto la salvaguardia delle leggi essendo stato ridotto a spese del tipografo».

Collegando certi ricordi, direi che l'autore di questo «Napoleone Bonaparte» è Alexadre Dumas padre, nato il 24 luglio 1803 a Villers-Cottêrets, morto il 5 dicembre 1870 nei pressi di Dieppe. Nel suo teatro, come del resto nei suoi celebri romanzi, Dumas amava riferirsi alla storia francese. La sua pièce «Napoléon Bonaparte» venne rappresentata la prima volta nel 1831, giusto otto anni prima di questa rozzetta riduzione e raffazzonatura italiana.

Se l'autore è Dumas è quasi un giusto castigo (Dante direbbe un «contrappasso»), una pena del taglione: l'autore che non esitava a plagiare i classici, a farsi aiutare da schiere di «negri» o collaboratori più o meno segreti e più o meno illustri (tra di essi c'era anche G. de Nerval e H. Augier) è stato servito a puntino da L. M. Traccia dell'unghiata del leone è rimasta solo nel dialogo tra Napoleone e il grande attore Talma, a Dresda, nel secondo atto.

Ricordate «Les enfants du paradis» (traduzione letterale «I ragazzi del loggione»), film girato in due parti da M. Carné, tra il 1943 e il 1945 (il noleggio italiano lo presentò, sensibilmente ridotto, con il titolo grandguignolesco «Amanti perduti»)? Allo stesso modo, al boulevard du Temple, che i parigini avevano ribattezzato «boulevard du crime», dove si aprivano parecchi teatri popolari sistemati in baracconi, o (come vuole la didascalia nel nostro libretto) «tra baracche, casotti, botteghe da caffè e lanterne magiche», inizia questo supposto dramma di Dumas père «Napoleone Bonaparte».

Un imbonitore, all'esterno di un teatrino, illustra, con l'aiuto di un cartellone, la storia dell'eroe del momento: di Napoleone. In incognito, accompagnato da un altò ufficiale in borghese, il primo console segue divertito il racconto dell'imbonitore. «Avanti, avanti signori! dalla battaglia di Tolone del 1793 si passa a quella delle Piramidi vinta sul feroce Morad-Bey...».

L'occasione per un attentato sarebbe propizia se su Napoleone non vegliasse una spia: romanzesco personaggio sempre presente, nel dramma, nei momenti supremi di Napoleone. Anni prima il generale salvò la spia dal plotone di esecuzione e, come vogliono le regole del dramma popolare o del «feuilleton», la riconoscenza è eterna: ogni qualvolta Napoleone è in pericolo ecco accorrere la spia a salvarlo.

Una sola volta arriverà troppo tardi: a Sant'Elena. Quando la spia sbarca, Napoleone sta spirando tra le braccia dei suoi marescialli, invocando Dio, la Francia e il nome del figlio. Napoleone muore, il cinico governatore dell'isola Sir Hudson Lowe (1769-1844), tira fuori l'orologio e dice: «Sei ore meno dieci minuti, bene». Nello stesso momento si sente l'eco di una cannonata, la fedele spia, scoperta e condannata immediatamente, è stata impiccata dagli inglesi.

Quanto potrà valere questo libretto ottocentesco offerto a una libreria antiquaria di Klagenfurt? Cento scellini (8500 lire)? Il padrone di casa mi ha chiesto un altro libro italiano, piccolo piccolo, per la sua biblioteca. Lo leggerà con l'aiuto del vocabolario nelle lunghe serate invernali carinziane. Gli manderò il «Piccolo almanacco di Radetzky» di Gilberto Forti (quasi un poemetto intriso di nostalgie mitteleuropee), edizioni Adelphi, gennaio '83, pp. 205, lire 8000.

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

A PROPOSITO DELLA «SCIENTIFICITÀ» DEI FENOMENI PARANORMALI

Che cos'è la parapsicologia? Forse solo la nuova magia

Parapsicologia, scienza o no? L'interrogativo, non certo inedito, ma mai risolto, si affaccia anche nelle colone della nostra rubrica. Sul «Piccolo» del 1° agosto, in un lungo articolo intitolato «I miti della parapsicologia», il prof. Riccardo Luccio, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste, attaccava a fondo - in modo provocatorio - il metodo di analisi dei fenomeni paranormali. Gli risponde qui il dott. Giuseppe Lippi assiduo collaboratore di questo giornale, saggista, traduttore e studioso di letteratura fantastica, con un'ipotesi altrettanto provocatoria.

In un articolo apparso recentemente su queste colonne, il prof. Riccardo Luccio attaccava le pretese scientifiche della parapsicologia con questa argomentazione: i parapsicologi si limitano a descrivere una serie di «eventi» che non possono mai essere ridotti a «fatti», né tantomeno essere rapportati a una teoria generale, com'è invece indispensabile per ogni scienza.

Ora, non è tanto questo assunto a colpirmi — anzi, sono ben disposto a condividerlo — quanto il fatto che l'argomentazione del prof. Luccio procedesse su un binario rigorosamente scientista, che non era quello delle «scienze dell'uomo» (come ci si potrebbe aspettare da uno psicologo), ma proprio quello delle *hard sciences* come la fisica e la matematica.

Ciò, evidentemente, per incontrare i parapsicologi sul terreno delle loro stesse pretese e qui smontarli. Tuttavia, condotto in questi termini, il processo rischia di trasformarsi in un *jeu de massacre* e di ripetere l'errore della parapsicologia ingenua: quella di ammantarsi d'un eccesso di scientismo. In effetti, che la parapsicologia non sia una scienza lo vanno ripetendo da tempo i suoi stessi cultori, o almeno i più seri. Nella popolare enciclopedia a dispense «L'uomo e l'ignoto», per esempio, Piero Cassoli scrive:

«La parapsicologia è definita ormai unanimemente "la scienza che studia i fenomeni paranormali", ma quando si deve definire che cosa sono o quali sono i fenomeni paranormali, il problema si fa arduo. E' ovvio che una disciplina acquista dignità di scienza quando ha una metodologia e una tecnica di valutazione dei risultati che anche gli altri studiosi ritengono scientifica, ma nemmeno questo basta veramente. Per dare un vero *corpus* alla parapsicologia bisognerebbe avanzare teorie logiche sperimentali riguardanti l'esistenza di una "energia psi" che costituirebbe il fondamento dei fenomeni paranormali. Ma crediamo che questa energia (...) non esista (...). Quindi, anche se sosteniamo a gran voce che la parapsicologia è una forma di ricerca che può essere insegnata e studiata nelle università, non ci sentiamo di sostenere in questa sede che si tratti di vera e propria scienza».

Ma, una volta assodato che la parapsicologia non è una scienza esatta, resta un grosso problema. Infatti, laddove si possano escludere la frode e l'auto-inganno, che cosa rimane? Che cos'è, in realtà, la parapsicologia? Una forma di ricerca, la definisce Cassoli, ma tutto sommato egli la rapporta ancora all'idea di ricerca scientifica: e non è sbagliato il punto di vista del prof. Luccio quando dice che il torto più grave dei parapsicologi è proprio quello di volersi installare in laboratorio.

Il punto centrale del problema mi sembra dunque questo: la parapsicologia non è da intendersi come «nuova scienza» sull'esempio di quelle quantitative venute maturando dall'epoca di Bacone e Galileo; l'abbaglio deriva effettivamente, come Luccio sostiene, dall'avere i parapsicologi una visione semplicistica e positivistica della scienza moderna, ferma grosso modo alla fine del secolo scorso.

Ciò di cui la parapsicologia si occupa è qualcosa che «trascende» il dato scientifico, che trascende l'esperienza comune. Il giorno in cui si dimostrasse l'esistenza della telepatia (ma che razza di potenziale elettrico dovrebbe possedere un cervello telepatico? rabbrividisco al pensarci), ebbene, questo fenomeno cesserebbe di essere un campo del paranormale e diventerebbe comune materia di studio per la medicina, la chimica, la fisica e così via.

Quello che voglio dire è che la parapsicologia è destinata a occuparsi sempre e soltanto di ciò che sta oltre, che sta «al di là», che non è stato ancora raggiunto: farebbe meglio a chiamarsi, in questo senso, ultra-psicologia e ultra-fisica (non necessariamente metafisica, comunque...), perché è questa la molla che la spinge.

Chi si occupa di parapsicologia, io credo, è attratto dall'ignoto e dalle sue possibilità di sfruttamento: è attratto da determinati «poteri». Credo, in altre parole, che nel suo senso ultimo la parapsicologia sia la versione moderna (e resa «rispettabile» con qualche pennellata di scienza) nientemeno che della vecchia magia.

Proprio così: essa è la dimostrazione che vi è posto tuttora per una concezione magica dell'uomo e dell'universo, e che anzi ve ne è bisogno. Non a caso, come osserva Ugo Dèttore, «solo gli studiosi parapsicologi, tra l'Ottocento e il Novecento, hanno riproposto il problema della magia come fatto reale nelle sue espressioni e nei suoi risultati».

E' questa, ritengo, l'angolazione da cui bisogna guardare la ricerca del paranormale (benché sia sempre possibile che alcuni dei suoi fenomeni ricadano, prima o dopo, sotto l'occhio della scienza profana). E' quel che crede anche il prof. Luccio, che infatti scrive: «Deve essere altrettanto chiaro che credere nella telepatia o nell'oroscopo è assolutamente incompatibile con una visione materialistica e razionale del mondo. Ognuno poi operi le scelte che ritiene più opportune». E' vero, non è il caso di mescolare il sacro con il profano, il trascendente (che è l'oggetto della parapsicologia) con il contingente e il materiale.

I parapsicologi — che siano disposti ad ammetterlo o no — contemplano un universo di analogie e corrispondenze, di segreti richiami e arcane risposte, un universo della volontà (nel senso magico del termine, in cui per volizione si può intervenire sulla natura) e del mistero. Un universo dove ogni sogno è effettivamente premonitore, perché ogni atomo è mosso dal volere e dall'intelligenza.

Ma questo non equivale a mettere fuori gioco la parapsicologia, riconsegnandola alle superstizioni del Medioevo? Nient'affatto. Chissà che la scienza stessa non si metta un giorno a seguirla, e che, come accadde nel Rinascimento, la magia come scienza sacra non torni ad affacciarsi con regolari cattedre in tutte le nostre università.

Giuseppe Lippi

Il cervello lavora pure nel corso del sonno

Il cervello non ha bisogno del sonno per riposare, ma piuttosto per lavorare. Diversamente da quanto si è ritenuto fino agli anni più recenti, durante il sonno il sistema nervoso centrale non si «disinserisce», ma svolge invece una serie di funzioni che non è in grado di effettuare di giorno.

E' durante alcune fasi del sonno, dunque, che il cervello produce l'ormone somatotropo, che durante l'infanzia è addetto all'accrescimento fisico, mentre negli adulti serve a rimettere «in tono» la muscolatura, ovvero genericamente a rilassarla. Si spiega così l'astenia mattutina delle persone colpite da depressione: si svegliano al mattino «a pezzi», anche se hanno dormito tutta la notte. Ma gli studi elettroencefalografici hanno messo in evidenza che nei depressi il sonno non riesce a raggiungere proprio quelle fasi che servono alla tonificazione muscolare.

In base agli stessi principi, le allucinazioni da svegli degli alcolisti altro non sarebbero che la liberazione di sogni che non hanno avuto spazio di realizzarsi durante il loro sonno, caratterizzato dalla mancanza cronica della fase Rem, la cosiddetta fase del «sonno paradosso», in cui si dorme ma l'elettroencefalogramma è ancora quello caratteristico di quando si è svegli.

La fase Rem è appunto quella in cui hanno luogo i sogni, che vanno interpretati come un modo per il cervello di riorganizzare le idee accumulate durante la veglia. Sperimentalmente, si è provato a svegliare sistematicamente dei soggetti durante la fase Rem, causando loro stati di ansia e di agitazione.

Un altro esempio è quello dell'assunzione — per mantenersi svegli o per altri scopi — di anfetamine: quando finalmente ci si addormenta, si ha un sonno privo di Rem, e quindi psicologicamente non ristoratore.

La cura dell'insonnia passa allora attraverso la diagnosi di «quale» sia l'insonnia, di quale fase del sonno sia venuta a mancare. Si apre così una nuova categoria di farmaci «induttori del sonno», che non fanno cadere genericamente e pesantemente addormentati, rendendo confuse le fasi del sonno e problematico il risveglio, ma aiutano il più fisiologicamente possibile l'organismo a raggiungere un sonno naturale, nel corso del quale il cervello possa serenamente lavorare al meglio.

LA CORSA ALLE GRANDI MACCHINE PER LE PARTICELLE

Dal Lep al Texatron

Al Cern di Ginevra si è cominciato a scavare il tunnel del nuovo acceleratore - Fantascientifici progetti Usa

Al Cern di Ginevra è ormai scattata l'«operazione Lep». Da circa un mese e mezzo, ormai, sono in corso i lavori di scavo dell'immane tunnel sotterraneo ad anello lungo 27 chilometri destinato a ospitare il sottile tubo a vuoto in cui correranno elettroni negativi e positivi l'uno contro l'altro, collidendo a energie dell'ordine dei 200-250 GeV (gigaelettron-volt, cioè miliardi di elettron-volt).

Un'opera faraonica. La circonferenza del tunnel del Lep (che vuol dire Large Electron-Positron, *ossia «grande acceleratore elettrone/positrone») sarà circa quattro volte maggiore rispetto all'attuale anello del superprotosincrotrone Sps. Tangente all'area della cittadella scientifica europea, la galleria si svilupperà per la maggior parte in territorio francese, spingendosi fin sotto le pendici del Giura. Se i lavori procederanno secondo la tabella di marcia fissata dal prof. Emilio Piccaso,* project leader *del Lep, la prime collisioni nucleari nel nuovo super-acceleratore dovrebbero avvenire nella seconda metà del 1988.*

Il Lep è destinato in particolare a essere una sorgente assai prolifica delle ormai famose particelle Z°, i bosoni vettori intermedi recentemente identificati dall'équipe del fisico goriziano Carlo Rubbia nell'Sps, e che insieme alle particelle W+ e W− costituiscono il trait d'union *tra interazioni deboli e interazioni elettromagnetiche, confermando in pieno la teoria elettrodebole di Abdus Salam, Steven Weinberg e Sheldon Glashow.*

Oggi l'Sps, il grande protagonista della caccia ai bosoni che ha monopolizzato le cronache scientifiche nella prima metà dell'83, è ancora il più potente acceleratore esistente al mondo. Era stato progettato per accelerare protoni contro bersagli fissi a 400 GeV; poi — grazie a un colpo di genio di Rubbia e del belga Simon van der Meer — è stato trasformato in una macchina capace di far scontrare tra loro fasci di protoni e di antiprotoni: nell'urto si toccano oggi i 540 GeV. Un'energia che ha consentito appunto di far saltare fuori — sia pure per frazioni di tempo infinitesimali — proprio i fantomatici bosoni W+, W− e Z°, pesanti all'incirca cento volte il protone.

Con il superprotosincrotrone del Cern l'Europa ha così preso decisamente la testa rispetto agli Stati Uniti, la cui maggiore macchina nucleare è l'acceleratore di protroni del Laboratorio Fermi di Batavia, presso Chicago, che reggiunge valori sui 500 GeV. Ma questa macchina verrà ora «raddoppiata» con un secondo anello sistemato nella medesima galleria: in un primo collaudo all'inizio di luglio si sono toccati i 512 GeV, nel 1987 — quando il sistema entrerà in attività a pieno regime — si dovrebbero sfiorare e forse superare i 1000 GeV negli scontri protone/antiprotone. Mille GeV corrispondono — nel gergo dei fisici — a un TeV, o teraelettron-volt. Per questo la nuova macchina americana si chiamerà Tevatron.

Avverte Carlo Rubbia: «Quando sono punti sul vivo del loro orgoglio, gli americani reagiscono e partono in quarta. Come avvenne dopo il primo Sputnik russo. E' vero che noi europei in questo momento siamo all'avanguardia nella fisica delle alte energie, ma questa supremazia durerà pochissimi anni. Con le maggiori disponibilità economiche, gli americani hanno già in mano il progetto di una macchina in cui si scontreranno due fasci di particelle capaci di raggiungere nell'impatto addirittura i 40 mila GeV. E' il Desertron, la "macchina del deserto"».

Quarantamila GeV è un'energia assolutamente impensabile oggi come oggi: vale 40 TeV. Ma a metà agosto i fisici americani sono andati ancora oltre, presentando a un convegno a Batavia il progetto dettagliato di un acceleratore che raggiungerebbe addirittura i 50 TeV. Una macchina ad anello con una circonferenza di circa 160 chilometri, del costo preventivato (ottimisticamente) in un paio di miliardi di dollari: 3200 miliardi di lire, al cambio attuale. La macchina sarebbe dieci volte più potente dell'Sps del Cern e richiederebbe dieci anni di lavoro per installarla sugli altipiani del Texas. Perciò è stata battezzata Texatron.

Fabio Pagan

L'Arca di Noè

Proboscide d'amore

Che un buon profumo sia un potente alleato della seduzione femminile (e magari anche maschile) è cosa risaputa da tempi remoti. Lo dimostrano — tanto per dire — le innumerevoli boccette di aromi rinvenute dagli archeologi nelle tombe delle principesse e delle regine dell'Egitto antico: un viatico per l'aldilà, affinché esse potessero esercitarvi la medesima attrazione che le aveva fatte ammirare in vita.

Meccanismi simili — e magari assai più complessi — agiscono naturalmente anche nel mondo animale. E talvolta in termini affascinanti sotto il profilo puramente scientifico. A dimostrarlo una volta di più è una ricerca condotta da due studiosi americani, Lois Rasmussen e Michael Schmidt, rispettivamente del dipartimento di biochimica dell'Università dell'Oregon a Beaverton e dello zoo di Portland, sempre nell'Oregon.

I due hanno voluto analizzare il ruolo svolto dalla proboscide nella vita sessuale dell'elefante. La lunga appendice (che è propriamente un abnorme allungamento del labbro superiore) rappresenta infatti per il maschio dell'elefante lo strumento indispensabile per cogliere i messaggi erotici lanciatigli dalla femmina. Sono messaggi chimici — beninteso — costituiti da sostanze che compaiono nell'urina femminile e nei secreti del seno urogenitale durante il periodo dell'estro, quando cioè l'animale è disponibile al rapporto sessuale.

L'elefante maschio, dunque, esplora attivamente per prima cosa il terreno circostante la sua potenziale partner. Quando avverte una macchia di umidità, l'annusa con la proboscide. Se si tratta di urina femminile, il maschio ripiega la proboscide e se la porta in bocca, ponendone a contatto la punta bagnata con una piccola zona del palato, là dove si aprono gli orifizi del vomero nasale.

Le terminazioni sensoriali di questa zona sono in grado di stabilire se l'urina proviene da una femmina in estro, riconoscendo le sostanze chimiche caratteristiche. Se il test è risultato positivo, scatta dunque nell'elefante maschio l'impulso sessuale: e può così partire negli approcci amorosi che condurranno — se è fortunato — all'accoppiamento.

effepi

La rassegna dei libri

L'economia politica al bivio

La frenetica rincorsa delle mode e il pressappochismo culturale dei massa media rischiano di far passare sotto silenzio uno dei temi più interessanti di cui si discute negli ultimi mesi, ovvero l'assoluta necessità di ridefinire, alla luce delle passate esperienze negative, i problemi legati alla formazione e allo sviluppo delle società complesse.

Al centro del dibattito c'è naturalmente la nozione di «Welfare state», entrata in crisi a partire dal 1973, anno di vertiginosi aumenti del prezzo del petrolio e data d'inizio della recessione economica mondiale. In un clima globale divenuto meno propizio allo sviluppo e alla crescita, tutte le contraddizioni e tensioni accumulate durante il periodo precedente sono venute al pettine l'una dopo l'altra, originando una situazione di stallo che perdura ancor oggi.

Fallita anche la politica del «laissez faire» e del mercato rimedio di ogni male, teorizzata da Milton Friedman e dai suoi «Chicago Boys», la maggior parte dei pensatori occidentali ha preso ad analizzare il complicato meccanismo delle società complesse alla ricerca non di una disuguaglianza di nuovo scandalosa, ma di una libertà individuale sottratta alla teoria normativa della massificazione.

Ricette precise, almeno per il momento, non sono state proposte, forse in considerazione del sostanziale fallimento incontrato sino ad oggi da tutte le soluzioni elaborate a tavolino. La tendenza in atto sembra invece quella di reintrodurre in maniera graduale temi e problemi che apparivano dimenticati, quali, ad esempio, la reinvenzione di una politica di riforme o la ridefinizione di uno schema di giustizia distributiva capace di eliminare, o almeno di attenuare, le differenze tra le varie classi.

La possibilità che si apre per il futuro, almeno secondo Paolo Martelli e Sebastiano Maffettone, rispettivamente autore e curatore di due volumi dedicati ai problemi posti dalla crisi del Welfare pubblicati dal Saggiatore — «Marxismo e giustizia» (pagg. 246, lire dodicimila) e «La logica della scelta collettiva» (pagg. 244, lire venticinquemila) — risiede in un'analisi critica delle teorie socialiste e delle esperienze del capitalismo occidentale, ovvero dei due sistemi che hanno dominato sino ad oggi la storia contemporanea.

Non si tratta però di individuare punti di contatto tra questi due ambiti o, peggio, di scegliere gli aspetti migliori delle diverse politiche, bensì di elaborare un impianto teorico completamente nuovo, che tenga conto degli errori commessi, e soprattutto si dimostri in grado di fronteggiare l'imminente terza rivoluzione industriale.

La speranza che sostiene Martelli e gli autori antologizzati da Maffettone, tra i quali si segnalano Wood, Simpson, Sneed, Husami e Tucker, è di riuscire a individuare un sistema di economia mista fondato su una giustizia distributiva capace di suddividere reddito, potere e altri beni di interesse generale alla luce di una diversa etica pubblica.

Con buona creanza democratica, stile impeccabile e dovizia di argomentazioni, molti degli autori presentati in «Marxismo e giustizia» reclamano una nuova considerazione dei diritti dell'individuo. E proprio «individuo» sembra essere la parola magica che ha messo in moto questa profonda revisione dei sacri principi dell'economia politica, dando vita a un cocktail composto in parti uguali dai due pensatori che hanno maggiormente influenzato la riflessione contemporanea, Marx e John Stuart Mill.

In una società di massa, si legge in molti interventi, le grandi opzioni politiche del governo agiscono sui numeri, e il singolo svanisce nel disegno complessivo. Si rende perciò necessaria l'elaborazione non di una teoria del diritto come sistema generale capace di coprire in termini giuridico/legislativi la legittimità del sistema, ma una «teoria dei diritti» in cui le necessità individuali trovino riconoscimento e definizione.

Siamo, è chiaro, ancora ad un livello esplorativo. Ma ciò che importa, come sottolinea con chiarezza Maffettone, è proprio che la discussione su filosofia e giustizia contribuisca a riaprire un dibattito critico, mettendo da parte le censure teoriche che troppo spesso hanno caratterizzato le reazioni marxiste ai problemi fondamentali della teoria politica contemporanea.

Roberto Francesconi

*
**

Steve Shagan: «Il cerchio» — Sperling & Kupfer editori, pagg. 408, lire 12.900.

Le indagini su una serie di atroci delitti e di fatti misteriosi e inspiegabili, apparentemente non collegati, turbano i sonni di Phil Ricker, sostituto procuratore generale degli Stati Uniti. Denominatore comune di queste storie di sangue sono la Cia e un generale coreano, fanatico di Budda.

Il magistrato, che ha problemi con se stesso (alcool e famiglia), indaga tra indifferenza, ricatti, minacce e morti ammazzati.

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE CANDIDATA

Stamane vertice a Roma sul progetto Unido

Stamane a Roma verrà puntualizzata l'azione che la delegazione italiana svolgerà dal 7 al 14 settembre a Madrid a sostegno della candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, l'agenzia viennese delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale dei Paesi del Terzo mondo. Alla riunione in sede ministeriale parteciperà, su invito del ministro della ricerca scientifica sen. Granelli, una qualificata rappresentanza triestina, guidata dal presidente della Provincia avv. Darno Clarici.

Si tratta di un'iniziativa alla quale Trieste connette una grande importanza in quanto potrebbe contribuire alla definitiva affermazione di un suo specifico ruolo, già esercitato attraverso una serie di istituzioni scientifiche di prestigio internazionale, con alla testa il Centro di fisica teorica di Miramare, e ultimamente completato con la creazione dell'Area di ricerca. E anzi l'acquisizione del Centro dell'Unido — di per sé importantissima — potrebbe risultare determinante, data l'interconnessione di tali strumenti di ricerca, per la scelta di Trieste anche quale sede della macchina di luce di sincrotrone progettata dalla Fondazione europea delle scienze.

Il Centro dell'Unido è stato progettato per l'effettuazione di ricerche biologiche sperimentali finalizzate all'applicazione di nuove tecnologie in particolare nei campi dell'industria farmaceutica, chimica, energetica e della produzione strumentale. Un'attività ad alto valore aggiunto con investimenti relativamente limitati, e perciò tanto più diretta ai Paesi in via di sviluppo.

I benefici diretti per Trieste? Intanto questo tipo di ricerche consentirebbe l'utilizzazione di nuove tecnologie anche da parte di industrie presenti in loco. E poi l'iniziativa comporterebbe l'impiego di qualche centinaio fra ricercatori, tecnici e personale ausiliario e soprattutto richiamerebbe qui annualmente non meno di 2500 studiosi di tutto il mondo, senza dimenticare il lancio che conseguirebbe per la stessa Area di ricerca e lo sviluppo che deriverebbe all'intero «polo» scientifico-culturale cittadino, con alla testa l'Università e le sue collegate istituzioni internazionali.

La spesa? I costi per l'insediamento del Centro sono stati calcolati in una cinquantina di miliardi, per la copertura vi sono affidamenti concreti — già partecipati alla commissione dell'Unido che visitò il sito triestino lo scorso aprile — da parte della Regione, del Fondo Trieste e della stessa Area di ricerca, che per gli edifici destinati a ospitare i laboratori ha già messo a disposizione una quarantina di ettari a Banne, un terzo del proprio comprensorio. E prima sede provvisoria potrebbe essere la Stazione marittima.

Ma vi è anche il convinto appoggio politico e finanziario del governo, formalizzato dall'ex ministro degli esteri Colombo con l'ufficializzazione della candidatura nazionale per Trieste e ribadito a Trieste ai rappresentanti dell'Unido dall'ex ministro della ricerca Romita. «Il governo italiano si impegna — aveva detto Romita — affinché il Centro sviluppi, se insediato a Trieste, un'attività in grado di aiutare concretamente la formazione di ricercatori provenienti dai Paesi in via di sviluppo».

Le antiche nozze



Nel santuario medioevale di Monrupino sono state celebrate ieri le «nozze carsiche» (giunte all'undicesima edizione). Si sono sposati, nel costume tradizionale e secondo il rituale antico delle popolazioni del Carso, Romana Maiano, di 21 anni, e Sergio Stoka, di 27 anni. Il matrimonio ha concluso una fitta serie di cerimonie cominciate mercoledì secondo una tradizione che dura ormai da cento anni. La manifestazione si deve all'iniziativa della comunità slovena, che vuole valorizzare il patrimonio culturale e storico della gente del Carso.

Le cerimonie di ieri sono cominciate di primo mattino, quando lo sposo ha raggiunto l'abitazione della futura moglie; si è snodato quindi il corteo, comprendente 150 persone che indossavano il costume tradizionale, con meta la rocca di Monrupino per il rito.

Dopo la cerimonia nuziale, gli sposi e gli invitati hanno raggiunto la casa carsica dove, secondo la tradizione, la sposa è stata affidata ai suoceri in cambio di un'adeguata quantità di vino da distribuire agli ospiti.

Dopo il pranzo nuziale, avvenuto a Rupingrande, i festeggiamenti, ai quali hanno partecipato migliaia di persone, sono continuati tutto il giorno e si sono conclusi con il ballo in piazza.

In poche righe

Ritorno della «marea rossa»

Una «marea rossa», causata da microrganismi a metà tra le alghe e altre forme biologiche (la noctiluca), ha invaso ieri le coste triestine. Il fenomeno, che ha un fronte di due miglia, era già stato notato nel settembre dello scorso anno. Oggi gli esperti faranno delle analisi per definire esattamente la composizione della «marea».

La scomparsa di un educatore

È deceduto prematuramente il cav. Livio Vatta. La sua vita è stata dedicata tutta alla famiglia ed all'educazione dei giovani. Maestro elementare e, per lunghi anni, direttore dell'Istituto professionale dell'Ente nazionale sordomuti del Friuli-Venezia Giulia, ha seguito gli allievi con sensibilità, impegno e competenza, nella preparazione professionale ed ancor più nella loro formazione morale. Divenuto direttore del residence per sordi di Padriciano, in seguito alla chiusura della scuola professionale, ne curò la costruzione e l'avvio.

Denuncia delle giacenze vinose

Il Comune di Trieste, in relazione a quanto disposto dal decreto ministeriale 24 luglio 1976, che reca norme per la presentazione delle denunce di giacenza di prodotti vinicoli, informa che è fatto obbligo a chiunque detenga vini e prodotti vinicoli, cioè ai viticoltori produttori di vino, singoli, commercianti e industriali, di presentare alla ripartizione IV, imposte e tasse, III piano, stanza 273, di largo Granatieri 2, entro il 6 settembre, le denunce delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1983. I quantitativi di prodotti venduti e viaggianti alla mezzanotte dello stesso giorno devono essere denunciati dall'acquirente.

Le denunce di giacenza vanno redatte sugli appositi moduli messi a disposizione presso la suddetta ripartizione, cui vanno presentate le denunce medesime. Trascorsi i termini suindicati, l'ufficio non potrà — in nessun caso — vidimare bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia, né vidimare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati.

La mancata osservanza delle disposizioni di cui sopra, comporta, ai sensi dell'art. 83 del decreto del Presidente della Repubblica, n. 162 del 12 febbraio 1965, l'ammenda da lire 100 mila a un milione, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

«MOLOTOV» IN VIA CADORNA

Attentato incendiario a «Radio libertaria»

Modesti danni - Nota di protesta dell'emittente

Attentato incendiario, l'altra notte verso le 3.30, contro la sede di «Radio libertaria», in via Cadorna 25. All'ultimo piano del vecchio palazzo sulle rive, è stata lanciata una bottiglia «molotov», che ha lievemente danneggiato alcune porte. Gli agenti della Digos, che si sono recati sul posto, non hanno trovato alcun segno di effrazione né sul portone dello stabile né sulla porta della radio. Fino a ieri sera nessuno aveva rivendicato l'attentato.

Intanto, il «collettivo» della radio ha preso posizione attraverso un comunicato. «La scorsa notte i soliti "ignoti", provenienti dalle fin troppo ben individuate sedi fasciste, hanno tentato, dando fuoco a una tanica di benzina, di incendiare gli archivi di Radio libertaria, l'emittente culturale di controinformazione da sempre distintasi per i suoi programmi antifascisti realizzati anche grazie alla disponibilità dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione».

Il comunicato prosegue sottolineando come l'attentato avrebbe potuto coinvolgere gli abitanti del palazzo.

«Se qualcuno è incapace di porre termine a queste provocazioni — dice ancora la nota — è bene che cambi mestiere. Per tale motivo riteniamo di rivolgere un pressante appello a tutte le forze democratiche e antifasciste affinché venga rimosso dall'incarico l'attuale questore di Trieste».

Il «collettivo» conferma, inoltre, che «continuerà a essere una "voce priva di padroni", aperta a chiunque abbia qualcosa da dire e non abbia altre possibilità di farsi ascoltare». Infine «Radio libertaria» si appella a tutti gli antifascisti triestini affinché contribuiscano alla ripresa dell'emittente. Per questo motivo è stata aperta una sottoscrizione; il denaro potrà essere inviato alla Casella postale 854 di Trieste.

Tamponamento in via Cellini

Scontro al femminile, alle 18 di ieri, in via Cellini, angolo piazza Libertà. Una «Peugeot» (Ts 101655) con due ragazze a bordo ha tamponato con estrema violenza una «128» (Ts 147594) su cui viaggiavano madre e figlia. Nell'urto si è gravemente danneggiato il serbatoio di carburante dell'utilitaria, per cui sono accorsi anche i vigili del fuoco con il caposquadra Svevo. Recuperata la benzina e staccati i contatti elettrici, i pompieri hanno lavato la strada. In seguito all'incidente, la conducente della «128», Patrizia Albanese, di 22 anni, abitante in via Tarabocchia 5, ha riportato il classico colpo di frusta, per cui recatasi all'ospedale, è stata giudicata guaribile in sette giorni. I vigili urbani (brigadiere Turini e vigile Sferza) hanno effettuato i rilievi di legge.

MICIDIALE IMPATTO IN PIENA NOTTE ALL'IMBOCCO DELLA GALLERIA

Due ragazzi morti e tre feriti (uno è grave) in un'auto finita contro un muro a Chiarbola

Le due vittime avevano 16 e 18 anni - All'origine dello schianto la velocità eccessiva della vettura





Le due vittime: Marzia Lakat Badini e Alessandro Coslovi



I rottami dell'auto dopo il micidiale schianto all'imbocco della galleria *(Italfoto)*

Due ragazzi sono morti ed altri tre sono rimasti feriti (uno di questi è gravissimo) in un tremendo incidente stradale all'imbocco della galleria di Chiarbola, lungo la statale 202.

Il gruppo di amici viaggiava su una «Ford Taunus» diretta verso il palazzetto dello sport. Attorno alle 4 di ieri mattina, nell'affrontare la curva che precede l'imbocco della galleria, l'auto ha sbandato schiantandosi contro un muro.

Marzia Lakat Badini, di 16 anni, che abitava in via Sottoripa 2, è morta sul colpo. Mauro Dudine, di 20 anni, di professione meccanico, residente in via Mayer 15, che era alla guida della «Ford», e Alessandro Coslovi, 18 anni, via Castiglioni 10, sono stati trasportati, con un'ambulanza della Croce rossa, all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati al reparto rianimazione.



Mauro Dudine il ferito grave

I due giovani erano in condizioni gravissime e Alessandro Coslovi, nonostante l'impegno dei medici, è morto poco dopo le 5. La prognosi resta riservata, invece, per il giovane meccanico, che ha riportato un trauma cranico facciale, la sospetta frattura del femore, della caviglia e del braccio destro, e gravi lesioni all'apparato respiratorio, con complicazioni cardio-polmonari.

Meno gravi le condizioni degli altri due giovani: Roberta Rosani, di 17 anni, abitante in via Negrelli 2, è stata ricoverata in neurochirurgia per stato soporoso, trauma contusivo alla spalla destra con sospette lesioni osteo-articolari e ferite lacero contuse, con una prognosi di 20 giorni.

Giovanni De Mattia Toffoli, 18 anni, via De Brigido 2, ha riportato trauma cranico facciale, contusioni con ferite lacero contuse alla gamba sinistra e stato soporoso. Per lui i medici hanno rilasciato una prognosi di 10 giorni.

I cinque ragazzi sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco, guidati dal capo squadra Bencina. Molti uomini hanno lavorato, usando seghe e fiamme ossidriche, per aprirsi un varco nell'abitacolo. I tecnici dei pompieri temevano fra l'altro che potesse svilupparsi un incendio dal bagagliaio dove era posto il serbatoio del gas.

Era stata una telefonata anonima ad avvertire il «113» dell'incidente poco dopo le 3.30. Una Volante ha raggiunto in pochi minuti l'imbocco della galleria di Chiarbola. Dopo avere richiesto l'intervento della Croce rossa e dei vigili del fuoco, gli agenti hanno cercato di sollevare le lamiere, ma la violenza dell'impatto era stata tale da non permettere ai poliziotti di portare soccorso ai giovani intrappolati.

I medici dell'Ospedale maggiore sperano in una ripresa di Mauro Dudine, anche se le sue condizioni si sono aggravate nel corso della giornata.

URTATO PROBABILMENTE DA UN TRENO

Ferroviere malconcio

Un ferroviere, Natale Freno, 30 anni, viale Miramare 28, è stato trovato ferito ieri mattina tra i binari della stazione di Opicina. Probabilmente — sono le prime ipotesi che si fanno sull'accaduto — è stato urtato da un treno in transito.

L'uomo era disteso tra il terzo e il quarto binario, in una zona, quindi, piuttosto vicina alla stazione ferroviaria. Soccorso dalla Croce Rossa, Natale Freno è stato ricoverato alle 9.30 circa nella clinica ortopedica dell'ospedale con una prognosi di 50 giorni.

Ancora sotto choc, il ferroviere non ha potuto raccontare che cosa gli sia esattamente successo.

Nell'incidente, comunque, Natale Freno ha riportato ferite di una certa gravità. I medici gli hanno infatti diagnosticato la frattura esposta della tibia e del perone della gamba sinistra, la frattura del quarto e del quinto dito, lo schiacciamento dell'avampiede destro, trauma cranico e temporale sinistro.

Singolare infortunio ai Topolini

Collisione subacquea ai «Topolini»: una ragazza di sedici anni, Barbara Cimarosti, abitante in via Torrebianca 37, mentre stava nuotando sott'acqua, è stata «centrata» da un ragazzo biondo, con calzoncini rossi, che si era tuffato dalla banchina. La malcapitata «sub» ha battuto la testa sul fondale, riportando un trauma facciale, la frattura delle ossa nasali e contusioni multiple. Il mare sopra di lei, si è subito arrossato di sangue e un bagnino l'ha soccorsa ed ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa.

La ragazza è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di quindici giorni salvo complicazioni. Il maresciallo Dellia della Volante, informato dell'accaduto, si è recato sul posto allo scopo di identificare il «biondino» con lo slip rosso. Il sottufficiale ha interrogato il bagnino e gli amici di Barbara, ma nessuno è stato di molto aiuto al maresciallo, che ha redatto un rapporto per la squadra mobile.

■ CEPACS — Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a due corsi di taglio e cucito.

IN VIA DEI PORTA

Schianto mortale causa un malore

Il conducente colto da infarto al volante



Fulvio Colombetta

Un impiegato comunale di 58 anni, Fulvio Colombetta, via de Brigido 5, è morto tragicamente ieri mattina colto da un infarto nella sua macchina, una «Ford Fiesta» targata TS 240397, che si è schiantata contro un muro.

Erano da poco passate le 7.30 e Fulvio Colombetta percorreva la via dei Porta. A un tratto, all'altezza del numero civico 66, l'uomo si è sentito male ed è probabilmente svenuto. La macchina, senza il controllo del guidatore, è finita a velocità sostenuta contro un muro, schiantandosi.

Il medico della Croce rossa, accorsa subito sul luogo dell'incidente, non ha potuto che diagnosticare un probabile infarto del miocardio, ma soltanto l'autopsia potrà stabilire se l'uomo è morto per l'attacco di cuore o per le ferite riportate nel violento urto.

L'incidente ha richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato durante la mattinata con una gru e un'autobotte per rimuovere l'autovettura e togliere dalla strada le pericolose macchie di olio e di benzina.

I LADRI D'AGOSTO NON FANNO VACANZA

Presi di mira dai soliti ignoti due appartamenti e due negozi

Neppure in agosto i ladri vanno in vacanza. Anzi, sembrano più attivi che mai. In un pomeriggio hanno infatti svaligiato ben due negozi e due appartamenti nel centro della città.

Paola Fedon, 33 anni, ha fatto l'amara scoperta tornando a casa verso sera. La porta del suo appartamento all'ultimo piano di un palazzo di via Roma 12 era socchiusa. Dentro, la solita scena: stanze a soqquadro, cassetti rovesciati, armadi aperti. Una rapida ispezione e Paola Fedon ha constatato che mancavano tutti i suoi gioielli: catenine, orecchini e anelli erano stati portati via dai «soliti ignoti».

La stessa sorte è toccata a Tullio Trebbi, 44 anni, quando, come ogni giorno, si è recato a controllare l'appartamento della madre, Anna Giacconi Trebbi, 78 anni, da due mesi in vacanza. La porta dell'abitazione in via Cadorna 23 (proprio il portone accanto allo stabile dove una radio privata ha subito un attentato) era stata forzata e l'appartamento si trovava sottosopra. Tullio Trebbi non ha potuto valutare il danno. Sarà la madre a farlo, rientrando precipitosamente dalle ferie.

I ladri del negozio «Olimpia Sport» in via Battisti 31, «visitato» nell'ora di chiusura pomeridiana, si sono invece portati a casa un bottino di due milioni e mezzo. A scoprire il furto è stata la commessa del negozio, Marina Cauter, 19 anni, via Machiavelli 9.

Meno fortunati quelli che hanno preso di mira il salone Linea uomo di galleria Battisti 14. Quando il direttore dell'esercizio, Massimo Calabrese, 21 anni, ha scoperto che la vetrina del negozio era stata forzata, ha cercato inutilmente di trovare qualche ammanco. L'unica cosa portata via, ha scoperto alla fine, erano due bottiglie di shampoo.

Quattrocento verso l'Egeo



Con qualche ora di ritardo, è salpata ieri la motonave «Constellation». I 400 crocieristi e il gruppo di giornalisti e operatori turistici che visiteranno alcuni porti della Grecia, di Cipro e della Turchia, hanno salutato parenti e amici che numerosi si erano recati alla stazione marittima *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: Martirio S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50; la luna si leva alle 22.36 e cala alle 12.03.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 21,2; pressione millibar 1016,9 in diminuzione; umidità 73 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 24,1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 13.25 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 6.44 con cm 30 e alle 20.08 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 790274; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

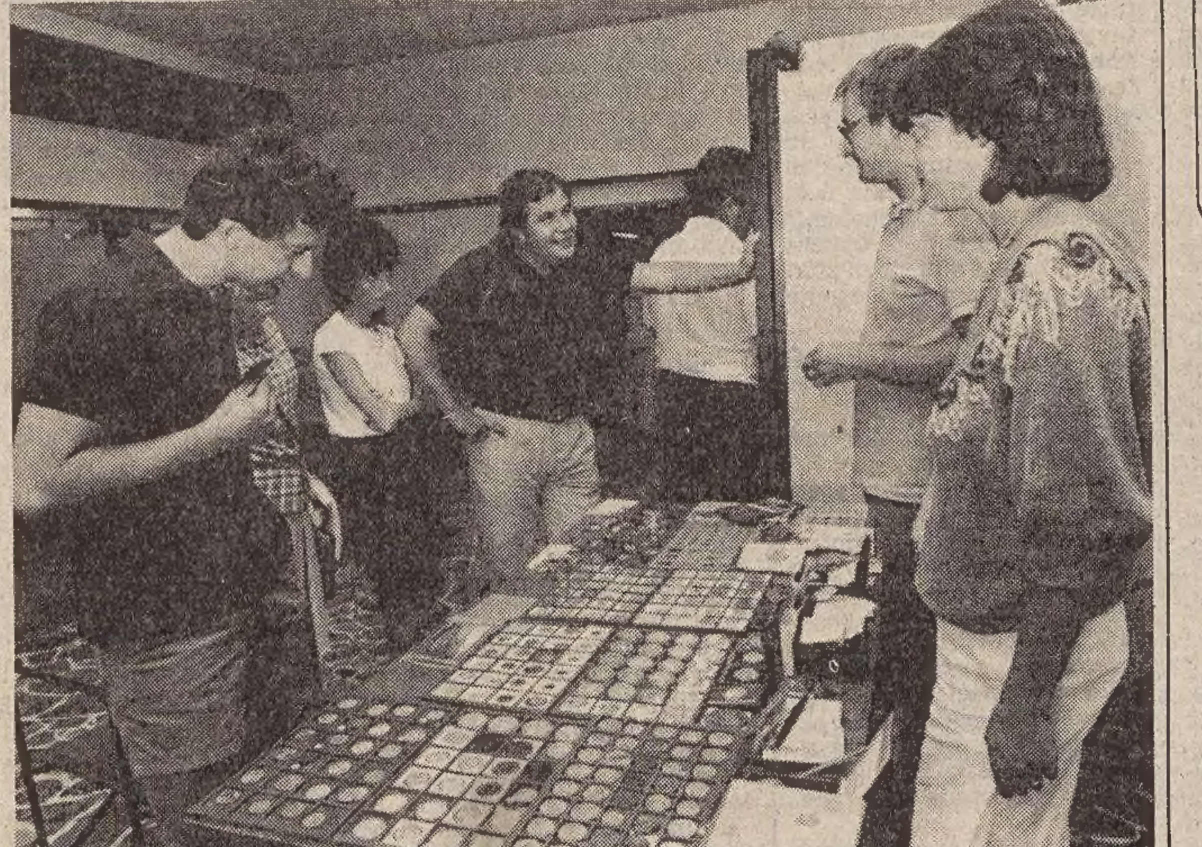
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 16-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Collezionismo per tutti i gusti



Cartoline di tutte le epoche, francobolli fra i più rari, modellini perfetti in ogni particolare: alla «Giornata del collezionista», organizzata ieri dall'Azienda di soggiorno di Trieste, ce n'era veramente per tutti i gusti. Il pubblico ha affollato curioso la mostra, soffermandosi soprattutto davanti alle auto e moto d'epoca *(Italfoto)*

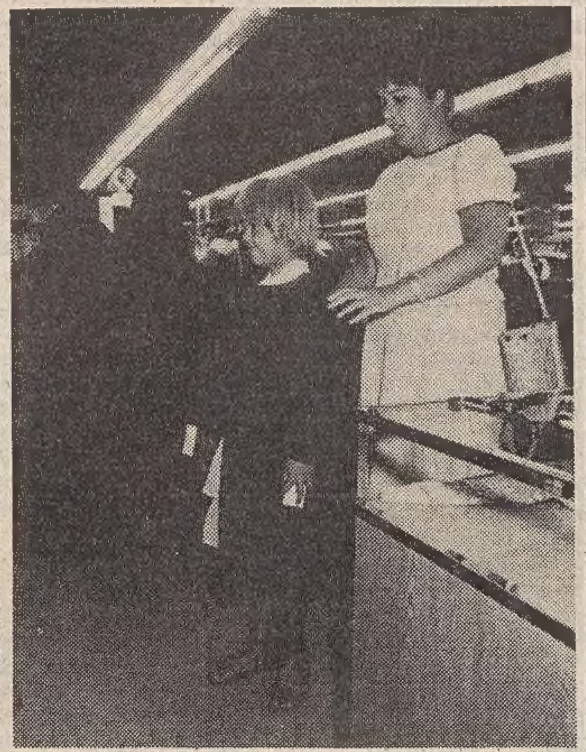
GIORNALE DI TRIESTE

SI RIPRESENTA CON LA PROSSIMA RIAPERTURA DELLE SCUOLE IL PROBLEMA DI ACQUISTARE IL NECESSARIO SENZA SBILANCIARSI TROPPO

Il «corredino» per i più piccoli: tentazioni e possibili risparmi

Un confronto tra i prezzi nei grandi magazzini e negli altri negozi Grembiuli, l'occorrente per la ginnastica e una cartella ben fornita





ARTICOLO (di ognuno il min. e il max)	UPIM	STANDA	LAVORATORE
GREMBIULE	8.500 20.500	8.000 16.900	9.900 15.900
CARTELLA ZAINO	9.000 18.000	9.000 46.000	11.500 18.500
ASTUCCIO CORREDATO	3.500 7.000	6.000 16.000	4.900 —
BUSTA PORTA PENNE	2.500 3.000	1.200 7.000	— —
DIARIO	— —	1.800 6.000	— —
MATITE COLOR. CONF. 12 PEZZI	1.200 —	1.400 —	1.500 2.000
5 QUADERNI	2.000 —	1.600 2.800	300 (x 1 pezzo)
SCARPE GINNASTICA	11.900 —	6.500 9.900	13.900 14.900
TUTA GINNASTICA	14.900 —	16.500 39.500	14.000 19.500

Come orientarsi per gli acquisti del corredino scolastico, impiegando bene i propri soldi e spendendo meno che si può? I genitori hanno già cominciato ad aggirarsi nei negozi e nei grandi magazzini per farsi un'idea di quanto denaro dovranno sborsare quest'anno, per comperare grambiulini, tute da ginnastica, quaderni e matite. La pubblicità, intanto, ha dato inizio all'operazione scuola proponendo offerte specialissime e articoli super resistenti, insomma a prova di bambino e portafogli. Ma i colori pastello delle scarpe da tennis, la borsa dei «Puffi» e l'astuccio di «Barbie» attirano gli scolaretti che piangono e battono i piedi indicando le cose che vogliono assolutamente e il cui prezzo non importa loro nulla, mettendo a dura prova anche le mamme più inclini a fare economia. Infatti è ad esse che spetta il compito di scegliere e comperare accontentando il filgio e soddisfando le esigenze del bilancio domestico.

I grandi magazzini, probabilmente, offrono la maggiore scelta e anche la possibilità di fare più confronti fra la merce. Il grembiulino per l'asilo si può trovare a 9.900 lire ai magazzini «Il lavoratore», in misto cotone, aperto dietro con la martingala e il colletto di colore bianco.

All'Upim c'è pure la variante a quadretti con un disegno sulla pettorina e costa 11.500 lire. Anche la «Standa» offre la variante quadretti nei grembiulini, abbottonati dietro e con carré, misto poliestere e cotone a 10.900 lire.

Più scelta fra i grembiulini per le elementari. In nero, aperto davanti, con un ricamo contrastante, e con colletto in misto cotone costa 12.900 lire. Sempre aperto davanti, ma con carré ricamato costa 15.500 lire in bianco e 15.900 lire in nero al «Lavoratore». Carré e disegno anche per la «Standa» grembiulini neri e blu abbottonati davanti per il maschietto e dietro per la femminuccia da 8.000 a 16.900 lire (il prezzo aumenta con la taglia) in colore misto cotone e poliestere. Bianco, abbottonato dietro e con doppia piega sul davanti a due tasche a 15.500 lire all'Upim.

Lo stesso modello in blu con colletto bianco costa 13.500 lire per i bambini dai 7 ai 9 anni e 14.500 lire dai 10 ai 12 anni. Ma per i maschi pare che la casacca sia più rischiesta del grembiule. Nere o blu, con zip o bottoni la «Standa» le vende da 8.000 lire in su. Solo blu ma con tre tasche, misto poliestere cotone, costano 13.500 lire nelle misure dai 7 ai 9 anni e 15.500 lire dai 10 ai 12 anni all'Upim. Sempre misto cotone, con bottoni davanti in nero o bluette a 13.500 lire al «Lavoratore».

Molto più difficile la scelta della tuta da ginnastica che deve permettere alla pelle di respirare facendo evaporare il sudore. L'Upim propone, in tutti i colori più alla moda, un completino di fibra acrilica a 14.900 lire. Stessa stoffa per la «Standa» in rosso, blu o azzurro con collo e polsini rigati a 16.500 lire. Bande laterali e zip per le tute olimpioniche azzurre a 14.000 lire del «Lavoratore».

Più facile la scelta delle scarpe da abbinare alla tuta: 9.900 lire l'offerta della «Standa» per un modello in camoscio con suola di gomma in blu e arancione, blu e bianco, nero e giallo. Tela pesante con riporto in similpelle e tallone imbottito per le scarpe da tennis del «Lavoratore» a 13.900 lire. Studiate per il training quelle proposte dall'Upim a 11.900 lire.

Vestiti i bambini, bisogna pensare a fornirli di cartella e accessori. Cartella in similpelle a 11.500 lire al «Lavoratore» oppure una sacca a tracolla in tessuto tipo canapone a 14.500 lire. Borsa da scuola, adatta anche alla palestra, in nylon plastificato a 9.000 lire all'Upim oppure uno zaino in plastica lucida con tascone a 14.500 lire.

Cartelle in tessuto plastificato a 14.500 alla «Standa» che propone anche, per la gioia dei più piccoli, le borse dei «Puffi» in tessuto plastificato celeste, rosa o bianco a 25.000 lire. Della stessa serie c'è anche l'astuccio a bustina, che costa 6.000 lire, nonché le gomme, i temperamatite e i quaderni.

Più pratici e meno costosi gli astucci «già pieni»: cinque pennarelli colorati, una biro, righello, matita, gomma e temperino a 6.000 lire nella serie Walt Disney, alla quale appartengono anche i diari che costano 3.200 lire e il cestino plasticato per l'asilo a 9.000 lire sempre alla «Standa».

Dodici matite colorate, cinque pennarelli, una matita nera, pennarello a sfera «Grinta», temperamatite, gomma e righello nell'astuccio in plastica fantasia dell'Upim che costa 7.000 lire. Il «Lavoratore», invece, propone un astuccio in similpelle contenente dodici colori «Fila», biro, matita, righello, gomma e temperamatite a 4.900 lire. Offerta «gran risparmio» all'Upim: 30 penne rosse, blu e nere a 2.300 lire; 12 penne a sfera, negli stessi colori, a 1.000 lire. E poi 5 quaderni (96 pagine) a 2.000 lire oppure 10 quaderni (144 pagine) a 5.000 lire, maxi quaderno con copertina fantasia 800 lire e infine 4 gomme per matita o penna a 750 lire.

Ma le offerte speciali studiate dai tecnici per non farsi battere dalla concorrenza ci sono anche negli altri magazzini. Il «Lavoratore» propone quaderni di tutte le rigature (18 fogli) a 300 lire e (28 fogli) 500 lire. Confezione di 5 «Grinta» sfera a 1.100 lire, 12 matite «Fila» 2.000 lire e pennarelli della stessa marca, in confezione da 12 a 850 lire e da 24 a 1200 lire.Gli acquarelli costano 1.750 lire nella scatola da 12 e i temperamatite 400. Messo in evidenza il compasso in fibra di vetro a cremagliera, al prezzo di 750lire. Cinque quaderni della serie animali a 1.600 alla «Standa», ancora cinque quaderni, ma della serie sport a 2.000 lire.

Quaderni gialli (58 pagine) a 750 lire. Le matite «rock», nella confezione da quattro costano 2.000 lire mentre 10 matite nere si vendono 1.200 lire. Dodici pennarelli «Carioca» 900 lire, 18 pennarelli lavabili 2.500 lire. 12 matite colorate 1.400 lire, il corredo da disegno (riga, righello, curvilinee e squadra) 2.000 lire. Ventidue acquarelli 3.300 lire; 5 biro blu, nero e rosso 1.000 lire. Tre penne «Pellikan» con gommino, cancellabili, 2.000 lire.

Insomma, seppur difficile, la scelta è assai vasta e quindi con un poco di pazienza e un poco di buona volontà è possibile accontentare i figli senza sbilanciarsi.

I libri costano molto però invecchiano meno

Aumenti del 15 per cento rispetto al settembre scorso Quanto si spende per i testi nuovi e per quelli usati

Costo medio dei libri di testo per alunno negli ultimi sei anni

Anno scolastico	Prima media	Seconda media	Terza media
1978-79	55.000	30.000	30.000
1979-80	78.000	48.000	49.000
1980-81	81.000	55.000	54.000
1981-82	95.000	61.000	59.000
1982-83	120.000	83.000	80.000
1983-84	150.000	62.000	60.000
	(150.000)	(80.000)	(80.000)

In questa tabella figurano le somme, calcolate mediamente, che ogni allievo dovrà spendere per acquistare i testi obbligatori nel primo anno delle superiori.

SCUOLA	LIRE
Liceo classico (IV ginnasio)	170.000/190.000
Liceo scientifico	184.000
Magistrali	150.000
Istituto tecnico	190.000

(E' stata fatta una media indicativa fra i testi necessari per frequentare le specializzazioni delle varie scuole).

E' più conveniente acquistare libri nuovi o libri usati? E' un problema che si ripropone, puntualmente, all'inizio d'ogni nuovo anno scolastico.



I continui aumenti decretati dagli editori spingono certamente verso la seconda possibilità, ma le frequenti variazioni nei testi e gli aggiornamenti complicano la situazione.

Centoventimila lire, senza contare i dizionari, per comprare i libri di testo agli scolari di prima media, già trentamila lire in più rispetto all'anno scorso. Il libro nuovo, nonostante il costo, è però sempre molto richiesto. Già alla fine di giugno la libreria «Borsatti» di via Dante aveva ricevuto moltissime prenotazioni che tutt'ora s'accumulano sui tavoli impegnando decine di commessi.

«I ragazzi preferiscono certamente i libri nuovi — dice Bruno Raidivo, direttore della "Borsatti" —. E' più facile da consultare e diventa una specie di investimento. Certo, sta agli insegnanti scegliere testi che possano essere utilizzati per un biennio, ad esempio IV e V ginnasio, o addirittura un triennio. A questo punto se la spesa il primo anno di scuola è particolarmente pesante per il bilancio familiare, l'anno successivo si ridurrà.

A volte la gente non ha fiducia nel consiglio del libraio senza pensare, però, che egli ha tutto l'interesse a trattarli bene proponendo libri utili e allo stesso tempo economici, perché accontentandoli sa di avere acquistato nuovi clienti. Alcuni testi indispensabili durante gli anni di scuola possono continuare a servire per tutta una vita, come i dizionari e gli atlanti. Si tratta quindi di una spesa che fatta una volta non si ripeterà».

Ma questi acquisti è meglio preventivarli, ecco, dunque, i prezzi dei dizionari consigliati dalla libreria di via Dante.

Dizionario italiano «Nuovissimo Zingarelli» L. 44.000; vocabolario di stenografia - Edizioni «del Giglio» L. 16.000; vocabolario di latino «Lana» L. 39.000; vocabolario di latino «Il» L. 51.800; dizionario di inglese «Hazon» - Garzanti L. 45.000; dizionario di inglese «Ragazzini» L. 42.800; dizionario di francese «Larousse» (versione italiana) L. 37.000; dizionario di francese «Boch» L. 42.800; dizionario illustrato di greco «Liddell Scott» L. 49.800; dizionario di greco «Rocci» L. 62.000.

Assai più economici gli atlanti, circa 18.000 lire quello geografico e 14.000 quello storico.

Si tratta, ad ogni modo, tenendo conto anche di cartelle, biro e quaderni di spese notevoli. Alcuni esperti hanno calcolato che complessivamente la fetta dei bilanci familiari che sarà assorbita dalla riapertura delle scuole supererà i duemila miliardi. I continui aggiornamenti di prezzo dei libri scolastici hanno lo scopo di scoraggiare il mercato dell'usato affinché i consistenti guadagni in questo settore editoriale (è stato calcolato un fatturato annuo superiore ai cinquecento miliardi) non subiscano cali.

Gli aumenti sono stati indicati dall'Istat nella misura del 15 per cento in più rispetto allo scorso anno. Ma è probabile che tra ottobre e novembre, al momento delle massime vendite, ci sarà un nuovo rincaro. Infatti, lo scorso anno, tra giugno e ottobre lo scarto fu del 3,3 per cento.

Le differenze che si notano nella tabella riguardante i prezzi dei libri per il prossimo anno scolastico sono dovute a una nuova politica adottata dagli insegnanti. Infatti, nelle liste distribuite da molte scuole medie si legge chiaramente la tendenza a fare acquistare agli scolari che frequentano il primo anno il maggior numero di testi adatti per il triennio. Cala quindi, di circa 20.000 lire, la cifra che altrimenti si sarebbe dovuta preventivare.

Servizio a cura di Paola Messina

ORE DELLA CITTA'

Infermieri professionali

Fino al 31 prossimo alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Assistenti sanitarie

Si sono riaperte le iscrizioni al Corso per assistenti sanitarie della Croce Rossa. Per informazioni e per la presentazione delle domande ci si rivolga alla direzione della scuola, in piazza Sansovino 3, tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Preparazione al latino

Lunedì 5 settembre avrà inizio nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12 del «Villaggio sereno», un breve corso preparatorio allo studio del latino. Gli interessati possono prendere accordi con la direzione telefonando al numero 725250.

Scuola materna

Alla scuola materna «Regina Mundi» di via Pitacco 24 (trasversale di via Giardini) si ricevono le iscrizioni dei bambini dai tre ai sei anni. Per maggiori informazioni i genitori interessati (e particolarmente quelli che abitano nelle vicine case nuove dell'Iacp di Valmaura) possono telefonare al numero 814257.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Scuola popolare

La scuola popolare di Trieste ha aperto le iscrizioni ai corsi 1983/84 di musica, danza, lingue e teatro, che vengono accettate nella segreteria di via Valdirivo 30, il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

«Gita dell'amicizia»

La parrocchia dell'Addolorata ha in programma per sabato 10 settembre una «Gita dell'amicizia» al Predil, Sella Nevea e laghi di Fusine, con partenza alle 6 da piazzale Valmaura (presso la chiesa) e ritorno previsto per le 21.30. Gli interessati si rivolgano dalle 11 alle 12 al padre Agostino, nella chiesa di Valmaura.

LE DICHIARAZIONI AI FINI DELL'IRPEF PER IL 1979

Redditi superiori ai quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

Ⓡ

(Seguito dall'edizione di ieri)

Roberto Rolla 14, (Annamaria Chiroli 6); Rinaldo Rolli 23, (Laura Levi 4); Giovanni Roman 18; Giuseppe Romanelli 20, (Costantina Penco 2); Francesco Romani 41.

Giovanni Romani 14, (Rina Pirona 7); Araldo Romano 83; Emanuele Romano (29/3/1926) 17; Ezio Romano (3/8/1940) 19, (Maria Luisa Runti 6); Ezio Romano (2/8/1946) 14, (Flavia Handjeff 8); Fernando Romano 27; Gaetano Romano (9/1/1937) 17; Gerardo Romano 20; Onorato Romano 13, (Giannina Pross 9); Claudio Rondi 25; Ottavio Rondini 26, (Livia Linda 12); Andrè Rosa 27; Gianni Rosario 18; Bruno Rosati 20; Federico Rosati 25.

Norah Rosenwasser 36; Roberto Rosenwasser 48; Costantino Roseti 24; Adriana Rosini 19; Gino Rosini 30; Giovanni Rosini 30; Vanna Rosini 18; Stelio Rosolini 21, (Giuseppina Orzan Rosolini 9); Antonio Rossetti 21; Ermanno Rossetti 15, (Vanda Adolfo 16); Furio Rossetti 24, (Pierina Garreffa 5); Maria Rosa Rossetti 32; Antonio Rossi (12/12/1921) 15; Arnaldo Rossi 50; Claudio Rossi 15; Filippo Rossi (5/11/1926) 24; Giampietro Rossi 26.

Gianluigi Rossi 26; Italo Rossi 17; Maria Rossi (25/3/1904) 21; Ruggero Rossi (4/4/1925) 15; Cesare Rossini 16; Mario Rossini (5/6/1931) 16; Luciano Rossit 16; Antonio Rosso (5/8/1922) 18; Lucio Rosso 10, (Olga Dugan 10); Nicolò Rosso 15, (Laura Marangon 6); Luigi Rossoni 15; Sergio Rossoni 84; Renato Rostirolla 33, (Abigaille Babos 5); Luciano Rota 17; Franco Rotelli 17; Eugenia Rotl 84; Silvano Rotteri 23.

Giandomenico Rottini 15; Giuliano Rovati 15; Giovanni Rovatti 14, (Maria Zamarin 6); Francesco Rovelli 15; Primo Rovis 242; Umberto Rovis 15; Livio Ruaro 15; Piermaria Rubatto 18; Flavio Rubini 24; Luisa Rubini 24; Gianni Rubino 29, (Adriana Parenzan 10); Tiberio Ruchin 17; Lucio Rudes 15; Flavio Rudez 17; Alessandro Rudolf 20; Giovanni Rufo 29; Alfonso Ruggiero 16; Salvatore Rusu 16.

Roberto Rumer 14, (Claudia De Cesco 9); Pietro Rumiz 12, (Silvana Pitacco 12); Antonio Rumor 47; Roberto Rumor 15, (Stefania Japoce 5); Tullio Rumor 53, (Elda Nori 12); Carlo Runti 30; Giancarlo Runti 16; Luciano Rudini 42; Bruno Rupolo 10, (Malvina Strasciach 12); Marcello Rusca 21; Silvino Rusconi 16; Livio Russi 20; Paolo Russi 23; Alberto Russo 51; Alessandro Russo 20, (Raffaella Silvestri 3).

Antonio Russo (23/6/1923) 22; Antonio Russo (2/6/1924) 25; Luciano Russo (19/5/1926) 16, (Annamaria Nacci 8); Tommaso Russo 15, (Maria Teresa Mecchia 5); Vittorio Russo 13, (Maria Pia Gregorat 12); Mario Russolo 22; Ottocaro Rustia 18; Paolo Rustia 17; Franco Rustia 17; Alessandro Ruta 27; Giancarlo Rutteri 20, (Rubina Meriggioli 5); Maria Rutteri 15; Arrigo Ruzzier 19; Licia Ruzzier 20; Paolo Ruzzier 17, (Marisa Fragiacomo 3).

Ⓢ

Giovanni Battista Sabadini 15; Giorgio Sabelli 19; Aldo Sabidussi 13, (Mirella Maraspin 10); Benvenuto Sabim 16; Stellio Sablich 17; Claudio Saccari 17; Giovanni Sacchi (1/9/1931) 35; Giacomo Sacerdoti 19; Gianni Sadar 26; Guido Sadar 68, (Maria Cavalcante 3); Nejat Sadiker 33, (Santina Perkovich 33).

Emilio Sadoch 30; Ernesto Sadoch 28; Enzo Sagher 17; Aldo Sagrati 30; Fulvio Sagues 18.

Roberto Sagues 19; Dario Sain 20, (Rosanna Longo 5); Fulvio Salata 21; Bruno Salatei 16; Giorgio Salateo 15; Gaspare Salerno 20; Franco Salich 15; Aldo Salis 23, (Maria De Fornasari 9); Ermanno Salis 16; Vittorino Salvadei 15; Bruno Salvador (10/1/1926) 33, (Giulia De Antonellis 26/7/1931 8); Antonino Salvadore 24, (Nerina Mondolfo 4); Carlo Salvi 17; Guido Salvi 14, (Angela Borruso 8); Bruno Salvini 19.

Lorenzo Salvini 28; Mario Salvo 15; Silvestro Sama 19; Franco Samaestri 60; Sergio Sambaldi 57; Medardo Samengo 19; Dario Samer 22; Marino Samer 17; Luciano Sammartini 28; Luciano Sampietro 45; Stanislao Samsa 15; Claudio Samueli 16; Anna Maria Sancin 18; Mario Sancin 7, (Edina Otta 16); Sergio Sancin 15; Antonio Sandalo 33, (Silva Habjan 33); Vesna Sandalj 34.

Vincenzo Sandalj 56; Antonio Sandrin 19; Maria Sandrinelli 16; Oscar Sandrinelli 55; Rodolfo Sangulin 19; Antonico Sanna 9, (Nedda Kovacic 13); Daniele Sanson 16; Alfredo Sansone 26; Domenico Sansonetti 17; Bruno Santi 16; Giorgio Santi 25; Guido Santi 37; Dario Santin 13, (Aura D'Orlando 9); Sergio Santin 17; Giovanni Santinelli 33; Fausto Santori 16; Fabio Santorini 18; Leopoldo Santoro 17; Elvio Sanzini 16.

Giovanni Saponaro 15; Pasquale Saponaro 20; Livio Sarasin 18; Dino Saraval 22; Ferdinando Sarazin 19, (Emma Ukmar 3); Bruno Sardi 26; Ettore Sardo 17; Giuseppe Sardo 15; Paolo Sardos 21; Aldo Sarocchi 15; Domenico Sarto 15; Giuseppe Sartor 16; Carlo Sartori (6/3/1939) 16; Giovanni Sasso 17; Guido Sattler 18; Corrado Sauro 15, (Luisa De Stadler 5); Valerio Savarin 25; Fabio Savelli 16.

Duilio Saveri 34; Ezio Saveri 22; Luciano Savino 73; Mario Savino 17, (Maria Luisa Gonzato in Savino 12); Luigi Savio 23; Alberto Savona 29; Egidio Savron 15; Giovanni Savron 21; Sergio Savron 16; Claudio Saxida 18, (Rita Deriu 14); Paolo Sbisà (1/2/1936) 22; Giovanni Sblattero 28; Gianfranco Sbocchelli 21, (Lucia Toma 4); Guido Sbrizzai 28, (Maria Subani 7); Virgilio Sbrizzai 38; Guido Sbrizzi 16.

Livio Sbrizzi 15; Umberto Sbrizzi 19, (Daniela Cudicini 6); Giorgio Scabini 6, (Nerella Ficich 44); Vittorio Scagnol 15; Guido Scala 15, (Luciana Velicogna 8); Daniele Scamperle 15; Mario Scamperle 22;

(Continua)

LE ACCOGLIENTI SEDI DIURNE ISTITUITE DALL'ITIS

Sviluppo ai centri per anziani

Quanto mai positiva viene considerata l'esperienza, nuova per Trieste, dei Centri diurni inaugurati la scorsa primavera dall'Itis, Istituto triestino per interventi sociali (ex Eca), con il sostegno finanziario del Comune, nella sede centrale di via Pascoli 31 e in quella di via Gozzi 5.

Innovazioni del genere — osserva il commissario dell'Itis, Claudio Mitri — assumono particolare rilievo in una città come la nostra, con forte presenza di anziani, ma carente di servizi e strutture ad essi destinati.

Le richieste di frequentare le due sedi, pervenute all'Itis per il tramite dei Centri civici, dimostrano che l'iniziativa è stata largamente gradita.

Si tratta — dicono all'Istituto per interventi sociali — d'una scommessa vinta: gli anziani autorizzati a frequentare il Centro diurno di via Pascoli hanno già raggiunto il centinaio, sebbene a questo nuovo luogo d'incontro sia stata fatta, a ragion veduta, poca pubblicità, per poterne collaudare più agevolmente il funzionamento nella fase di «rodaggio».

Il servizio offerto comprende la mensa (pranzi nei giorni feriali), sale di soggiorno, musica, tv, riposo, giardino, palestra di fisioterapia, callista, barbiere, cinema-teatro e altro ancora. Non si tratta però di un insieme rigido, essendo possibile — anzi normale — fruire solo dei servizi che a ciascuno più interessano (a titolo gratuito per le persone con redditi più modesti; verso contributi/prezzo via via crescenti per gli altri, ma sempre a livelli assai ragionevoli).

Per il 1984 sono in programma parecchi miglioramenti: la risistemazione del giardino e una terrazza, l'estensione del servizio mensa alla cena e alle festività infrasettimanali, corsi di ginnastica specifica per anziani, nuovi locali per i servizi di cura della persona e — richiestissima — un'essenziale ma funzionalissima lavanderia-stireria. Allo studio anche la possibilità di aprire laboratori per hobbies, in aggiunta a quelli già funzionanti, e con soddisfazione, nella sede di via Gozzi.

C'è solo da augurarsi — conclude Mitri — che questa disponibilità di nuovi, attesi servizi sia assecondata da un'adeguata politica di spesa degli Enti locali: il che non vuole affatto dire spendere cifre proibitive, ma almeno non tagliare dove già s'investiva troppo poco.

Gite e soggiorni

Monte Prisojnik — Domenica 4 settembre la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al passo della Moistrocca (Vršič) e la salita del monte Prisojnik (2547 m) per la cresta Sud-Ovest con discesa per la via normale. Partenza in corriera alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Passo Tre Croci — L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 4 settembre una gita sociale al passo Tre Croci «Ferrata Ivano Dibona» nel gruppo del Cristallo (m 2932). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Sivio Pellico 1 (tel. 68795).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza - Antologia del balletto moderno: La sagra della primavera*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Follie d'inverno» (1936). Film, regia di George Stevens, con Fred Astaire, Ginger Rogers, Victor Moore*
15.25 *Jazz concerto*
16.00 *Happy days: «Giù nel profondo Sud», telefilm*
16.25 *L'opera selvaggia. India: una musica venuta dal mare*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.10 *Astroby. XXXIII episodio: L'elefantino*
17.30 *In studio con ospiti e musica*
18.00 *Colorado: «La tempesta». III parte*
18.30 *I lunedì della natura*
18.45 *Disco fresh*
19.00 *Jack London: «L'avventura del grande Nord». XIV ed ultimo episodio*
19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Il deserto dei tartari», (1978). Film, regia di Valerio Zurlini, con Vittorio Gassman, Jacques Perrin, Giuliano Gemma, Helmut Griem, Philippe Noiret. I tempo*
22.00 *Telegiornale*
22.05 *«Il deserto dei tartari», film, II tempo*
23.35 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
23.45 *Tg1-Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Uno sceriffo contro tutti: «Sequestro di persona», telefilm*
14.00 *Aldo e Carlo Giuffrè in: Cinevarietà.*
14.25 *«L'uomo della stanza 22», telefilm*
15.45 *«Non basta più pregare» (1972). Film, regia di Aldo Francia*
17.00 *Tandem estate - King Rollo, cartoni animati - Le avventure di Tin-Tin: L'affare Tornasole, cartoni animati - Victor e Maria, cartoni animati - «Blondie», telefilm - L'Apemaia, cartoni animati - Il paese degli uomini liberi, documentario*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Stagione di opere e balletti: Il lago dei cigni*
22.30 *Tg2 - Stasera*
22.40 *Bahia a Roma. Una settimana di musica brasiliana ai Fori Romani*
23.25 *Sorgente di vita, rubrica religiosa*
23.50 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Ispra (Varese). Ciclismo: Tre Valli Varesine*
19.00 *Tg3*
19.25 *L'altro suono. IX puntata*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970*
20.05 *L'età cavalleresca in Alto Adige*
20.30 *La grande avventura dell'Himalaya. III puntata*
21.20 *Tg3*
21.45 *I parchi nazionali europei: Svezia. II parte*
22.10 *Cronaca registrata di un avvenimento sportivo*
23.40 *Speciale Orecchiocchio*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «Jefferson», telefilm; 12.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.30: «La legge», film con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, Y. Montand; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Galactica», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Lou Grant», telefilm; 20.25: «Casanova 70», film; 22.25: «Barretta», telefilm; 23.25: «American ball»; 0.25: «Il gladiatore di Roma», film.

Telepadova

7.30: Cartone: Don Chuck il castoro; 8.00: Cartone: Kimba; 8.30: Film: «L'Italia s'è rotta»; 10.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telenovela: «Laura»; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm: «Pepper»; 13.00: Cartone: «Top cat»; 13.30: Cartone: «Don Chuck il castoro»; 14.00: Telenovela: «Laura»; 14.45: Cartone: «Jabber Jaw»; 15.15: Cartone: «Don Chuck il castoro»; 15.45: Cartone: «Kimba»; 16.00: Cartone: «Calvin»; 16.30: Cartone: «Budford»; 17.00: Cartone: «Scooby doo»; 17.30: Cartone: «Emergency plus four»; 18.00: Cartone: «Don Chuck il castoro»; 18.30: Cartone: «Lupin III»; 19.00: Cartone: «L'uomo tigre»; 19.30: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 20.00: Telefilm: «Wkrp in Cincinnati»; 20.30: Film: «Enfantasme» con Stefano Satta Flores, Agostina Belli; 22.00: Telefilm: «Pearl Harbour»; 23.00: Campionato mondiale di catch; 24.00: Telefilm: «Sesto senso»; 1.00: Super rombo - Rubrica mensile di motori; 1.30: Film: «Escono solo di notte».

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: Film: «La famiglia Stoddard», con Ingrid Bergman, Susan Hayward; 15.00: «Anche i ricchi piangono» telenovela; 18.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 18.30: «The magician», telefilm; 19.25: Telegiornale edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: Film: «I misteriani»; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale edizione della notte; 22.30: Udinese story: Avellino-Udinese 2° t.; Udinese-Fiorentina 2° t., camp. 1982-83; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: Biancaneve e i sette nani, balletto classico; 17.30: «Jamie», telefilm; 17.40: Arcobaleno - Spettacolo musicale; 18.00: Cielo e spazio - Documentario; 18.30: «Totò»; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Pittura e musica; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Corruptors», telefilm; 22.00: Arte più; 0.05: Previsioni del tempo; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi; 0.45: Il notturno.

Telequattro

9.30: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro (telenovela). 103ª puntata; 10.00: «Notte di nozze» film con Gary Cooper, Anna Sten e Ralph Bellamy, regia di King Vidor; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Vincere l'incontro di boxe?»; 12.30: Vita da strega. «Samanta al pianoforte»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Bandiera gialla n. 2. «Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta»; 14.45: «Nessuno mi può giudicare nemmeno tu» film con Laura Efrikian, Caterina Caselli e Gino Bramieri, regia di Ettore Fizzarotti; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «La sfida»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Una vista quasi perfetta»; 20.30: «Qualcosa che scotta» film con Troy Donahue, Connie Stevens e Dorothy McGuire, regia di Delmer Daves; 22.20: Bandiera gialla n. 8. «Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta»; 23.00: Samurai: «Aspettando la pioggia» - Oroscopo; 23.50: «La ragazza di Manhattan» film con Dorothy Lamour, Charles Laughton e George Montgomery, regia di Alfred Green - Al termina Ironside: «Un amore senza memoria» (1ª parte).

Telebarbara

8.15: Rtb insieme; 9.30: I superamici, cartoni animati; 9.45: Storie buffe in Tv, cartoni animati; 10.15: «Donne allo specchio», film; 12.00: «Aloa paradise», telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Joe Forrester», telefilm; 14.00: «Aguaviva», teleromanzo; 14.45: «Fine di un sogno», film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Trider G7, cartoni animati; 17.30: Fantaman, cartoni animati; 18.00: Starblazer, cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «L'ultima spiaggia», film con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins, regia di S. Krann; 22.30: «Shannon», telefilm; 23.27: Ultime notizie; 23.30: «Fbi», telefilm; 0.15: Non stop film e telefilm.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.10: Ag. speciale; 4.00: Film; 5.30: Betty White; 6.00: Film; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Golden Moment; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cow boy in Africa; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Papà chioccia; 20.00: Kodiak, telefilm; 20.30: Film: «Aria di Parigi»; 22.30: Asta del collezionista.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Film, replica; 19.00: Lunedì sport; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «Preparativi di guerra», telefilm della serie Ryan; 20.45: «La bella Mary», telefilm della serie Il grande investigatore; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.40: La musica dell'uomo. II bio - VI puntata; 22.40.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash Radiouno per i camionisti; 7.40: Onda verde mare, comunicazioni per la nautica in collaborazione con l'Assonautica; 9: Radio anghe noi; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Il consiglio d'Egitto, di Leonardo Sciascia (6); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord Sud e viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter-estate; 18.05: Lettera al padre, epistolari celebri; 18.25: Piccolo concerto; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiuno Jazz; 2 Zerolandia: fermo-posta di riprova; 21: Il mondo degli Who; 21.20: Il poeta o vulgo sciocco, regia di D. Salveti; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash - Radiouno per i camionisti; 22.27: Audiobox: Il teppista stellare; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Moscatto e Zauli; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 Jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Segnale orario. Dalle 6.06 fino alle 7.30: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Quarto piano interno 9» di T. Pulci e P. Pasolini (11.o episodio), regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica ovvero «La canzone e i suoi protagonisti»; 13.41: Soundtrack; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.46: Sere d'estate: «Romanticismo» di G. Rovetta; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte per la notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

Dalle ore 15 alle 24 i programmi in stereofonia si ascoltano sulle normali stazioni Rai in FM. 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05 «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2 ovvero dischi caldi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2 ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità il DJ ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45 — 6: Segnale orario; 6.02: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Proviamo con Beethoven; 17.30-19: Spaziotre; 20: Festival di Salisburgo 83, concerto sinfonico, dirige James Levine; 21.20: Giornale radiotre; 21.35: Nuove musiche dalla Polonia, programma di Vittorio Gelmetti; 22.05: Biedermeier in musica (4); 22.40: Pagine da «All'ombra delle fanciulle in fiore» di Marcel Proust; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Tramissioni in FM stereo: informatica e telematica sulle tre reti unificate e sui canali V e VI della FC (dalle ore 24 alle 6) a cura della FD. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Castelli, Liperi, Assante, Li Castro; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica - Preludio e mito, VIII; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le mille e una voce (8); 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.45: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente - Matinée musicale. Nell'intervallo: (9.15): Romanzo a puntate: «La farfalla», di Marjan Rožanc, ultima puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale. Nell'intervallo: (12): La nostra automobile; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Le canzoni ed i loro protagonisti; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi. Nell'intervallo: 17.30: Rubrica, 18: Sulla nostra pelle, 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

INIZIANO OGGI I TRADIZIONALI «APPUNTAMENTI»

Settembre pieno di musica Itinerario di chiesa in chiesa

TRIESTE — Inizia oggi il «Settembre musicale» edizione 1983, tradizionale appuntamento del programma turistico triestino, patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e dalla Cassa di Risparmio della nostra città.

La prima edizione della rassegna musicale venne proposta sette anni or sono dall'Associazione «Appuntamenti musicali», in un periodo particolarmente privo di occasioni culturali e di svago, con l'intento di offrire al pubblico triestino ed al turista alcuni momenti di «raccoglimento», «via dalla pazza folla», per ascoltare della buona musica nelle chiese cittadine.

I concerti cameristici, organistici e corali sono realizzati in templi di diverso culto per dare, tra l'altro, l'opportunità a chi li segue di conoscere anche l'aspetto architettonico, artistico e sacrale delle chiese e delle preziose opere in esse custodite.

Senz'altro quest'anno la maggiore attenzione sarà offerta dalla Chiesa Evangelica Luterana, tuttora in fase di restauro per recuperare al culto un importante monumento neogotico del capoluogo giuliano.

Mentre, infatti, con una spesa di circa 100 milioni di lire è stato restaurato il tetto, sono ancora in attesa d'esecuzione — per mancanza di fondi — altri importanti lavori, quali il pavimento e gli intonachi interni, le vetrate artistiche, l'impianto di illuminazione ed il restauro dell'organo, il perfezionamento dell'acustica: il tutto per un importo complessivo di circa 300 milioni di lire.

Il ciclo dei sedici concerti previsti si aprirà — come annunciato — proprio nella Chiesa Evangelica Luterana con il pianista concittadino Claudio Crismani (20.30), che proporrà musiche di Haydn, Chopin e l'esecuzione delle «Fantasie d'Opera su temi del «Tristano e Isotta» e del «Tannhauser» di Liszt-Wagner, quale omaggio al grande compositore Richard Wagner, nel centenario della scomparsa.

Seguiranno, nell'ordine, i concerti di Patrizia Tassini, arpista, il primo settembre alla Basilica di S. Silvestro; Miguel Angel Scebba, pianista argentino, il 3 settembre al Tempio Luterano; James Dalton, organista inglese, il 5 settembre a San Giusto; «Sestetto vocale e strumentale», il 10 settembre al Tempio Luterano, con Silvia Da Ros, soprano, Lucia D'Intino mezzosoprano, Nicola Pamio tenore, Adriano Tomaello basso, al pianoforte a quattro mani Eddi De Nadai e Franco Calabretto (il concerto viene dedicato al 150.o anniversario della nascita di Johannes Brahms); Michael Radulescu, organista rumeno, il 12 settembre a San Giusto; Zarko Dropulič, organista jugoslavo il 13 settembre al Tempio Mariano di Monte Grisa, che inaugurerà l'organo Mascioni recentemente installato; Enza Jannone, pianista, il 15 settembre al Tempio Luterano; Duo Marin-Bambace, violino e pianoforte, il 17 settembre al Tempio Luterano (secondo concerto dedicato a Brahms); Hubert Bergant, organista jugoslavo, il 19 settembre a San Giusto; Coro femminile «Aureliano» diretto da Bruna Liguori Valenti, il 20 settembre al Tempio Luterano; Trio Lorenz e voce — formazione jugoslava costituita dai fratelli Lorenz e dal mezzosoprano Eva Novška Houška — che canterà i «Zigeunerlieder op. 103» il 22 settembre al Tempio Luterano (terzo concerto dedicato a Brahms).

Attesa con interesse è la partecipazione dei «Filarmonici veneziani» diretti da Fabio Pirona, una formazione orchestrale da camera che si è fatta apprezzare in campo nazionale; l'esecuzione avrà luogo il 24 settembre al Tempio Luterano; Mauro Pappagallo, organista, il 26 settembre a S. Giusto; Coro «Antonio Illersberg» diretto da Tullio Riccobon, il 29 settembre al Tempio Luterano; chiuderà, infine, il ciclo dei concerti del «Settembre musicale» il Coro della «Cappella Civica» di Trieste diretta da Giuseppe Radole, con la collaborazione all'organo di Marco Sofianopulo, il 3 ottobre a San Giusto.

Un elegante catalogo della manifestazione illustra l'interessante programma e il curriculum degli interpreti, noti in campo nazionale ed internazionale.

L'orario d'inizio al Tempio Mariano di Monte Grisa è fissato alle ore 18.30, mentre per tutte le altre sedi alle ore 20.30; ai concerti l'ingresso è libero a tutti e gratuito.

Salce: condizioni stazionarie

PARMA — Sono stazionarie le condizioni di Luciano Salce, colpito ieri pomeriggio da «lesione ischemica cerebrale, conseguenza di crisi ipertensiva» mentre si trovava a Salsomaggiore come presidente della giuria del concorso di Miss Italia.

Il dott. Del Grasso, medico di guardia dell'ospedale civile di Fidenza, dove il regista è ricoverato, ha detto che stamane si è notato nel paziente un lieve miglioramento nei movimenti della parte destra del corpo, colpita da paresi; ora, a quanto si è appreso, muove il braccio destro.

Salce ha trascorso una notte tranquilla e la pressione arteriosa è definita «soddisfacente» dai sanitari.

Nella tarda serata di ieri il paziente era stato visitato dai professori Ambrosoli e Saginario, rispettivamente primari di medicina e neurologia.

Salce alterna ancora momenti di lucidità ad uno stato confusionale, che ieri era invece totale.

Da Roma sono giunti durante la notte l'ex moglie, Diletta D'Andrea, accompagnata dal suo attuale marito, Vittorio Gassman, il figlio, il fratello e la cognata di Salce.

Lancaster: stress superato

LOS ANGELES — Sono stazionarie le condizioni di Burt Lancaster a 48 ore dall'intervento al cuore, per quadruplice by-pass coronario, cui è stato sottoposto l'altro ieri sera al «Cedars-Sinay Medical Center» di Los Angeles.

«L'intervento è riuscito benissimo; logicamente si tratta di una operazione molto complessa che non può consentire al paziente di mettersi a giocare al golf una volta dimesso», ha comunicato la segretaria dell'attore, Sandy Wiesenthal, ai giornalisti, aggiungendo che il protagonista del «Gattopardo» di Visconti ha superato benissimo lo stress operatorio.

Burt Lancaster, che dovrebbe iniziare a girare ad ottobre «Firestarter», il nuovo colossal di Dino De Laurentiis, lascerà l'ospedale fra una decina di giorni.

Oggi sul piccolo schermo

Deserto da vedere

«Il deserto dei tartari» (Rete 1 - ore 20.30 e 22.05) — In due tempi (nell'intervallo il Tg delle 22), questo bel film diretto da Valerio Zurlini, prima di morire, nel 1976. Il regista si ispirò al romanzo di Dino Buzzati e riuscì a comporre un cast di prim'ordine, inserendovi Vittorio Gassman, Philippe Noiret, Fernando Rey, Laurent Terzieff, Jean-Louis Trintignant, Max Von Sydow e trovando un piccolo ma incisivo spazio per Lilla Brignone. E' la storia di militari in attesa di guerra, dunque di gloria.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1 - ore 23.35) — I film che si vedranno sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«Il lago dei cigni» (Rete 2 - ore 20.30) — Nella «stagione di opere e balletti», della seconda Rete questo famoso «Lago dei cigni» di Ciaikovski, con la coreografia di Petipa, effettuata al «Lincoln Center» di New York. Direttore d'orchestra Akiro Endo. Interpreti: Natalia Makarova, Ivan Nagy e l'American Ballet Theatre.

Appuntamenti

Congedo di banda in piazza

TRIESTE — Dopo due mesi di programmazione, giunge al termine la rassegna musicale dei «Concerti del lunedì».

L'ultimo appuntamento con la banda cittadina «Giuseppe Verdi» è, infatti, fissato per questa sera alle ore 20.30 in piazza Unità d'Italia.

Con la direzione del maestro Lidiano Azzopardo, il complesso bandistico cittadino presenterà le marce «Ankers Ios» di Zimmerman, «Semper fidelis» di Sousa e «Daniela», dello stesso Azzopardo; brani da «Finlandia» di Sibelius e «Turandot» di Puccini; il «Kaiser valzer» di Strauss, e — a conclusione — l'«Inno alla gioia» di Beethoven.

Sin d'ora, il prossimo «incontro» con la banda «Giuseppe Verdi» resta fissato per la prossima estate.

REBUS (Frase: 3, 5, 4, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U narice; R capre; CE dente = una ricerca precedente

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. Manifestazioni del Vin Mondo '83. Oggi, alle ore 21, «Il Festino dei Giovedì Grasso», musiche e danze del '600. Direzione artistica di Sergio Balestracci.
POLITEAMA ROSSETTI. Manifestazioni del Vin Mondo '83. Domani, alle ore 21, «I Carmina Burana», nella versione originale e integrale, con il «Clemencic Consort» di René Clemencic.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quella sporca ultima notte». Technicolor con Ben Gazzara, S. Stallone, J. Cassavetes. Vietato minori 14 anni.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'uomo del fiume nevoso». Technicolor con Kirk Douglas e Jack Thompson.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Dopo le «Piume di cristallo» e «Il gatto a nove code» ritorna Dario Argento in «Tenebre».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «The wanderers - I nuovi guerrieri». Se i guerrieri della notte avessero incontrato i wanderers non sarebbero usciti vivi dalla 52.a strada. Enorme successo.
NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Delicious». Le dolcezze dei peccato Vincitore dell'erotica awards. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La casa delle ombre lunghe» il nuovissimo e agghiacciante capolavoro di Pete Walker, con Vincent Price, Christopher Lee, Peter Cushing, John Carradine. Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 3. 15.45, ult. 22.15: «Rimmel». Realizzato dai creatori dei più grandi successi hard-core. Un film destinato a rimanere nella storia del cinema porno. Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.

AURORA. 17. A grande richiesta riprendono in questo locale le repliche dell'ottimo film di A. Parker «Pink Floyd the wall» con i Pink Floyd. Straordinario successo. Technicolor.
CAPITOL. 18. Le più pazze risate, musica e allegria nel «Il più bel casino del Texas» con B. Reynolds e D. Parton. Technicolor. Uno dei maggiori successi comici dell'estate '83.
CRISTALLO. 17.30: Rassegna S. Stallone. Un avventuroso ed entusiasmante capolavoro di John Huston «Fuga per la vittoria» con S. Stallone, M. Caine, M. von Sydow. Domani Rocky 1.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17.30, 19.45, 22. «Saranno famosi» («Fame») se hanno dei numeri per riuscire dovranno giocarseli tutti molto bene. Regia A. Parker. Ultimo giorno a grande richiesta.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.10, 20.10, 22. Rassegna del giallo-thrilling. «Delitto al Central Hospital» con Lee Grant, Michael Ironside. V.m. 18.
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.10: «1997 Fuga da New York» di John Carpenter. Un film impegnativo che afferra lo spettatore e non lo lascia fino alla fine, con Kurt Russell, Lee Van Cleef, E. Borgnine.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Insaziabile e golosa». Se il precedente luce rossa vi ha fatto impallidire questo luce rossa! rossa!! rossa!!! vi farà arrossire! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). «Storia di Piera» di Marco Ferreri, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert, Marcello Mastroianni. Colore, V.m. 18. Ultimo giorno. Solo domani: «Lola» di R.W. Fassbinder.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Amore senza fine» il capolavoro di Franco Zeffirelli con Brooke Shields.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Orgasmo».
PRINCIPE. 18: «L'ultima sfida», con Toshiro Mifune.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Arancia meccanica» con M. Dowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «La patata bollente», con E. Fenech, R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 17.30, 22: «La provinciale a lezione di sesso». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Grazie signore P...». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Testa o croce», con Nino Manfredi, Renato Pozzetto.
PARCO DELLE ROSE. «Rambo». In lingua tedesca.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Exibition porno». V.m. 18 anni.

A Venezia primi arrivi per la Bergman

VENEZIA — E' arrivato a Venezia il primo gruppo di attori e di invitati che parteciperà domani al teatro «La Fenice» alla serata benefica «Tribute to Ingrid», ad un anno dalla morte di Ingrid Bergman.

Con un volo Alitalia da Hollywood, dopo avere fatto scalo a New York e Milano, sono giunti nella città lagunare, Liza Minelli con il marito Mark Gero; Gregory Peck con la moglie Veronique e la figlia Cecilia; Walter Matthau ed il figlio Charlie; Pia Lindstrom, figlia primogenita di Ingrid Bergman, con il marito; Claudette Colbert, anch'essa accompagnata dal marito.

Con altri voli giunti da Londra Roger Moore con la moglie ed i figli, e da Atene Charlton Heston.

Un altro gruppo di invitati è atteso oggi, mentre domani sera, nel palazzo municipale, il sindaco di Venezia Mario Rigo consegnerà ad un gruppo di attori le chiavi della città.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



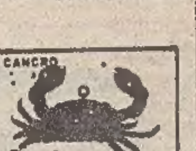
La vostra situazione non è negativa nell'insieme, ma per alcuni un po' complessa: rischiate di accordare fiducia a chi non la merita o di vedere dei nemici dappertutto. Oggi datevi allo spirito critico e guardatevi da un amore un po' tempestoso.



Se riuscite a ridimensionare i vostri progetti potrete accordarvi su un programma che vi ricompenserà. Comunque le questioni familiari, economiche o di proprietà possono darvi serie preoccupazioni: curatele o la situazione vi sfuggirà di mano.



La negligenza molte volte può esser fatale: mettete ordine dentro di voi e cercate di esser fedeli a quanto dite e pensate. Se i vostri progetti e le vostre mete non sono avventati e non userete mezzi scorretti per raggiungerli i successi non mancheranno.



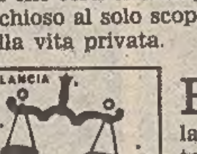
Se volete portare a termine i progetti che vi interessano dovete mostrarvi più decisi e padroni di voi stessi, far seguire i pensieri da azioni coerenti. Lavorate con metodo, senza trascurare nulla, e concedetevi qualche pausa di riposo, dormite di più.



Buone possibilità di mettere a frutto le proprie qualità e capacità, di realizzare qualcosa di molto positivo per la maggior parte dei nativi. Saturno può mettere in crisi l'esistenza dei nati all'inizio del segno: molta prudenza e razionalità in tutto.



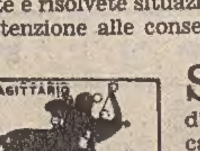
Questioni familiari e affettive vi preoccupano e questo vi rende meno realisti e attenti non prendete nessuna decisione se non siete più che certi che sia giusta e non fate nulla di rischioso al solo scopo di alleviare la tensione nella vita privata.



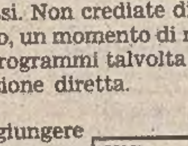
Esaminate con obiettività una divergenza di vedute e trovate il modo giusto per superarla senza arrivare al litigio, con un po' di calma e tatto appianerete i punti controversi e riporterete la pace intorno a voi. Evitate di affaticarvi.



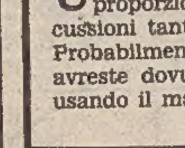
Sarete contrariati da mutamenti improvvisi nei programmi prestabiliti, tuttavia vi possono essere delle compensazioni. Per alcuni i rapporti affettivi corrono qualche rischio chiarite e risolvete situazioni molto incerte... o fate attenzione alle conseguenze.



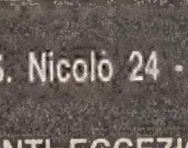
Siete un po' fuori fase e relazioni finanziarie, attività commerciali o problemi familiari o d'amore potrebbero esasperarvi. Non dimenticate le vostre responsabilità e state in guardia da progetti poco chiari, da scontri imprevedibili di carattere.



La vostra esistenza ora può darvi delle discrete soddisfazioni sia morali che materiali. Amministratevi bene e siate pronti a gettarvi allo sbaraglio... ma anche a fare retromarcia se vi accorgete che qualcosa non funziona, che qualcuno vi inganna.



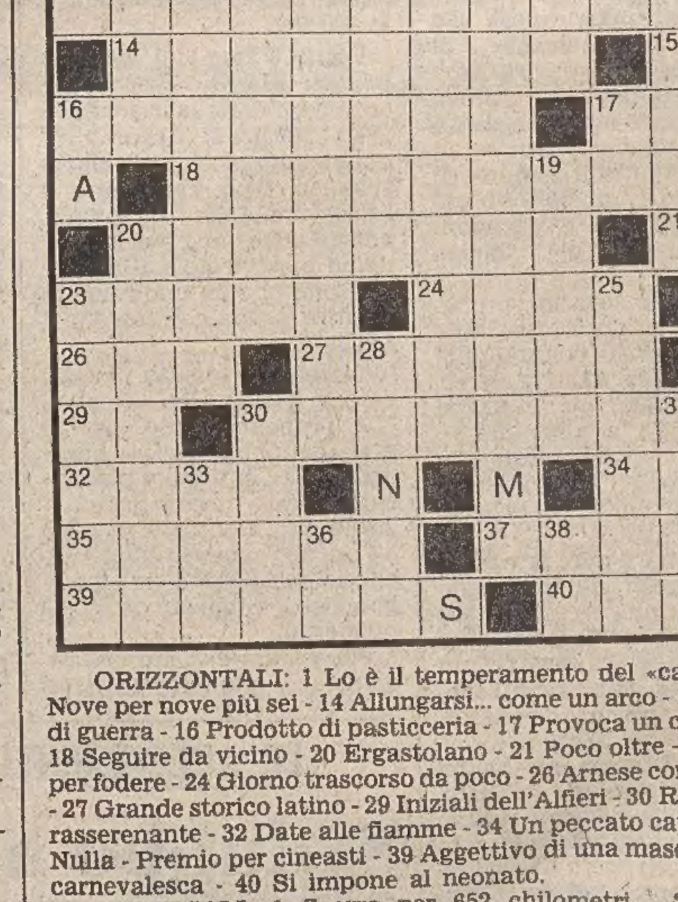
Aspettatevi una giornata dinamica, stressante con un sacco di contrattempi, un'altalena di alti e bassi. Non crediate di sapere e potere sempre tutto, un momento di riflessione e la revisione dei programmi talvolta può essere più utile dell'azione diretta.



Una situazione difficile già può raggiungere proporzioni spiacevoli e avere delle ripercussioni tanto in famiglia quanto nel lavoro. Probabilmente si tratta di un problema che avreste dovuto affrontare da tempo: reagite usando il massimo equilibrio emotivo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Lo è il temperamento del «caldo» - 12 Nove per nove più sei - 14 Allungarsi... come un arco - 15 Centro di guerra - 16 Prodotto di pasticceria - 17 Provoca un consumo - 18 Seguire da vicino - 20 Ergastolano - 21 Poco oltre - 23 Stoffa per fodere - 24 Giorno trascorso da poco - 26 Arnese con la cruna - 27 Grande storico latino - 29 Iniziali dell'Alfieri - 30 Rilassante, rasserenante - 32 Date alle fiamme - 34 Un peccato capitale - 35 Nulla - Premio per cineasti - 39 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 40 Si impone al neonato.

VERTICALI: 1 Scorre per 652 chilometri - 2 Idonea, opportuna - 3 Fatto a fatica - 4 Calzature estive - 5 Pigri, apatici - 6 Opera lirica verdiana - 7 Fa addormentare... artificialmente - 8 Crea vuoti nelle fabbriche - 9 Si accompagna a lui - 10 L'extraterrestre di un film di successo - 11 Renato della canzone - 13 Fu aiutato da Arianna - 16 Iniziali di Annigoni - 17 La città di Abramo - 19 Importante via sanguigna - 20 Yuri cosmonauta - 22 Lo è il ragionamento che fila - 23 Vasta prateria tropicale - 25 Uno stile architettonico - 28 Arresto volontario della respirazione - 30 Guido pittore - 31 Veicolo su rotaie - 33 Partita a tennis - 36 Telegiornale in breve - 38 Suono senza vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arnie; 5 bianco; 10 profondo; 12 is; 14 alunna; 15 PA; 16 api; 18 orto; 19 fez; 20 Solo; 22 ta; 23 funi; 24 ritto; 26 Carso; 27 stato; 28 rasoi; 29 Fido; 30 SE; 31 Eros; 33 ove; 34 cani; 36 ENI; 37 RO; 38 fornai; 40 ee; 41 castagne; 43 idonei; 44 onore.

VERTICALI: 1 alias; 2 NP; 3 ira; 4 Eolo; 5 bontà; 6 inno; 7 Ada; 8 no; 9 Orazio; 11 furto; 13 sportivo; 15 pensione; 17 Iliade; 19 furore; 21 otto; 23 fase; 25 TO; 26 ca; 27 sforzi; 28 renna; 30 sarti; 32 siepe; 34 cose; 35 Iago; 38 fan; 39 Inn; 41 CO; 42 eo.

SPORT

Coppa Italia sempre più entusiasmante

PRIMO GIRONE	
Campania - Pistoiese	0-0
Pisa - Cremonese	2-3
Triestina - Sampdoria	1-0

SECONDO GIRONE	
Juventus - Catanzaro	1-0
Perugia - Bari	0-0
Taranto - Lazio	1-0

TERZO GIRONE	
Bologna - Napoli	1-0
Udinese - Cavese	2-0
Varese - Cosenza	1-0

QUARTO GIRONE	
Cesena - Empoli	3-0
Parma - Avellino	1-3
Sambenedettese - Inter	2-0

QUINTO GIRONE	
Milan - Rimini	3-1
Padova - Arezzo	0-0
Roma - Atalanta	2-0

SESTO GIRONE	
Foggia - Vicenza	0-2
Genoa - Monza	2-2
Palermo - Torino	1-2

SETTIMO GIRONE	
Cagliari - Reggiana	0-0
Campobasso - Carrarese	2-2
Verona - Catania	2-0

OTTAVO GIRONE	
Fiorentina - Casertana	3-0
Lecce - Ascoli	2-2
Pescara - Como	0-0

Triestina super: cadono i mostri della Sampdoria



TRIESTINA-SAMPDORIA 1-0 — De Falco esulta vedendo il pallone, calciato da Vailati, fuori quadro, entrare in rete alle spalle di Bordon beffato da un rimpallo. È il gol decisivo della splendida partita che ha opposto gli alabardati alla formazione-monstre della Sampdoria *(Italfoto)*

Totocalcio	
BOLOGNA-NAPOLI	1
CAMPANIA-PISTOIESE	x
CAMPOBASSO-CARRARESE	x
FOGGIA-L.R. VICENZA	2
LECCE-ASCOLI	x
PALERMO-TORINO	2
PARMA-AVELLINO	2
PERUGIA-BARI	x
PESCARA-COMO	x
SAMBENEDETTESE-INTER	1
TARANTO-LAZIO	1
TRIESTINA-SAMPDORIA	1
VERONA-CATANIA	1

MONTEPREMI: il servizio Totocalcio del Coni comunica che il montepremi del concorso n. 2 è di 4.545.934.814 lire.

Udinese in cattedra anche senza i gol di Zico





UDINESE-CAVESE 2-0 — Bella prova dei friulani ieri contro la vivace formazione di Cava dei Tirreni. Nella foto a sinistra il gol di Mauro, a destra il grande Zico in azione *(Foto Di Pietro)*

Formula 1: l'urto che ha ridato i sogni alla Ferrari



ZANDVOORT — Prost con la sua Renault va a sbattere sulla Brabham di Piquet (in primo piano). È l'urto che riapre il sogno mondiale della Ferrari, grazie all'accoppiata vincente in questo Gran Premio d'Olanda che ha visto Arnoux concludere al primo posto seguito dal compagno di scuderia Tambay. Dopo la delusione austriaca a Maranello torna il sereno *(Ap)*

ARRIVO

1) Arnoux (Ferrari)
2) Tambay (Ferrari)
3) Watson (McLaren)

MONDIALE

1) Prost p. 51
2) Arnoux p. 43
3) Piquet
Tambay p. 37

Pistard d'oro



ZURIGO — Bruno Vicino oro nel mezzofondo professionisti nell'ultima giornata dei mondiali di ciclismo su pista

Nelle altre pagine

Il trionfale ritorno di Azzurra in Sardegna

Baseball: le regionali iniziano male i play-off

Basket: intervista con il pivot Dwight Jones

Anche per la Sampdoria il Grezar è proibito

MERITATA AFFERMAZIONE DEGLI ALABARDATI CONTRO UNA DELLE GRANDI DI A

Vailati inchioda il pur bravo Bordon poi la Triestina annulla il pressing

TRIESTE — Tifo e passione a parte, si faccia avanti chi avrebbe scommesso, ieri sera, su una vittoria della Triestina; e se qualche fanatico c'era, vorremmo sapere chi avrebbe scommesso su una meritata vittoria. Ebbene vittoria c'è stata, e con tanto merito. Nessun furto infatti per gli uomini di Buffoni, autori di una prestazione perfetta per tecnica, volontà e agonismo. Intanto perché la Triestina, contrariamente a quanto aveva fatto con il Pisa, mai ha avuto paralisi da complessi di inferiorità, neanche nei soliti minuti iniziali dedicati allo studio dell'avversario e delle contromosse da adottare. Poi perché alle folate di una grande compagine, come l'attuale Samp, gli alabardati con ordine e senza affanno hanno saputo rispondere colpo su colpo, come un pugile che boxi di rimessa. Infine perché all'inevitabile pressing della titolata che non può permettersi di perdere, i padroni di casa hanno risposto con freddezza e determinazione senza cadere nella logica perversa del gioco falloso e della provocazione.

Brava Triestina; non è il caso di sfoderare altri aggettivi, brava al punto da provocare, seppur in Coppa Italia, seppur d'agosto (periodo caldo meteorologicamente ma non calcisticamente parlando), un'ondata di tifo come da tempo non succedeva al vecchio Grezar. Dal punto di vista tecnico quel giocatore di scacchi che è Buffoni non ha sbagliato una mossa, calcolando in anticipo posizioni e marcature, movimenti e frenate. E dire che si trovava di fronte a una squadra particolarmente attesa quest'anno in serie A, con un'ossatura monstre che parte da un certo signor Bordon, in porta, per passare attraverso un non ben identificato Vierkowod (vita assai dura ieri sera per De Falco), giungendo a un tale Gallia (nazionale under 21, per chi se lo ricorda) e mettendoci ancora una cinquina davanti da far paura (Marocchino, Scanziani, Francis, Brady e Mancini).

È una Samp che si impadronisce del campo con tale autorità, che si muove con scioltezza, con una difesa difficilmente raccontabile (interscambio dei marcatori destinati a spaziature a zona, senza un libero comandato), con rapidi inserimenti in un centrocampo tipo falange e con ancor più rapidi spostamenti in zona tiro dove a turno due punte su tre sono sempre pronte a graffiare.

A questa rullante formazione Buffoni ha opposto una compagine fredda, determinata, ordinata. Ieri sera abbiamo visto due marcatori puri, Costantini e Stimplf praticamente annullare Mancini (quattro miliardi) e Francis. A turno Vailati, Ruffini, Braghin e Pedrazzini hanno curato con attenzione, velocissimi, pronti al raddoppio, senza impappinamenti, i blucerchiati che via via tentavano l'inserimento davanti all'area di Nieri. Questi ha avuto qualche indecisione per metà partita, ma ha avuto in Mascheroni un angelo protettore di rara potenza, sempre serenamente al fianco di «magliaverde».

Le prodezze che c'ha fatto vedere Mascheroni ieri sera hanno un che di miracoloso: un'intera partita senza un errore, senza una cattiveria: l'area è sua e guai a chi la insidia. Attorno a lui tutti gli alabardati sono riusciti a dimostrare il massimo: fare una scala di valori sarebbe ingeneroso perché ognuno ha svolto il tema prefissato con inattesa maestria.

Alle conferme di un Romano, impegnato contro (nientepopodimeno) Brady, di un Costantini, di un Pedrazzini (ormai ha nelle gambe tutta una partita senza remore o difficoltà), di un Ruffini (com'è maturato il bel moro!), di un De Falco (c'ha fatto vedere un samba lungo la laterale destra trascinandosi per mezzo campo Vierchowood e Guerrini), di un Ascagni che neanche passato un minuto ha ghiacciato il grande Bordon con una rasoiata a fil di palo, vanno aggiunte le grandi cose fatteci vedere da Nieri (due papere gliele vogliamo perdonare?), la grintosa azione di Stimpfl, l'enorme mole di lavoro di Braghin e di Vailati (complimenti per la rete da almeno una trentina di metri).

Di Mascheroni si potrebbe star qui a raccontare per ore e ore; eppoi come non annotare il felice inserimento di Piccinin, immediatamente entrato in partita con foga e precisione, e l'ancor più felice rientro di Leonarduzzi nel più delicato momento dell'incontro. Indubbiamente Buffoni aveva gran belle carte in mano, e ha saputo anche giocarle alla perfezione. Striscio, busso e cappotto. Che mago!

Gualberto Niccolini



Trieste — Gran botta di Romano, di testa, a sfiorare il raddoppio, ma questa volta Bordon dirà autorevolmente di no *(Italfoto)*

Mercoledì penultimo turno

TRIESTE — Ultimo impegno infrasettimanale, mercoledì, per la Coppa Italia di serie A e B. La manifestazione vivrà il penultimo turno, una giornata quindi molto importante in quanto deciderà il futuro di numerose squadre. I penultimi 90' saranno molto indicativi per quanto riguarda le formazioni che animeranno, in primavera, i sedicesimi di finale.

Triestina e Udinese giocheranno entrambe in trasferta. Gli alabardati saranno di scena al San Paolo contro il Campania, compagine di serie C. L'Udinese sarà impegnata sul difficile terreno del Varese.

Questo il programma di mercoledì:

PRIMO GIRONE: Campania-Triestina, Cremonese-Sampdoria, Pistoiese-Pisa.

SECONDO GIRONE: Bari-Lazio, Catanzaro-Perugia, Juventus-Taranto.

TERZO GIRONE: Cavese-Napoli, Cosenza-Bologna, Varese-Udinese.

QUARTO GIRONE: Empoli-Parma, Inter-Avellino, Sambenedettese-Cesena.

QUINTO GIRONE: Atalanta-Milan, Rimini-Arezzo, Roma-Padova.

SESTO GIRONE: Foggia-Genoa, Vicenza-Palermo, Monza-Torino.

SETTIMO GIRONE: Carrarese-Verona, Catania-Cagliari, Reggiana-Campobasso.

OTTAVO GIRONE: Casertana-Ascoli, Fiorentina-Como, Pescara-Lecce.

Troppo affanno per i blucerchiati di Brady e tanto ordine per Mascheroni e compagni

TRIESTE — L'etichetta di «ammazza squadre di A» ben si addice alla formazione alabardata. Dopo il Pisa, anche la miliardaria Sampdoria, una delle poche compagini imbattute del calcio d'agosto, ha dovuto alzare bandiera bianca al «Grezar». Una gran bella Triestina, una squadra ordinata, pulita già organicamente pronta per il campionato. Dal primo all'ultimo degli alabardati impiegati da Buffoni, tutti hanno assolto in pieno al loro compito. La Sampdoria, che forse non pensava di trovarsi di fronte una Triestina già così ben rodata e soprattutto coordinata in tutti i reparti, si è trovata a mal partito. Forse un po' troppo lenta nell'impostazione e nello sviluppo dell'azione, la formazione di Ulivieri nel finale si è fatta quanto mai arruffona per la fretta di arrivare a quel pareggio che è rimasto un miraggio.

Un colpo d'occhio stupendo (oltre 16 mila spettatori) quando le squadre sbucano dal sottopassaggio. Dopo nemmeno un minuto di gioco la Triestina ha già creato la sua prima occasione da rete. Un lungo rinvio dalle retrovie fa giungere un pallone sulla trequarti campo in area della Sampdoria. Saltano Vierchowod e De Falco; ha la meglio il blucerchiato, nettamente più alto del bomber alabardato, ma colpisce male e Franco il... falco ruba il pallone allungandolo verso Bordon. Nell'azione si inserisce Ascagni il quale ha il pallone sul piede buono ma il suo tiro finisce a fil di palo sul fondo mentre il pubblico già gridava al gol.

Nieri ribatte al 5' un gran tiro di Mancini da notevole distanza. Ci prova Romano al 12' ma Bordon è attento e non si lascia sorprendere. Pari di testa, su traversone di Francis, manda di poco alto sulla traversa al 14'. Primo salvataggio di Mascheroni, insuperabile come sempre, sulla linea con Nieri battuto: il tiro di Guerrini al 18' non entra per il provvidenziale intervento del libero alabardato.

Brivido per la rete alabardata al 25' Nieri, tradito un po' dalla luce artificiale, esita a uscire su Mancini il quale si impossessa della palla e calcia in diagonale in direzione del secondo palo alla destra del portiere alabardato. Fortunatamente arriva ancora una volta Mascheroni e sventa la minaccia. La risposta della Triestina non si fa attendere: scende Ascagni sulla sinistra e crossa al centro per la testa di Romano il quale incorna bene ma Bordon, ben piazzato, sventa alla grande.

Il gol è nell'aria e giunge al 31'. C'è un'azione movimentata della Triestina. Braghin si trova un pallone fra i piedi ma non può proseguire l'azione in profondità per cui preferisce appoggiare all'indietro in direzione dell'accorrente Vailati: gran tiro da una trentina di metri che si insacca rimbalzando a mezzo metro da Bordon già proteso in tuffo. È il gol dell'uno a zero, il gol partita.

Tre minuti dopo va vicino al raddoppio Romano. Al 39' Ruffini lancia De Falco sul filo del fuorigioco. Il bomber si avvia velocissimo verso Bordon e da pochi metri spara come può: l'ex portiere dell'Inter è costretto a salvarsi in angolo. Un gran tiro di Scanziani alto di poco sopra la traversa e quindi il riposo.

Ripresa. Esce Vailati al 6' della ripresa e lo sostituisce ottimamente Piccinin. La Sampdoria opera in pressing ma non trova lo spazio per il tiro. Al 17' c'è un gran intervento di Nieri su colpo di testa ravvicinato di Scanziani. Invocano il rigore i blucerchiati per un fallo di ostruzione in area su Renica. La partita si incattivisce un po' e a farne le spese sono soprattutto Mascheroni e Costantini, colpiti rispettivamente da Renica e da Pari. Spinge ma disordinatamente la Sampdoria e raccoglie solo un paio di calci d'angolo. La Triestina chiude vittoriosa e ritorna a mettere le mani sulla qualificazione.

C. N.

Triestina-Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 31' Vailati.

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Stimpfl, Vailati (dal 6' del s.t. Piccinin), Mascheroni, Braghin, De Falco, Pedrazzini, Romano, Ruffini, Ascagni (dal 27' del s.t. Leonarduzzi). Pelosin, Ardizzon, Pescatori.

SAMPDORIA: Bordon, Bellotto, Vierchowod, Pari, Guerrini, Gallia (dal 16' del s.t. Renica), Marocchino (dal 32' del s.t. Chiorri), Scanziani, Francis, Brady, Mancini, Rosin, Aguzzoli.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: serata estiva, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Ruffini e Renica per gioco falloso. Infortuni di lieve entità a Mascheroni, rimasto a terra per alcuni minuti, Vailati costretto al 6' della ripresa a lasciare il campo per una botta ad una caviglia, e a Costantini. Spettatori quasi 17 mila dei quali 15 mila e 400 paganti per un incasso di oltre 108 milioni.

Tutti raggianti negli spogliatoi e tutti a esaltare il bravo Piccinin

TRIESTE — La Triestina rimette le mani sulla qualificazione ai sedicesimi di finale della Coppitalia, in programma nella prossima primavera. Lo fa a sorpresa, ma anche alla grande, costringendo per la prima volta in questa stagione la miliardaria Sampdoria ad alzare bandiera bianca. Due punti d'oro, inattesi, che consentono agli alabardati di insediarsi in vetta alla classifica del primo girone unitamente ai blucerchiati e alla Cremonese.

Chi avrebbe scommesso su una vittoria della squadra di Buffoni? Nessuno. Anche i più ottimisti fra gli alabardati, anche i giocatori che settimanalmente si dilettano a buttare giù i sistemini alla ricerca dei milioni, non hanno avuto il coraggio di azzardare il segno «uno» sulla schedina.

E Buffoni, si aspettava un successo?

Ci pensa un po', l'allenatore, poi, ammette «no... che non ci sperava». «Mi attendevo una prova gagliarda da parte dei miei giocatori — dice — ma non che riuscissero a prendersi questi due preziosissimi punti. Sono veramente soddisfatto. Più che al risultato, però, mi riferisco al modo autoritario con il quale abbiamo bloccato la Sampdoria. Piccinin? Sapevamo che è buono, che vale, altrimenti non lo avremmo acquistato. La sostituzione di Ascagni? A quel punto della gara, con la Sampdoria che premeva, serviva un puntello in più a metà campo e così ho mandato in campo Leonarduzzi».

Il presidente De Riù è euforico, più di quanto non lo fosse stato otto giorni fa. «Gran bella vittoria — dice — nulla da dire e, ritengo, nulla nemmeno da obiettare. Ho sofferto molto, come tutti sugli spalti, ma è bello così perché si vive maggiormente la partita. Visto Piccinin? Un grosso giocatore. Si è inserito nelle manovre come se avesse giocato sin dall'inizio con i compagni».

Il discorso scivola sul pubblico, accorso numerosissimo rispetto alla partita con il Pisa. «Sono abbastanza soddisfatto — dice — ma poiché mi piace sempre guardare avanti, mi permetto di far osservare che se ad esempio l'allenatore dovesse avere bisogno di qualche rinforzo potremmo prenderlo solo se i tifosi accorreranno sempre così numerosi».

Ha sofferto moltissimo, in tribuna, anche la signora De Riù, felicissima come tutti alla fine della partita. «Il fischio finale — ha detto — è stato veramente una liberazione». «Una Triestina favolosa — ha detto il sindaco ing. Deo Rossi — una grande squadra, dotata di molto carattere e capace di esprimersi ad un ottimo livello. Una bellissima partita e una stupenda Triestina».

Tiziano Ascagni assicura tutti che arriveranno anche i suoi gol. «Su quel pallone all'inizio — dice — era meglio lasciassi a De Falco l'incarico di battere a rete. Cose che accadono, purtroppo, anche se mi fa tremendamente rabbia sprecare occasioni così favorevoli».

Rosolo Vailati, l'autore del gol, ha dovuto abbandonare il terreno di gioco all'inizio della ripresa per una botta alla caviglia sinistra. «Si è un po' gonfiata — dice — ma passerà. Se sono soddisfatto del gol? Tantissimo e spero molto di ripetermi, magari a brevissima scadenza e magari ancora con la complicità di un rimbalzo favorevole, come quello che ha ingannato Bordon».

Anche Costantini è uscito malconcio sul campo. «Una botta sempre sulla stessa caviglia un po' malandata. Speriamo di assorbirla in fretta. Se speravo in una vittoria? I sogni non sono mai prevedibili e confesso di aver sognato un successo sui blucerchiati».

Nieri si lamenta per l'illuminazione. «Ma è mai possibile — si chiede — che non si possa renderla migliore. In certe direzioni non si riesce a vedere nulla. La parata sul colpo di testa ravvicinato di Scanziani? Non molto facile, ma ero ben piazzato e ho potuto fermare la palla».

Mascheroni chiede, a ragione, un po' di spazio. «Si parla sempre dei bomber — dice — dimenticando spesso chi invece riesce ad evitare che i palloni entrino nella propria rete. Con i due interventi sulla linea contro la Sampdoria, sono tre le palle-gol salvate dal sottoscritto».

«Maschero» ha riportato una botta alla caviglia destra. «È stato Pari — dice — ma involontariamente, a colpirmi. Un infortunio che mi ricorda quello dello scorso anno sempre contro la Sampdoria e sempre nella stessa zona del campo».

Perrone non ha dubbi: «Si soffre molto più sugli spalti — dice — che in mezzo al campo. Meno male che possono riprendere gli allenamenti così, spero almeno, di rientrare quanto prima in squadra». Piccinin, in un angolino, riceve i complimenti di tutti. «Se sono soddisfatto? Certo che sì, ci mancherebbe altro, anche se ho fatto solo il mio dovere».

Claudio Nordio



Trieste — Movimento davanti alla porta sampdoriana, con De Falco a crossare e con Ascagni impossibilitato a raccogliere *(Italfoto)*

AL FRIULI UN RISULTATO (D'OBBLIGO) PIÙ FACILE DEL PREVISTO

L'Udinese batte la Cavese Zico il regista della partita

Udinese-Cavese 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 22' Mauro, al 45' Edinho.

UDINESE: Borin, Galparoli, Gerolin (80' Pancheri), Miano, Edinho, Cattaneo, Mauro (60' Tesser), Marchetti (70' De Agostinis), Causio, Zico, Pradella. (12 Brini, 16 Dominissini).

CAVESE: Moscatelli, Pidone, Castagnini (66' Sarpa), Bitetto, Amodio, Piangerelli, Vagheggi, Maritozzi (79' Gregorio), Di Michele, Pavone, Gasperini. (12 Oddi, 15 Firicano, 16 Moscon).

ARBITRO: Vidali di Bologna.

NOTE: angoli 13 a 1 per l'Udinese. Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Pidone per gioco scorretto.

UDINE — L'Udinese vince anche senza i gol di Zico. E vince con grande autorità, in maniera più facile del previsto. Un inizio molto buono, nessun affanno per la buona disposizione della Cavese, abbastanza spettacolare e per nulla intimorita, ma altrettanto incostistente e peraltro sempre bene imbrigliata. Tanto che sarà Pavone a operare il primo tiro in porta addirittura al 56'. Buon avvio dei bianconeri in formazione ancora una volta inedita con Gerolin a guardia di Gasperini, Galparoli e Cattaneo rispettivamente sulle due punte Vagheggi e Di Michele, Miano mediano di spinta. Mauro opera quasi costantemente sulla fascia destra, Causio è ancora una volta il vero motore, unitamente a Marchetti, ma anche il cervello. Per non dire del ruolo di spalla e di alter ego di Zico, il quale a sua volta si appoggia a Pradella, che però si rivela il giocatore che più di ogni altro ha bisogno di inserirsi nella manovra corale bianconera.

Edinho si ripete sulle alte frequenze difensive e offensive e non a caso è suo il secondo gol bianconero. Zico dal canto suo non disputa una grandissima partita e soprattutto nel primo tempo sembra sotto tono. Ma solo all'apparenza. Deve ancora riprendersi completamente dal guaio muscolare e non corre rischi contro un avversario che non gli concede nulla.

Zico anzi abbonda in generosità: concede cioè all'oscuro marcatore Pidone di fare una discreta figura. Ma il giovanotto non si accontenta e insiste troppo. Qualche gomitata e qualche calcetto di troppo finché all'inizio di ripresa il signor Vitali lo rimette al suo posto con il cartellino giallo. Zico ha ottenuto il suo scopo, aumenta il suo ritmo in sintonia con quello di tutta la squadra che si avvale del contropiede. La Cavese a questo punto è costretta ad attaccare.

Il finale è tutto dei bianconeri e Zico ancora una volta strappa applausi. Serve dei palloni veramente incredibili anche se non opera un grande movimento. Per un giocatore come lui (e lo si è detto tante volte) non sono importanti i chilometri che percorre ma i suoi geniali servizi che nove volte su dieci mettono un compagno in condizioni favorevolissime per realizzare.

Il vantaggio dei bianconeri avviene comunque su una svista incredibile del portiere Moscatelli. Maritozzi al 22' allunga al proprio portiere. Moscatelli si impossessa del pallone, e lo serve al libero Bitetto. A quel punto si accorge che la traiettoria dell'appoggio è troppo corta, rincorre il pallone, pasticcia con lo stesso Bitetto. Mauro non si fa pregare e da due passi interviene fra i due avversari, si impossessa della sfera e la tira nella rete completamente sguarnita.

Un vantaggio per una svista avversaria che comunque nulla toglie al merito dell'Udinese la quale fino a quel momento si era mossa dicevamo con molta scioltezza e al 10' aveva fatto registrare un'ottima azione Galparoli-Causio-Oradella che al momento del tiro era però stato anticipato dal libero Bitetto. Al 37' Mauri porge in diagonale a Edinho che solo per un soffio non riesce letteralmente a forare la rete avversaria. Dal suo destro parte infatti un bolide incredibile che Moscatelli in qualche modo riesce a deviare in angolo.

Ma Edinho non demorde e ricerca caparbiamente il gol e lo trova allo scadere. Fallo di Castagnini su Mauro, a un metro dal limite destro dell'area. Della punizione si incarica Causio con un tiro corto e teso sul quale si avventa Edinho in mezzo tuffo; secca girata di testa e la sfera è nell'angolino alla destra di Moscatelli.

Al 51' la prima azione di un certo rilievo da parte della Cavese: un bel affondo di Pavone si perde nella conclusione; palla di nuovo in corsa, cross di Castagnini, e bordata di Gasperini che sorvola però di poco la traversa. Al 56' il primo tiro in porta degli ospiti con Pavone che impegna Borin con una violenta bordata. Il portiere bianconero non trattiene e Galparoli libera di prepotenza pervenendo di un soffio l'intervento di Vagheggi.

Al 60' si rifà viva l'Udinese con azioni che appaiono di sempre maggiore caratura tecnica. Causio-Pradella-Marchetti-Causio che conclude al volo ma Moscatelli, piazzatissimo, blocca senza eccessive difficoltà. Al 68' ancora da Causio uno spunto per Zico che serve a Tesser il secondo splendido servizio. Ma Tesser, subentrato al posto di Mauro, ancora una volta non riesce a concretizzare la brillante iniziativa del brasiliano e la sua conclusione da posizione favorevolissima è su Moscatelli che neutralizza.

Al 75' ancora in evidenza Zico per Causio che serve a Gerolin la cui conclusione viene respinta da Moscatelli; ci riprova Pradella ma la palla è ancora respinta questa volta in calcio d'angolo.

All'81' Pradella ha l'occasione di un gol: cross di Tesser, e conclusione di testa di Pradella che però Moscatelli riesce a parare sulla linea bianca.

Giorgio Verbi

Solamente Roma e Torino a pieno punteggio

CON DUE RISULTATI A SORPRESA NEL PRIMO GIRONE

La Sampdoria «agguantata» da Triestina e Cremonese

TRIESTE — È stata un po' la rivolta delle squadre di serie B nei confronti delle due più titolate avversarie. Triestina e Cremonese, la prima battendo in casa la Sampdoria e la seconda espugnando il campo del Pisa (non c'è pace per il tecnico toscano), hanno colto due sorprendenti risultati che hanno consentito loro di affiancarsi in vetta alla graduatoria ai blucerchiati.

C'è una gran ammucchiata in testa alla classifica con tre compagini a quattro punti.

Il Pisa, che domenica prossima dovrà rendere visita alla Sampdoria, è praticamente fuori del giro della qualificazione. Non ha un calendario facile la Cremonese: mercoledì ospiterà la Sampdoria e domenica riceverà il Campania.

Aumentano invece le probabilità di qualificazione della Triestina alla quale basterà conquistare un punto mercoledì a Napoli e battere domenica la Pistoiese.

Non sembrano due obiettivi impossibili, anche se, ripetiamo, la Cremonese appare decisa a non cedere facilmente il proprio posto.

Campania-Pistoiese 0-0

CAMPANIA: Genovese, Nobile, Giansanti (84' Di Battista), Aprea (46' Improta), Della Bianchina, Costa, Massa (83' Caccavallo), Orazi, Liguori, Gobetti, Sorbello. (12 Visconti, 14 Gargiulo).

PISTOIESE: Bistazzoni, Chiodi, Tendi, Parlanti, Berni, Lucarelli (46' Guaglianoni), Giani, Manfrin, Russo, Iacobelli (46' Di Stefano), Garritano. (12 Grassi, 14 Borgo, 15 Mainardi).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE - Angoli: 7-4 per il Campania (3-2). Serata calda, spettatori 5000. Ammoniti: Aprea e Costa per gioco falloso, Massa per proteste.

Pisa - Cremonese 2-3 (0-1)

MARCATORI: 16' Kieft, 67' Mazzoni, 68' Vialli, 82' Finardi su rigore, 84' Kieft.

PISA: Mannini, Secondini, Armenise, Vianello, Garuti (68' Mariani), Gozzoli, Berggreen, Occhipinti, Sorbi, Criscimanni, Kieft. (12 Buso, 14 Baldacci, 15 Trentini, 16 Longobucco).

CREMONESE: Drago, Montorfano, Galvani (73' Bruno), Garzilli, Paolinelli, Mazzoni (71' Galbagini), Viganò, Bonomi, Violli, Bencina, Finardi. (12 Rigamonti, 14 Della Monica, 16 Palano).

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 7-4 per la Cremonese.

NOTE: cielo coperto, serata afosa, terreno leggermente allentato; spettatori diecimila; ammoniti: Vianello, Montorfano e Bencina per gioco scorretto.

LENTO RISVEGLIO BIANCONERO, COL CATANZARO CHE PUNTA AL PAREGGIO

Gol di Penzo e prima vittoria Così la Juve rimane in corsa

Juventus-Catanzaro 1-0 (0-0)

MARCATORI: Penzo al 53'.

JUVENTUS: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Vignola).

CATANZARO: Paradisi, Cascione, Marino, Conca, Venturini, Sassarini (81' Pesce), Raise, Biscolo, Nastase (78' Lorenzo), Musella, Gobbo (12 Incontri, 15 Salvadori, 16 Destro).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli 9-4 per la Juventus. Cielo coperto, campo ottimo. Spettatori 15 mila. Ammonito Conca per scorrettezze.

TORINO — Continua la lenta marcia della Juventus alla ricerca di una fisionomia tattica e di manovra. La partita di ieri sera (prima vittoria) consente ai bianconeri di restare in corsa verso la qualificazione di «Coppa Italia» e sembra confermare che la squadra di Trapattoni abbia fatto qualche passo avanti sul piano della condizione, mentre su quello del gioco parecchio resta ancora da fare.

La Juventus non ha sfruttato adeguatamente le fasce laterali (difetto di sempre), tranne che per qualche inserimento di Gentile e Cabrini (che sono i bianconeri più a posto); ha provato a farlo Boniek, ieri sera molto vivace anche se tatticamente indisciplinato.

Il Catanzaro, evidentemente conscio dei propri limiti, ha limitato le proprie ambizioni ad un possibile pareggio, si è schierato in posizione spiccatamente prudenziale ed ha avuto nel portiere Paradisi il miglior uomo. L'estremo difensore ha evitato più di una rete, altre gli ospiti ne hanno scampate per difettosa mira dei padroni di casa.

L'unico gol dell'incontro è stato messo a segno al 53', quando Paradisi, ostacolato da un compagno, non è riuscito a respingere un tiro dalla bandierina di Rossi, consentendo a Penzo, ben appostato dalla parte opposta, di insaccare.

Da rilevare un gran tiro di Platini al 59' ribattuto dalla traversa ed un altro poco dopo di Penzo che ha mandato la palla contro la base del montante.

Milan-Rimini 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 7' Battistini, al 16' Nicassio, al 35' e all'80' Damiani.

MILAN: Nuciari, Gerets, Tacconi (69' Manzo), Tassotti (34' Galli), Spinosi, Baresi, Carotti, Battistini, Blisset, Verza (46' Icardi), Damiani (12 Piotti, 16 Paciocco).

RIMINI: Betta, Ceramicola, Ciriaco (39' Aversaro), Costa, Manzi, Serena, Cinquetti, Zannoni, Nicolini, Nicassio (51' Regoli), Corrieri (46' Baglioli). (12 Martinini, 14 Lazzarin).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

MILANO — Il Rimini è riuscito a non sfigurare eccessivamente contro un Milan che stenta a trovare un gioco con cui sfruttare le doti dei suoi due stranieri.

Il Milan infatti continua a fare quel tipo di gioco (palloni portati avanti sulle fasce laterali e traversoni finali al centro) che andavano bene per Jordan e Serena, molto abili nel gioco di testa, ma non per Blisset, che predilige palloni bassi in profondità su cui fare valere il suo eccezionale scatto.

Il Milan passa in vantaggio al 7'. Un passaggio di Damiani taglia tutta la difesa avversaria e raggiunge sulla destra Battistini che insacca con un secco diagonale. Al 16' pareggia il Rimini. Su calcio di punizione, Cinquetti passa a Nicassio che va a rete con un violento destro.

Damiani riporta in vantaggio il Milan al 35' con un preciso colpo di testa su calcio d'angolo. Gerets è atterrato in area al 70'. Rigore, ma Blisset lo tira sopra la traversa. All'80' su lungo lancio di Battistini, Damiani è ancora puntuale e segna il terzo gol.

VITTORIA DEI GIALLOROSSI

Roma-Atalanta: gol di Strukelj

Roma-Atalanta 2-0 (1-0)

MARCATORI: 24' Pruzzo su rigore, 70' Strukely.

ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti, Righetti, Di Bartolomei, Maldera, Vincenzi, Ancelotti, Pruzzo (34' Strukely), Chierico, Graziani. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Lucci, 16 Baldieri).

ATALANTA: Benevelli, Codogno, Filisetti, Snidaro, Soldà, Magnocavallo, Agostinelli, Moro, Maffioletti (53' Donadoni), Magrin (80' Rossi), Mutti (74' Sandri). (12 Bordoni, 13 Perico).

ROMA — Ai giallorossi bastano sei titolari, per giunta non troppo motivati, per raggranellare la terza vittoria su tre a spese dell'Atalanta.

Le note positive vengono dalla generosità di Ancelotti, dall'autoritario inserimento di Strukelj, mentre suscitano qualche perplessità in difesa Oddi e Bonetti, ancora impacciati con la «zona».

Dopo vari tiri di Maldera e Vincenzi parati, c'è una conclusione di Graziani al 20', di poco fuori. Poi l'ex-nazionale guadagna al 22' un rigore, lanciando una palla a seguire che Magnocavallo intercetta di mano.

I bergamaschi protestano, Moro lo fa con troppa foga e viene espulso. Pruzzo trasforma con sicurezza dal dischetto, ma poi esce dal campo al 34'.

Al 31' c'è una bella azione Ancelotti-Oddi-Graziani, con una applaudita giravolta di Vincenzi, parata da Benevelli.

Al 70' della ripresa, un colpo di testa di Graziani viene respinto dal portiere che si trova abbondantemente fuori dalla sua porta. Il pallone giunge a Strukelj, che con un preciso tiro scavalca Benevelli e raddoppia. È l'ultimo lampo di una partita non trascendentale: ha avuto ragione il pubblico una volta tanto a non affollare l'Olimpico.

Liedholm ha detto che il centrocampo della Roma è stato piuttosto lento, anche perché i bergamaschi erano molto più concentrati e volevano fare una bella figura.

Adesso l'Udinese è sola in testa al terzo girone

TRIESTE — Sul più alto pennone del terzo girone eliminatorio svettano i colori bianconeri dell'Udinese. La squadra friulana, battendo in casa la Cavese, ha una lunghezza di vantaggio sulla coppia Bologna e Cavese e due sul Napoli.

I bianconeri sono attesi però da un calendario abbastanza difficile: mercoledì giocheranno a Varese e domenica dovranno rendere visita al Napoli.

La sorpresa in questo raggruppamento è rappresentata dal Bologna. La squadra emiliana sembra decisa a prendersi le sue rivincite sulle più titolate avversarie. I rossoblù, dopo aver pareggiato al «Friuli» hanno messo sotto ieri il Napoli. Dopodomani i felsinei renderanno visita alla cenerentola Cosenza (è ancora a bocca asciutta in fatto di punti), e nell'ultima giornata ospiteranno il Varese.

Un girone in cui la situazione potrebbe schiarirsi solo domenica, quando si conosceranno i risultati delle sfide Bologna-Varese e Napoli-Udinese.

Varese - Cosenza 1-0 (1-0)

MARCATORE: 45' autorete di Fiorelli.

VARESE: Zunico, Misuri, Gentilini (88' Mattei), Strappa, Vincenzi, Cerantola (19' Cecilli), Di Giovanni, Bongiorni, Auteri, Salvadè, Turchetta (84' Scaglia). (12 Sartorel, 16 Righetti).

COSENZA: Busi, Fucina (78' Marino), Tavazzini, Maniero, Fiorelli, Giovannone, Orlando (66' Marozzi), Petrella, Tripepi, Conte, Renzetti. (12 Ciaramitaro, 14 Rodilosso, 15 Pirillo).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

ANGOLI: 2-1 per il Varese.

NOTE: cielo nuvoloso, pioggia a tratti, terreno in ottime condizioni; spettatori 1.400; ammonito: all'86' Marozzi per proteste.

Bologna - Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 75' Frutti.

BOLOGNA: Bianchi, Bombardi, Ferri, Donà, Fabbri, Paris, (79' Gazzaneo), Zerpelloni (64' Logozzo), Pin, Frutti, Facchini, Macina (12 Ballotta), 14 Zagano, 16 Marocchi II).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferario, Frappampina (82' Carannante), Masi, Dal Fiume, Celestini, Casale (59' Caffarelli), De Rosa, Dirceu, De Vitis (46' Puzone). (12 Di Fusco, 14 Caffarelli).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

ANGOLI: 7-3 per il Bologna.

Fiorentina 3 Casertana 0

MARCATORI: 43' Pulici, 64' Monelli, 89' Oriali.

FIORENTINA: Galli, Rossi (46' Massaro), Contratto, Oriali, Pin, Passarella, Pulici, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini (12 Landucci, 13 Ferroni, 14 Miani, 16 A. Bertoni).

CASERTANA: Renzi, Cervato, Mucci, Ianniello, Innocenti (46' Capezzuoli), Picano, Casaroli, Urbano, Mazzeo (46' Raffaele), Doto, Alivernini. (12 Reccia, 13 Regna, 15 Del Vecchio).

ARBITRO: Facchin di Udine.

BILANCI E PREVISIONI DOPO LA TERZA DI COPPA

Fra le «piccole» è la Carrarese a puntare alla qualificazione

Alla terza di Coppitalia si può cominciare a trarre qualche bilancio, a scalettare i valori in campo, pur ricordando che il calcio d'agosto non sempre fa testo nel prosieguo della stagione. Innazi tutto va notato che soltanto due squadre, e sono due grandi, viaggiano a punteggio pieno: i campioni d'Italia della Roma (chiara vittoria ieri sull'Atalanta con rete del nostro Strukelj) e il Torino, che è andato a vincere in quel di Palermo.

Sui cinque punti (ossia ancora senza sconfitte) viaggiano l'Udinese, il Cesena, l'Avellino, il Milan, il Verona e l'Ascoli. Del primo e del terzo girone parliamo a parte.

Nel secondo troviamo in testa un Bari a quattro punti, seguito da una deludente Lazio e da una Juve finalmente tornata alla vittoria con uno striminzito uno a zero a Catanzaro. Tutti sembrano ancora in lotta, meno il povero Taranto. Nel quarto girone emergono chiaramente Cesena e Avellino, seguite dalla sorprendente Sambenedettese, che ieri si è permessa di dare una dura lezione all'Inter, squadra quest'ultima che sembra destinata all'eliminazione dal torneo, alla pari del Parma e poco al di sopra dell'Empoli.

Nel quinto girone troviamo l'imperio della Roma, alla quale tiene testa un coriaceo Milan, rullo compressore anche contro il Rimini. Poche le speranze per l'Atalanta, nessuna per Arezzo, Rimini e Padova.

Il Torino, come si è detto, domina il sesto girone guardando dall'alto un sorprendente Vicenza (due a zero a Foggia eh!); Genoa e Monza hanno poco da sperare, Foggia e Palermo sono ormai out. Passiamo al settimo girone, di cui è padrone il Verona e nel quale continua a far bella figura la Carrarese (e chi non se la ricorda?) che ieri è andata a pareggiare a Campobasso. Dietro sembrano arrancare Cagliari e Reggiana, mentre lo stesso Campobasso e il Catania possono tranquillamente pensare ad altre tenzoni. Nell'ottavo girone infine, si contendono il primato Ascoli e Fiorentina, questa largamente dominatrice sulla Casertana, quello rientrato indenne da Lecce. Como e Lecce forse sperano ancora, Casertana e Pescara salutano tutti e se ne vanno.

Gienne

Sambenedettese-Inter 2-0 (0-0)

MARCATORE: 51' e 84' Faccini.

SAMBENEDETTESE: Coccia, Petrangeli, Catto, Ferrante, Ipsaro, Cagni, Perrotta, Ranieri, Gamberini (72' Difabio), Colasanto, Faccini (88' Bronzini). (12 Vettore, 13 Attrice, 16 Minuti).

INTER: Zenga, Pasinato, Bergomi, Bagni, Collovati, Bini, Coeck, Sabato, Altobelli, Muller, Serena. (12 Recchi, 13 Morini, 14 Muraro, 15 Bernazzani, 16 Ferri).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Circa quindicimila persone hanno assiepato lo stadio «Ballarin» per applaudire la blasonata squadra dell'Inter, ma a farsi ammirare è stata invece la Sambenedettese che ha affrontato a viso aperto i più quotati avversari ottenendo una meritatissima vittoria con una doppietta di Faccini nella ripresa.

L'Inter è apparsa a corto di preparazione. Alcuni giocatori sono sembrati addirittura irriconoscibili. Fra questi Bergomi, Collovati e Altobelli. Evanescente il tedesco Muller. Non molto migliore è parso il belga Coeck. Zenga inoltre ha qualcosa da rimproverarsi in occasione del primo gol.

Per quanto riguarda la Sambenedettese il migliore è stato Faccini, una punta che ha dato l'impressione di trovare facilmente la via del gol. Accanto a lui ha impressionato Cagni per movimento e chiarezza di gioco. Buona anche la prestazione di Ipsaro e Petrangeli.

Ma tutta la squadra si è mossa con agilità a conferma della buona preparazione raggiunta dall'allenatore Claguna.

Le reti: al 51' Faccini segna su punizione con un tiro sulla destra di Zenga dopo aver ripreso la sfera respinta dalla barriera. All'84' Faccini fa il bis. Raccoglie un preciso passaggio dalla destra di Perrotta e batte Zenga con un forte rasoterra sulla sinistra del portiere.

SERIE C: IL PORDENONE ADESSO È RIMASTO DA SOLO AL COMANDO DEL PROPRIO GIRONE DI COPPA ITALIA

Note positive (e il primo gol) per il Gorizia malgrado la terza sconfitta contro i neroverdi

PORDENONE — Grazie alla vittoria sul Gorizia e profittando del pareggio del Montebelluna contro il Treviso il Pordenone è rimasto da solo al comando del proprio girone di Coppa Italia.

Quella vista contro gli isontini è stata però una squadra dai due volti: discreta sul piano del gioco, grintosa e determinata nel primo tempo; timorosa e in difficoltà di fronte al pressing degli avversari nella ripresa. Rispetto all'incontro di mercoledì scorso con il Treviso, si è visto quindi il rovescio della medaglia.

Non è escluso, come ha affermato l'allenatore Vignando al termine, che i giocatori risentano fisicamente dello sforzo di questo inizio di preparazione. Non tutto, come detto, è filato liscio, soprattutto a centrocampo nonostante il rientro di Vriz dopo l'infortunio riportato nell'amichevole di Jesolo.

Il capitano che dovrebbe essere il faro assieme a Fedele (quest'ultimo anche stasera uno dei migliori in campo) soprattutto nella ripresa ha accusato la fatica, ma non bisogna dimenticare che ultimamente si era allenato a ritmo ridotto.

Anche Dreolini non riesce ancora a trovare la giusta posizione e per di più è sceso in campo dolorante a una gamba. Venuto meno il centrocampo, la logica conseguenza è stata la frattura tra i collegamenti. Così se in fase di copertura i centrocampisti non sono riusciti a fare da filtro, in fase d'attacco la punte Dei Rossi e Ardit non sempre sono state servite a sufficienza.

Pordenone - Gorizia 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' e al 37' Ardit; nel s.t. al 6' Bertoia.

PORDENONE: Facciolo, Moro, Antoniazzi, Fedele, Catto, Fortunato, Siega, Dreolini (27' s.t. Pivetta), Ardit, Vriz, Dei Rossi.

GORIZIA: Hlede, Zilli, Da Dalt, Lazzara, Righini, Polesello, Bertoia, Del Neri, Diodicibus, Peressotti, Bacchetti (17' s.t. Cresta).

ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.

Note estremamente positive (e il primo gol in Coppa Italia) per il Gorizia, nonostante abbia collezionato la sua terza sconfitta consecutiva. La squadra è piaciuta in particolare in fase di impostazione e il lavoro di Reja comincia a dare i frutti sperati. I biancazzurri, sorretti a centrocampo da un Del Neri che comincia gradatamente a trovare l'intesa con i compagni di squadra e da un onnipresente Lazzara, hanno tenuto a lungo le operazioni al centrocampo.

Nella ripresa poi, calato il Pordenone, gli isontini hanno presidiato la metà campo neroverde riuscendo ad accorciare le distanze ma non a pareggiare che tutto sommato sarebbe stato il risultato più giusto.

In fase offensiva si è messo in luce Diodicibus, un giovane interessante e opportunista. In difesa invece l'assenza dell'infortunato Battoia ha avuto un peso notevole essendo venuta a mancare l'esperienza e la regia di un giocatore determinante nella scacchiera biancazzurra.

La cronaca. Il primo tempo è quasi tutto per il Pordenone nonostante il Gorizia operi bene sulla tre quarti. All'8' Dei Rossi è messo a terra in area da Righini ma l'arbitro lascia correre. Al 14' si registra una conclusione dal limite di Dreolini di poco sul fondo. Il Pordenone passa in vantaggio al 27': Vriz allunga in corridoio per Ardit che infila rasoterra Hlede in uscita.

Sulle ali del vantaggio raggiunto il Pordenone sale in cattedra e al 37' giunge il raddoppio: c'è una punizione di Vriz per Fedele: il giocatore alza a centro area, esce Hlede ma buca clamorosamente e Ardit a due passi dalla linea di porta mette in rete di testa.

Il Gorizia si fa vivo al 41' con Diodicibus. C'è una mischia e il centravanti biancazzurro riesce in qualche modo a colpire la palla che carambola sui due pali prima che venga allontanata definitivamente dalla difesa pordenonese.

Nella ripresa il Pordenone cala subito di tono. Al 4' l'arbitro annulla una rete di testa di Diodicibus per un presunto fuorigioco, ma al 6' il Gorizia accorcia le distanze. C'è un'azione personale di Bertoia sulla fascia destra del campo con la difesa pordenonese che sta praticamente a guardare. Bertoia entra in area in diagonale e supera Facciolo con un tiro a mezza altezza.

Sino al 24' gioco a fasi alterne. A questo punto il direttore di gara concede al Pordenone un rigore per un fallo di mano di Del Neri. Tira Fortunato, alquanto debolmente e Hlede riesce a respingere.

Renato Casagrande

Nel derby della marca trevigiana una lunga battaglia e un pareggio

Montebelluna-Treviso 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Merlo, al 32' Franca; nel s. t. al 24' Penello, al 38' autorete di Cimenti.

MONTEBELLUNA: Bisioli, Bandiera, Cimenti, Penello, Tocchetto, Biancuzzi, Tessariol, Franzot, Bressan F. (38' Pessari), Pasa (17' s. t. Bressan L.), Merlo (42' s. t. Pretto). De Nardo, Calzamatta.

TREVISO: Nemo, Tonon, Zavarise, Pori, Nuti, Moneta, Doriano (17' s. t. Niero), Bergamaschi (32' s. t. Tirapelle), Cambiaghi, Franca, Di Nicola. Cecconi, Piccinato, Tognatti.

MONTEBELLUNA — Un risultato di parità ha concluso il derby tra le due squadre della marca trevigiana impegnate in Coppa Italia ed è stato un incontro combattuto i cui inizi si sono fatti subito vivaci con scambi in crescendo.

Era il Montebelluna che si è fatto particolarmente notare; ha avuto l'occasione buona al 4' allorché Biancuzzi vinceva un duplice rimpallo al limite dell'area e serviva in diagonale Merlo che di piatto metteva a rete a portiere spiazzato. Pronta la reazione del Treviso che si esibiva in ripetuti affondo ben contenuti però dai padroni di casa.

Il gioco andava crescendo di tono. Il Treviso insisteva e cercava la soluzione con azioni sulle fasce laterali e andava vicino al successo con Doriano al 31', ma Bisioli era pronto ad intervenire sul traversone dell'ala.

Al minuto successivo su analoga azione di Moneta, però, Bisioli ha avuto un'indecisione per il contrasto di Penello con Di Nicola che cercavano di intervenire sulla palla ma la mancavano. Ne approfittava Franca che metteva facilmente a rete.

Sul raggiunto pareggio l'andamento assumeva l'aspetto delle alterne vicende.

Il Montebelluna al 17' immetteva Luca Bressan e la situazione cambiava volto. Al 24' su azione combinata Franzot, Penello-Bressan il Montebelluna filtrava nelle maglie della difesa e offriva a Penello l'occasione per la stoccata giusta.

Il nuovo vantaggio provocava la reazione rabbiosa del Treviso che al 38' rimetteva le cose a posto con un tiro a sorpresa di Franca dal limite involontariamente deviato in rete da Cimenti.

Alessandro De Paoli

PROSSIMO L'ESORDIO IN COPPA ITALIA DILETTANTI DI PROMOZIONE

Per Edile Adriatica e Portuale già in forma si incomincia subito col derby stracittadino

TRIESTE — A che punto si trovano con la preparazione le due maggiori formazioni dilettantistiche di calcio triestine? Portuale ed Edile Adriatica, che fra cinque giorni saranno già ai ferri corti nel primo derby stracittadino della nuova stagione valido per la partita di andata della Coppa Italia dilettanti di promozione, hanno sostenuto sabato un altro provino.

Quali le risultanze di questi collaudi? Eccole, sulla base delle impressioni ricavate dai dirigenti e allenatori.

PORTUALE — La squadra di Cattonar ha affrontato a Prosecco la formazione primavera della Triestina. Nonostante abbia iniziato a muoversi con ritardo rispetto ai giovani alabardati, il Portuale ha colto un meritatissimo successo con il punteggio di 2-1. In vantaggio per prima grazie ad una rete di Tremul, la squadra di casa è stata raggiunta nella ripresa da un gol di Calvani. Il pareggio è durato poco però, in quanto Riva, un «ex» di diversi anni fa, ha battuto per la seconda volta Attruia.

Un Portuale in bella salute, molto vivace, brioso e dotato già di fantasia per quanto riguarda il gioco. Assenti Coslevaz e Varglien, Cattonar ha presentato al debutto Dagri, prelevato dall'Opicina Supercaffè, il quale ha evidenziato ancora una volta tutte le sue doti confermando di saper farsi onore anche in questa categoria. Un po' scoraggiato dalla prova dei suoi, invece, l'allenatore alabardato Sbano.

EDILE ADRIATICA — La prima uscita, effettuata sul campo di Trebiciano, dove per una decina di giorni ha continuato ad allenarsi, ha visto prevalere la prima squadra dell'Edile Adriatica per 7-1 sulla formazione «under 19». Un galoppo in famiglia che è servito a Flavio Frontali per verificare la condizione dei suoi e per constatare sino a quale punto i giocatori avevano assimilato i nuovi schemi di gioco.

Alla fine della partitella (fra i giocatori della prima squadra, che all'inizio si erano trovati sotto di un gol, sul tabellino dei marcatori sono entrati Mihich, Demeglio, Gattinoni, Francini e Brazzati) Frontali si è dichiarato molto soddisfatto.

«Quest'anno applicheremo una zona-mista — ha detto — sul tipo dello schema tattico attuato dalla Triestina e dalla Roma. Fate le debite proporzioni, naturalmente, cercheremo di adattarci sempre meglio a questo tipo di gioco che per noi prevede un difensore centrale mobile, Mihich, il quale è stato senza dubbio fra i più positivi. Nonostante le assenze di alcune pedinebase, la squadra si è mossa molto bene. Non posso che ritenermi soddisfatto. Altri progressi mi attendo dall'amichevole di martedì a Trebiciano quando, alle 18, affronteremo la formazione primavera della Triestina».

N. C.

Coppa «Stendardi»

TRIESTE — La Coppa Stendardi, torneo amatoriale di calcio organizzato dall'Ap Gretta, proseguirà sabato e domenica prossima con la terza giornata della fase eliminatoria.

Sabato, sul campo di via Carsia, sono in programma queste partite: Egogest-Cooperativa Alfa alle ore 17, Victoria-Ap Gretta alle ore 18.15. Domenica, sempre sullo stesso campo, si affronteranno Duke Masè-Tecnoedile alle ore 9.45 e Montuzza-Abbigliamento Andrè alle ore 11.

Risultati delle gare della seconda giornata:

Domani a Trebiciano Edile-Triestina «B»

TRIESTE — L'Edile Adriatica ha programmato per domani pomeriggio a Trebiciano un'altra partita amichevole. La squadra di Frontali ospiterà la formazione primavera della Triestina che dopo aver collaudato il Portuale terrà a battesimo l'altra formazione triestina del campionato dilettanti di Promozione. L'incontro avrà inizio alle ore 18.

Calcio minore

Coppitalia dilettanti

TRIESTE — Anche le squadre dilettanti di calcio militanti nel campionato di Promozione si apprestano al palo di partenza. La nuova stagione, come avviene ormai da diversi anni, inizierà con la Coppa Italia che farà da prologo al campionato.

Sedici le squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara in questa competizione. Sabato verrà disputato il derby stracittadino fra il Portuale e l'Edile Adriatica che si giocherà con inizio alle ore 17 sul campo di Prosecco.

Queste invece le partite in calendario domenica: Sacilese-Fontanafredda, Azzanese-Spal Cordovado, Centro del Mobile-Cordenonese, Orcenico Sanvitese-Sandanielese, Tarcentina-Pasianese, Manzanese-Cormonese, Lucinico-Monfalcone.

Coppa Interregionale

TRIESTE — Tre squadre di calcio del Friuli-Venezia Giulia saranno impegnate da domenica nella coppa Italia riservata alle società partecipanti al campionato Interregionale dilettanti. Si tratta di Pro Aviano, Pro Cervignano e Trivignano. Per la matricola Pro Cervignano sarà subito derby. La compagine cervignanese sarà infatti impegnata domenica sul campo della Pro Aviano. La terza squadra in gara, il Trivignano, dovrà rendere visita invece all'Opitergina.

Due amichevoli per lo Zaule

TRIESTE — Lo Zaule continua a preparare con meticolosità la stagione che, nei propositi dei dirigenti, dovrebbe vederlo per l'ultima volta al via del campionato regionale dilettanti di seconda categoria. La squadra di Covacich ha programmato per i prossimi giorni due amichevoli.

Domani affronterà sul campo di Aquilinia, con inizio alle ore 19, l'undici degli allievi del Ponziana. Giovedì, sempre ad Aquilinia alle 19, lo Zaule Algida si presenterà ai suoi tifosi ospitando l'Olimpia. Il 7 settembre, infine, è in programma una amichevole contro il San Giovanni.

SU INIZIATIVA DEL GRUPPO ALLENATORI DELLA REGIONE

Operatori del calcio giovanile sui banchi di scuola a Lignano

TRIESTE — Lignano Sabbiadoro ospiterà sabato il terzo convegno teorico pratico di aggiornamento organizzato dal Gruppo allenatori di calcio del Friuli-Venezia Giulia e al quale potranno prendere parte tutti gli operatori del calcio giovanile del Friuli-Venezia Giulia.

Una giornata di riflessione, un sabato di confronto e di aggiornamento sulle varie tecniche e forme di allenamento delle squadre di qualsiasi livello. Il tema del convegno, che sarà trattato dal dott. prof. Branko Elsner e dal prof. Zdenko Verdenik è il seguente: «Aspetti teorici e metodologici del calcio giovanile moderno».

Una dodici ore di aggiornamento che si annuncia quanto mai interessante e che, per il valore dei conferenzieri e dei temi trattati, richiamerà nella località balneare della nostra regione un gran numero di tecnici e preparatori giovanili di ogni provincia.

La parte teorica sarà trattata dal prof. dott. Branko Elsner, il quale tratterà i seguenti temi: analisi del gioco del calcio moderno, lo «status psicosomatico» dei soggetti, finalità del «processo allenante», scelta corretta degli esercizi e metodologia di esercitazione generale, metodologia operativa specifica e creazione del gioco collettivo.

La parte pratica sarà trattata dal prof. Zdenko Verdenik il quale sarà coadiuvato dai giovani dimostratori della società Sava di Kranj. Il prof. Verdenik tratterà questi temi: metodica di esercitazione della tecnica calciare (calcio di collo piede e calcio di interno collo piede), metodica di esercitazione della tattica in generale con accentuazione particolare sul gioco collettivo in entrambe le fasi di gioco (attacco e difesa), gioco collettivo «guidato» e «libero».

Un convegno teorico-pratico dai contenuti molto qualificanti che richiameranno sicuramente numerosi tecnici calcistici del Friuli-Venezia Giulia.

C. N.

A Prosecco il memorial «Race»

TRIESTE — Otto formazioni dilettantistiche triestine di calcio prenderanno parte da oggi alla seconda edizione del secondo memorial Zarko Race organizzato sul campo di Prosecco del Primorje. La formula è quella dell'eliminazione diretta. La partita inaugurale vedrà opposte questa sera, con inizio alle ore 20.30, le formazioni del San Giovanni e del Breg.

Questo il calendario delle gare eliminatorie che verranno giocate tutte a Prosecco con inizio alle ore 20.30: domani, Zarja-San Nazario; mercoledì Primorje-Roianese; giovedì Kras-San Marco.

Le semifinali verranno giocate lunedì e martedì della prossima settimana. Le due finali, per il terzo e primo posto, verranno disputate rispettivamente l'8 e 9 settembre.

Dall'America a Porto Cervo la barca dei sogni



Porto Cervo — Roberta Chianelli e Dondo Ballanti, gli sposi di Azzurra, festeggiano il compleanno di Roberta a bordo del Dc-10 dell'Alitalia che li ha portati in Sardegna

A COLLOQUIO CON APOLLONIO E QUATTRO CHIACCHIERE CON PELASCHIAR

Azzurra: finita la favola bella forse ne scaturirà una migliore

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — *Folla all'aeroporto di Olbia, le barche in rada a Porto Cervo col gran pavese, una squadriglia di allievi piloti dell'Alitalia in volo radente sullo Yacht Club Costa Costa Smeralda: a ricevere i componenti della spedizione di Azzurra solo il cielo non ha vestito l'abito migliore.*

Nuvole grigie vento da Sud non hanno fermato la gente che è andata a salutare Cino Ricci e il comandante Alberini, Mauro Pelaschiar («Sei bellissimo» gli ha urlato una ragazzina, forse priva di senso critico) e Fabio Apollonio, gratificato di qualche anonima carezza sui suoi pochi peli della testa, diventati biondi.

E Nava, come al solito indaffarato a salutare questo e quello; e Isemburg, e tutti gli altri acclamati da turisti e da autoctoni.

Per farli salire sul pullman ci sono voluti venti minuti buoni. Poi finalmente, polizia in testa, la carovana s'è mossa diretta a Porto Cervo.

La favola bella di Azzurra è finita; il domani potrà essere più bello o più anonimo, non ha importanza. Il domani si chiamerà Azzurra 2, o forse avrà altri nomi: Azzurra conta oggi, perché oggi è bella e domani sarà magari lenta. Anche le barche, come la giovane donna cantata da Goethe, hanno il loro tempo assoluto di bellezza: dopo vivono del ricordo e della nostalgia.

«La Coppa America era un sogno e oggi è realtà. Non credevo che tanta gente ci aspettasse. Due anni di allenamenti noiosi, faticosi, sono valsi la pena», il nostro «inviato» a Newport, Fabio Apollonio, è frastornato dalla gente, dai fotografi, dal viaggio Boston-Olbia, ma trova sempre la presenza di spirito per sintetizzare la sua esperienza con Azzurra.

«Questa barca amata con disperazione perché non è tua, questa barca amata disinteressatamente perché senti di realizzarti accanto ad essa.

«Appena arrivati a Newport è stato un susseguirsi di parties. Io non mi ci trovo proprio in mezzo alla mondanità. Così sono andato a rifinire la chiglia di Azzurra. Ci ho messo chili e chili di stucco. Poi non l'ho verniciata perché non c'era il tempo. Ma quel lavoro almeno andava fatto».

«Comparata con France 3, con Canada 1, Azzurra ha retto il confronto iniziale. Proprio come quando ti fai vedere in giro con una donna e ti accorgi che gli altri l'ammirano.

«Azzurra è bella e andava bene. Noi piuttosto eravamo titubanti, non sapevamo di essere in grado di portarla come si conviene. Abbiamo imparato presto, abbiamo rubato il mestiere a chi ne sapeva più di noi. Ricordo le prime regate, il nervosismo, la paura delle figuracce. Cino Ricci teneva in mano la situazione e Mauro Pelaschiar ha dato conferma delle sue capacità. Ecco, chi mi ha sorpreso di più è stato proprio Pelaschiar, perché non credevo che si dimostrasse così bravo e così concentrato per 50 match races».

Azzurra, un amore. Che altro è, allora?

«Due anni passati ad aspettare, provare manovre lontani da casa, facendo vita da maniaci. Come compenso la soddisfazione, la gloria incerta e un'esperienza importante (questa sì, certa) come la Coppa America. Ma guadagni, niente. Un rimborso spese di 150 dollari ogni settimana. Io li ho spesi tutti perché ho fatto venire mia moglie e mio figlio a Newport. Adesso che torno a Trieste prenderò i soldi per i miei servizi su "Il Piccolo" e altri per il libro che pubblicherà Mursia.

«Per fortuna che è già avviato lo studio di consulenza fiscale. A fine mese comincerò a lavorare al Lloyd Adriatico. Per il resto, la mia vita non è cambiata: e domenica sarò in barca comunque.

«Se c'è qualche regata, bene. Altrimenti vado per il golfo con la barca di mio suocero. Lì faccio il timoniere e non mi rompo le braccia e la schiena sui winches». Dalla Coppa America alla Barcolana, senza problemi. Eppure qualcuno a vivere con le regate ci starebbe. Pelaschiar è invitato in Australia, gli americani si sistemano bene economicamente. In Italia è più difficile. Adesso devo pensare alla famiglia. Non vedo come potrei vivere facendo solo regate. Ora come ora, se mi chiedessero di fare la Coppa America dovrei dire di no. A meno che le condizioni economiche fossero diverse. Ma poi, tra qualche mese, risponderei di corsa a una chiamata di Cino Ricci».

Vogliamo sentire Mauro Pelaschiar («solo un momento... rispondo a questi saluti... faccio una firma qua, una là...») ma è impossibile. Il timoniere di «Azzurra», cortese, deve fermarsi con tutti e parlare di «Victory», di «Australia 2», di Conner, e Kolius Blackaller, di quella regata nata male e finita peggio o di quell'altra, avvincente come una corrida.

Adesso che è tornato in Italia, Pelaschiar scopre che qui da noi il mondo della vela è uguale rispetto a un anno fa. Lui è il timoniere, lui è l'uomo più importante della barca. Ma a Newport era diverso. Il timoniere valeva quanto il tattico o il prodiere, anche se l'ultima parola spettava sempre al biondo monfalconese.

Ma l'ultima parola gliela lasciavano perché aveva dato prova di grande saggezza tattica. In Italia il timoniere comanda perché è il timoniere. E Pelaschiar, uomo che di vela vive, lascia fare, risponde, ascolta un anziano abitatore di questi luoghi, coppola in testa con giacca consumata e — per l'occasione — una camicia bianca, che lo prega di portarlo su «Azzurra» perché lui in barca ci va da quando era piccolino per aiutare il padre pescatore.

Questo sardo in Costa Smeralda è uno dei pochi che non ha perso l'antico carattere fenicio di navigatore e commerciante. Eh sì, perché la Costa Smeralda adesso è zona di turismo marino, con le sue belle insenature visitate da panfili e barconi a due alberi, ma solo venti anni fa era zona di pascoli stentati. Nessuno voleva quelle pietre irte e spaccate alternate a rocce levigate dai venti e morbide nel disegno come un fianco. Quel paesaggio tormentato dal colore terragno ospitava maiali neri e le magre vaccherelle contendevano all'arsura del terreno di argilla, erbe grigie e giallicce.

Nessuno voleva quella terra odorosa di ginestre, lavanda, rosmarino, ginepro, erica e salmastro: era terra infeconda, buona solo per pascoli poveri. E gli agricoltori la davano in dote alle figlie femmine quando li liberavano, sposandosi, della loro presenza superflua, quando non disutile (secondo l'ideologia barbaricina).

I toponimi resistono, ma sono nomi che riecheggiano pastorizia e caccia: Cala di Volpe, Liscia di Vacca, Porto Cervo, Luci di La Muntagna (è l'albergo che ci ospita). L'Aga Khan, creando Costa Smeralda, ha reso produttiva questa zona che adesso ai sardi rende qualcosa più di nulla. Certo, chi fruisce di questo lembo di Sardegna non sono i sardi, ma il turismo cosmopolita che ha in usufrutto temporaneo un mare e marine suggestive.

È mondo per ricchi, un mondo che magari mette disagio. Ma è un mondo che «Azzurra» ha reso più accessibile. Anche Fabio Apollonio riesce a muoversi con disinvoltura (non eccessiva) per le strade di Porto Cervo e nelle sale dell'esclusivo Yacht Club Costa Smeralda. E qualche profilo fenicio (gli occhi paiono disegnati col carboncino) si mescolava ieri sera nella piazzetta di Porto Cervo accanto a tante teste bionde e a corpi abbronzati uniformemente dagli oli solari. Porto Cervo s'è aperto a chi l'avesse voluto: per far festa al ritorno degli eroi di Newport si cucina in piazza «malloreddus» (i famosi gnocchetti) per millecinquecento persone, e sulla spiaggia quattrocento chili di «porceddu» alla barbaricina.

Ci accingiamo a fare la festa al «porceddu» nonostante gli avvertimenti dei veterinari di Milano che invitano a non consumare carne di maiale, né fresca né insaccata, e diffidano dal portarla sul continente. Questione di peste suina. Povera «Sardinna», dopo la piaga degli incendi (e abbiamo visto distese di fusti anneriti di fuochi più o meno recenti) anche quella della peste. Ma al «porceddu» non si può resistere. Lo combatteremo con tanti, tanti bicchieri di vino.

E visto che siamo già arrivati al momento enogastronomico, diamoci anche una spruzzata culturale. Mentre assaggiamo del buon formaggio pecorino ci propongono variazioni del «duru duru» (o «ballu tundu», danze che sono stilizzazioni di antiche azioni drammatiche). Una chicca per gli amanti delle tradizioni popolari. Guardandoli ballare, Apollonio non sa trattenere un altro brindisi. Salute.

Bruno Lubis

Sardegna contraltare di Newport?

PORTO CERVO — Chissà se la Coppa America rimane al New York Yacht Club o va a Perth, in Australia? Al di là del lato agonistico della vicenda, gli sponsor sono allarmati perché i mercati australiani sono meno ricettivi di quelli americani.

Questa premessa per dire che l'Aga Khan, ovvero lo Yacht Club Costa Smeralda, organizza il campionato del mondo dei «Dodici metri» proprio in Sardegna.

L'avvenimento si farà nel 1984 e già nove yacht club hanno aderito all'iniziativa. Nicchiano ancora gli americani, che nel mondiale vedono un pericolo per la sopravvivenza di Newport.

Spostare l'interesse dei facoltosi del mondo verso la Sardegna, e quindi la vecchia Europa, non garba molto alla buona società wasp (bianchi, anglosassoni, protestanti) che gestisce il grande affare della Coppa America.

Ma ormai è deciso. Il mondiale dei «Dodici metri» in Sardegna si farà.



Porto Cervo — Cino Ricci, skipper di Azzurra festeggiato dalla folla subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Olbia

DOPO I SOSPIRI E GLI OCCHI LUCIDI LASCIATI OLTRE OCEANO

Lungo volo da Boston a Olbia con tanti ricordi alle spalle

OLBIA — Lasciare il «Salve Regina College» di Newport dopo oltre tre mesi di permanenza e di sogni, è stato indubbiamente un momento emozionante per l'equipaggio di Azzurra: dal pullman che si allontanava diretto all'aeroporto di Boston molti occhi guardavano, alcuni un po' lucidi, il severo edificio che si perdeva tra i viali alberati.

Poco prima c'erano stati i saluti con Pepe Valentin, l'uomo d'albero, e con Salvatore Zermo, il capo di prima classe della marina che restano a Newport a controllare Azzurra. E c'erano stati gli ultimi addì con un gruppo di ragazze e amiche, rimaste (altri occhi lucidi e vari sospiri!) sul piazzale del collegio a salutare il pullman che si portava via gli «italian boys».

All'aeroporto, dopo un brindisi Cinzano in una saletta riservata e agli ultimi autografi agli italo-americani, imbarco immediato. Sull'aereo — un volo speciale Alitalia Montreal-Roma «dirottato» dalla compagnia di bandiera in modo da compiere due fermate in più — Boston e Olbia — l'equipaggio viene accolto con particolare calore dal comandante.

Festeggiatissimi, ancora una volta, i neo sposi Ballanti. Sotto le telecamere e le lampade della troupe della Rai, che ha anche fatto ripetere la scena: «Dondo» addetto alle drizze e Roberta Chianelli in Ballanti hanno tagliato la torta nuziale presentata da uno steward dell'Alitalia.

Al coro di «bacio, bacio!», scandito dagli amici, è stata immortalata questa scena. Poi è cominciato un altro rito: la firma dei manifesti di Azzurra. I ragazzi di Cino Ricci e i giornalisti al seguito hanno avuto tre mesi di tempo; ma, come succede sempre, tutti si sono decisi all'ultimo momento. Il movimento degli autografi ha scombussolato la cabina per più di un'ora.

Subito dopo, la cena sui vassoietti: antipasto di salmone, filet mignon con piccoli asparagi, spumone di panna e fragola. E, alla fine, due torte mimosa con sopra lo stemma dell'Azzurra: la vela stilizzata della Costa Smeralda.

Il film («Xandau» con Olivia Newton John) ha trovato quasi tutti addormentati.

Alla sveglia, col caffè e il cornetto, Cino Ricci fino ad allora «a riposo» ha ripreso le redini. Una sensazione impercettibile, ma i ragazzi sono scattati; si sono cambiati «all'aperto» senza tanti problemi, indossando la divisa, come prescritto dallo skipper già dal giorno prima: pantaloni bianchi, maglietta azzurra, giacca blu con lo stemma. Pronti, insomma, per le telecamere e i fotografi.

Improvvisa una notizia triste: si viene a sapere che è morto il padre di Gianluigi De Voto, marinaio e attrezzista di Azzurra. I compagni si affollano a consolarlo.

Una volta atterrati, la moglie di Ballanti guarda dai finestrini e mormora: «Mamma, quanta gente c'è...».

Si scende. Fuori la folla intona il coro: «Azzurra! Azzurra!».

Azzurra comprerà «Australia due»?

OLBIA — Azzurra comprerà Australia due per utilizzarla come «lepre» per la prossima Coppa America? La voce, circolata in sordina nelle ultime ore, è stata confermata all'Ansa dal comandante Gianfranco Albertini, presidente della sfida italiana, che l'ha definita «attendibile, purché si realizzino certe condizioni».

Bond si è detto interessato all'offerta del consorzio italiano «se Australia 2 perderà nella sfida contro gli americani». In tal caso il magnate australiano avrebbe intenzione di non ripresentarsi più alla prossima edizione. «Abbiamo già fatto quattro tentativi, un quinto sarebbe troppo».

Se invece — e l'ipotesi è tutt'altro che da scartare — Australia 2 dovesse vincere, strappando la coppa dopo 132 anni al New York Yacht Club, allora l'«affare» con il Costa Smeralda non si farebbe: Australia 2 diventerebbe un «museo nazionale» esposto in permanenza a Perth.

Gli «affari» tra australiani e italiani non si fermano qui, a conferma che i «canguri» fuori quota stimano molto il gruppo di Azzurra, come hanno sempre ripetuto sia il designer della chiglia pinnata Ben Lexcen sia Warren Jones direttore del sindacato.

Australia 2 nei giorni di allenamento in vista delle finali ha chiesto e ottenuto di provare alcune vele della barca italiana; in particolare un «genoa» (il fiocco anteriore). Per il velaio di Azzurra, Guido Cavalazzi, è la dimostrazione del buon lavoro compiuto. «Le sue azioni e quelle di Azzurra sono in ascesa, e ciò non può che farci piacere — dice compiaciuto Albertini — gli australiani hanno sempre riconosciuto ad esempio che noi recuperiamo parecchi secondi col vento traverso. È per questo che vogliono provare le nostre vele».

Le vele italiane, ovviamente, non potranno essere usate da Australia 2 durante le regate ufficiali: il regolamento della Coppa America, infatti, obbliga di utilizzare materiali disegnati e costruiti nel paese di origine dello Yacht Club sfidante.



Olbia — L'arrivo all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda dell'equipaggio di Azzurra. La folla festeggia gli eroi di Newport. In primo piano Niki Mosca, Giovanni Ballanti e Andrea De Marinis *(Telef. Ansa)*

Fine-settimana velico sulle acque del Golfo di Trieste

CON POCO VENTO QUELLA CHE DOVEVA ESSERE LA MUGGIA-SISTIANA-MUGGIA

Al VI classe barcolano Sapore di sale la ridotta regata per barche d'altura

MUGGIA — *La Muggia-Sistiana-Muggia per Ior e Aor 80 (imbarcazioni d'altura) ha dovuto subire un deciso dirottamento a causa della concomitante regata nazionale che si svolgeva nella baia di Sistiana per la classe Laser.*

Il Circolo della vela di Muggia, pertanto, ha fatto partire i 40 navigli presentatisi al via ad un miglio dalla diga, e li ha fatti filare verso il faretto di Punta Sdobba e poi dietrofront per Punta Sottile. Totale 16 miglia.

Regata che puntava su vento deciso per presenza anche di scafi pesanti, ma che invece è vissuta sugli zeffiretti tipici della giornata di ieri. Si è rivisto in gara Anna B della Triestina della vela, il «threequarter» che partecipò alle finali mondiali di Trieste ma con poca fortuna. Non ne ha avuta molta neppure ieri, sebbene si sia dimostrato la barca più veloce fra tutte. È giunto infatti primo al traguardo in tempo reale, ma a conti fatti la giuria ha precisato che era partito anzitempo; onde penalizzazione e quarta piazza dopo la breve illusione di vittoria.

Il successo più pieno è invece arriso alla VI classe Sapore di sale, che ha rating più favorevole di Anna B e che è giunto al traguardo soltanto un minuto dopo, ma senza penalizzazioni. Avrebbe comunque vinto Sapore di sale, di Paoletti della Barcola-Grignano, però Anna B poteva avere il secondo o il terzo posto se non fosse incorso nell'irregolare partenza.

Da rilevare la cospicua partecipazione di concorrenti jugoslavi i quali hanno colto incoraggianti successi. Il rovignese Brunelli, con Alba, dello Y.K. Maestral di Rovigno ha vinto nei IV classe e Kaus, dello Y.K. Portoroz, al timone di Hudu, ha colto l'alloro nei VII classe. Nelle altre due classi, già detto del barcolano Paoletti su Sapore di sale; da segnalare la vittoria di Pollicina del muggesano Polli.

Atmosfera di serena amicizia nella sportivissima darsena di Muggia ad arrivi completati.

Italo Soncini

Classifiche in tempo corretto:

IV classe: 1) Alba, Brunelli (Y.K. Maestral, Rovigno); 2) Midva, Grilanc (Circolo Sirena di Barcola); 3) Maximos, Del Fabbro (S.C. Ausonia, Grado).

V classe: 1) Pollicina, Polli (C.V. Muggia); 2) Schiribiz, Busdachin (idem); 3) Miomar, Fonda (Adriaco).

VI classe: 1) Sapore di sale, Paoletti (Svbg); 2) Strega Maritza, Irredento (Cvm); 3) Alkoholita, Antoncic (Y.K. Portoroz).

VII classe: 1) Hudu, Kaus (Y.K. Portoroz); 2) Grog, Griggio (Svbg); 3) Ligabue, Zupancic (Y.K. Lubiana).

PLAY-OFF SOFTBALL

Mode Giovani sabato al Villaggio del pescatore

TRIESTE — Primo impegno per il nove delle Mode Giovani di Trieste nei play-off della serie A 2 di softball. Le campionesse regionali giocheranno sul campo del Villaggio del pescatore affrontando la formazione delle Regine di Bologna.

Settimana delle Bocche

PORTO CERVO — Mentre nella sede dello «Yacht Club Costa Smeralda» erano in atto i calorosi festeggiamenti per l'equipaggio di Azzurra appena rientrato da Newport, «Sisisi» si aggiudicava il penultimo triangolo della «Settimana delle Bocche», precedendo nell'ordine «Saudade» e «Vinca», e consolidava così la sua posizione di leader della classe «A». In questa stessa classe allinizio dell'ultima bolina, per una rottura di due «spinnaker», il «Moro di Venezia I» è stato costretto al ritiro.

In classe «I» ha vinto il «Guia 2000», davanti a «Templar's» ed «Emerause».

In classe «2» «Moby Dick» ha preceduto nell'ordine «Viola» e «Voglia matta».

«Nat», «Easy Perfection», «Rusty Pelican», e «Flying Shamal» hanno vinto rispettivamente in classe «3», «4», «multiscafi» e barche da crociera.

Oggi l'ultimo triangolo.

CENTO ISCRITTI E OTTANTA AL TRAGUARDO

Stv: festosa notturna e sociale mista a voga

TRIESTE — La Triestina della vela ha dedicato questo fine agosto ad attività veliche sociali e a manifestazioni non strettamente federali e regolamentari, tipo quella notturna di sabato, partita dalla Sacchetta alle 8.40 e conclusasi dopo una navigazione con scarso vento entro le 23, ora fissata per la bicchierata e le battute estemporanee che concludono solitamente in bellezza questo tipo di... birichinate in mare soggette a colpi di luna, «pericolosi — dichiara il presidente del sodalizio, Guido Crechici — più dei colpi di sole».

La notturna ha sortito effetti bellissimi. L'oro è andato a Scontradura di Alesani; l'argento a Balanzone che aveva per timoniere Carlo Inchiostri; il bronzo a Analisi Uno di Sain.

Ieri mattina partenza per la seconda sociale con licenza di remo o pagaia in caso di bonaccia. Cento gli iscritti, ottanta i partenti coraggiosi data la piatta in mare e tanto di foschia. Molto affollata la classe quarta.

Primo a ricevere la cannonata di benvenuto al traguardo il Trudy di Bradaschia-Lonza, un classe 470. La sua leggerezza e manovrabilità ha consentito ai due giovani piloti di battere tutti in bellezza sfruttando «fiadolini» vaganti. Essa hanno pertanto vinto in assoluto e nella prima categoria.

Le altre salve a polvere pirica sono state riservate ai seguenti vincitori di classe: Sir, Bracchetto-Berger (2.a); Sympathy, Godini (3.a); Dolce Follia, Bisia (4.a); Ghiribiz, Cadelli (5.a); Forza Cinque, Bradaschia (6.a); Mist, Bodini (7.a); Circe, Laboranti (8.a); Sabaloo, Sandrin (9.a). Particolarmente festeggiate Circe e Sabaloo (quest'ultima la famosa barca australiana venuta a Trieste dagli antipodi e il procinto di ritornare nel continente australe per la rotta atlantica-pacifico) in quanto vascelli pesanti e quindi fatti per ben altri venti.

I. S.

A Dierker l'europeo Hobie Cat

TRENTO — Il tedesco Reinhard Dierker ha vinto il campionato europeo di vela della categoria Hobie Cat (catamarano monoposto), disputato a Riva del Garda. Al termine di sei prove, Dierker si è imposto con notevole sicurezza su altri sessanta concorrenti, provenienti da Germania, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Francia, Austria e Italia.

Primo degli italiani si è classificato al 52.o posto Giorgio Venturini di Milano.

Classifica finale: 1) Reinhard Dierker (Rfg); 2) Wolker Zander (Rfg); 3) Beriou Thierry (Fra); 4) Tjedde Veelo (Ola).

NELLA BAIA DI SISTIANA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA PIETAS JULIA

Successo del giovane Cittar nella nazionale dei Laser

SISTIANA — La incomparabile baia di Sistiana, che per l'organizzazione della società nautica Pietas Julia ha dato vita alla regata nazionale per Laser, ha brulicato fra sabato e ieri di agili scafi nati per scivolar sulle onde; 34 barche plananti che peraltro non hanno avuto il conforto del congruo vento. Più giudizioso quello che spirava sabato, allorché si sono potute disputare due prove; bizzoso e piuttosto striminzito ieri per la terza e ultima regata.

È stata una manifestazione di grande impegno logistico e tecnico, sia per i dirigenti della società, sia per il comitato di regata (Riccobon, Remo e Paolo De Angelis, Parladori, Zlatich) messo dura prova ieri nella scelta di campo, nellu ripetizione di partenza a causa del giro di vento; infine per i concorrenti avvezzi a scorrerie sulla schiuma del mare e ieri, ahimè, accontentatisi di portare a malapena a termine la fatica valida ai fini federali e regolamentari. Lo ha ricordato il presidente della Pietas Julia, prof. Lucio Del Caro che, con Moletta e Mioni, ha avuto parole d'elogio per tutti.

La terza di giornata è andata a Zlatich della Triestina della vela che ha superato al traguardo finale Mariani e del Circolo velico Alpago; Rubino dell'Adriaco; Bacer della Triestina della vela e Franco Cittar, pure della Triestina della vela e, con questo quinto di giornata, vincitore in assoluto. Anzi doppiamente vincitore, perché primissimo anche fra gli juniores nel cui limite entra ancora. Insomma un ragazzo di notevole talento velico che promette molto.

Hanno condotto una serie di prove convincenti e valide sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico, Umberto Rubino (Adriaco), Fabio Zlatich (Stv), Carlo Ravetta di Faro Piave e Alessandro Mariani di Alpago.

Da segnalare la presenza fra tanti velisti acrobati, di un'unica ma combattiva rappresentante del gentil sesso: la Valentina Cecchi della Triestina della vela. Dietro di lei stanno ben dieci maschi nella graduatoria generale. Una maschietta che ci sa fare.

I. S.

Classifica finale dopo la 3.a prova: 1) Franco Cittar Stv p. 13; 2) Umberto Rubino Adriaco p. 28,7; 3) Fabio Zlatich Stv p. 30; 4) Carlo Ravetta C. C. Faro Piave p. 39; 5) Alessandro Mariani C. V. Alpago p. 48; 6) Giorgio Bacer Stv p. 48; 7) Luigi Marangoni Fraglia vela 48; 8) Giovanni Moro C. V. Muggia p. 51; 9) Patrizio Vala Fraglia vela 52,4; 10) Giulio Tarabocchia Adriaco p. 54.

Posto barca gratuito a Cino Ricci

PORTO SAN GIORGIO — A Cino Ricci, capo equipaggio di «Azzurra» il consiglio direttivo della società approdo di Porto San Giorgio ha deciso di assegnare gratuitamente un posto barca nel costruendo porto sangiorgese.

Il riconoscimento — sottolinea un comunicato — al valente velista forlivese vuol premiare in lui tutto l'equipaggio della magnifica imbarcazione italiana. Ci si augura, quindi, che nei prossimi mesi «Azzurra» approdi nel nuovo porto.

Il cavallino rampante si gioca tutto a Monza

ARNOUX VINCE SENZA DOVER ATTACCARE TROPPO MENTRE TAMBAY RIMONTA DOPO UNA DISASTROSA PARTENZA

Prost avventatamente regala il podio alle Ferrari eliminando anche Piquet con un sorpasso azzardato

ZANDVOORT — Una Ferrari magnifica ha centrato ieri a Zandvoort un Gran premio dalla regia perfetta per i colori del team italiano, che vi ha colto con Arnoux e Tambay una insperata doppietta obiettivamente facilitata dalle disavventure altrui.

In particolare, la collisione che a metà gara ha eliminato Piquet e Prost durante il tentativo di sorpasso operato dal francese, ha spianato la via alla Ferrari n. 28. Il secondo posto di Tambay (che dalla prima fila dello schieramento era partito malissimo) è scaturito oltre che da una splendida rimonta di Patrick anche dal rallentamento nel finale di Patrese, a lungo secondo, fermato nel suo slancio ancora una volta da un guasto meccanico, la rottura del turbo BMW.

Una giornata insomma assai fortunata per la Ferrari che vede rilanciati ambedue i suoi piloti nel mondiale: ora Prost è fermo a quota 51 e dietro a lui a otto punti c'è Arnoux, mentre Tambay è alla pari con Piquet.

ARRIVO

1) Arnoux (Ferrari);
2) Tambay (Ferrari);
3) Watson (McLaren)
4) Warwick (Toleman);
5) Baldi (Alfa Romeo);
6) Alboreto (Tyrrell);
7) Johansson (Spirit Honda);
8) Surer (Arrows)
9) Patrese (Brabham Bmw);
10) Boesel (Ligier);
11) Fabi (Osella);
12) Guerrero (Theodore);
13) Giacomelli (Toleman);
14) Boutsen (Arrows).

MONDIALE

1) Prost (Fra) 51;
2) Arnoux (Fra) 43;
3) Piquet (Bra) e Patrick Tambay (Fra) 37;
5) Rosberg (Fin) 25;
6) Watson (Irl) 22;
7) Cheever (Usa) 17;
8) Lauda (Aut) 12;
9) Laffite (Fra) 11;
10) Alboreto (Ita) 10;
11) De Cesaris (Ita) e Mansell (Gbr) 6;
13) Patrese (Ita) e Surer (Svi) 4;
15) Baldi e Warwick (Gbr) 3;
17) Sullivan (Usa) 2;
18) Cecotto (Ven) 1.

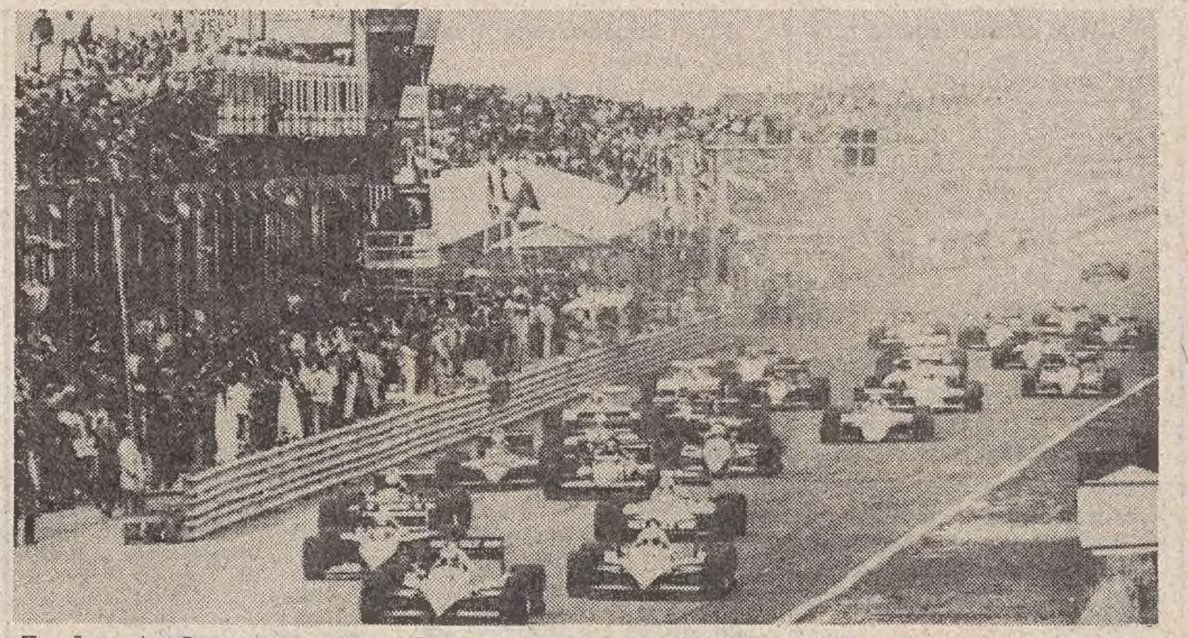
La dodicesima prova della stagione è stata molto emozionante e ha premiato, oltre alla Ferrari, anche la McLaren giunta terza con un Watson davvero straordinario, mentre Lauda, partito più arretrato con la vettura con motore Porsche, è stato costretto al ritiro a causa dei freni.

C'è da dire che il successo di ieri in Olanda ha sorpreso solo in parte i tecnici di Maranello; Tambay infatti senza la pessima partenza era tra i candidati al successo. Però, dopo esser transitato almeno ventesimo al primo giro, il francese ha dovuto penare molto per risalire.

«In particolare è stato difficile il sorpasso di Winkelhock il quale poi è stato squalificato, mi hanno detto, per non esser partito in fondo al gruppo pur essendosi allineato in notevole ritardo sulla griglia. Quanto alla mia partenza infelice, avevo accelerato un po' in anticipo e quando ho alzato il piede per evitare di anticipare il verde, il motore mi è calato», ha confessato Tambay dopo il podio.

Euforico invece il vincitore Arnoux, anche lui aiutato dalla fortuna, ma anche da una determinazione da autentico campione. «La mia macchina, gomme comprese, era perfetta, quindi avrei senz'altro attaccato Prost sul quale del resto ero rimontato. Certo lui e Piquet, eliminandosi, mi hanno risparmiato parecchio lavoro», ha detto Renè. Sia De Angelis sia Cheever sono stati appiedati dalla rottura del motore Renault. Stessa causa per il ritiro di De Cesaris.

Al via Piquet è scattato alla perfezione seguito da Cheever, Prost, Patrese, De Cesaris, Arnoux, De Angelis, Warwick. Gli ultimi due di questa lista si toccavano ma senza guai seri. Era subito battaglia tra Patrese e Cheever retrocesso terzo mentre Watson inanellava sorpassi a catena.



Zandvoort — La partenza, in cui Tambay da secondo è finito al ventesimo posto *(Tel. Ap)*



René Arnoux

Bella anche la bagarre tra Arnoux e cheever che vedeva il francese prevalere. Intanto Prost si avvicinava al leader Piquet, riguadagnava terreno, quindi di nuovo gli era alle costole.

Poi il maldestro tentativo di sorpasso alla solita frenata della curva Tarzan. Prost entrava all'interno, ma era troppo veloce: in frenata le sue ruote si bloccavano ed entravano in contatto con quelle della Brabham di Piquet che volava subito fuori. Prost invece proseguiva per mezzo giro poi a sua volta usciva di pista per un guasto, conseguenza della collisione.

Quindi l'inseguimento di Tambay su Patrese fino al rallentamento di quest'ultimo, e il rallentamento della Toleman di Warwick, frenata dalle gomme, che dava il terzo posto a Watson.

Patrese comunque procedendo a passo d'uomo coglieva un nono posto. In una collisione ai box al momento del rifornimento Cheever ha urtato un meccanico della Ats, fratturandogli una gamba.

Con la doppietta Ferrari è facile prevedere un Gran Premio d'Italia alla grande. E chissà che il campionato non cambi addirittura leader.



Patrick Tambay

TERZA LA LANCIA DI ALEN

Hannu Mikkola vince con la Audi Quattro il rally «Mille laghi»

HELSINKI — Hannu Mikkola ha vinto, per la settima volta, il rally automobilistico dei «Mille laghi». Il pilota finlandese, che ieri ha portato al successo una Audi Quattro, conquista così il comando del campionato mondiale della specialità alla nona prova. La superiorità della Audi Quattro è stata riaffermata dal secondo e dal quarto posto ottenuto nell'ordine dagli svedesi Stig Blomqvist e per Eklund, mentre la Lancia si è ben difesa con la terza piazza conquistata dall'altro pilota finnico, Markku Alen.

Mikkola è stato eccezionale: svantaggiato dalla rottura del differenziale anteriore nel corso della prima speciale, ha rimontato poco a poco le posizioni perdute, passando dal 143.o al settimo posto dopo 22 prove speciali, ed ha preso la testa della gara alla 34.a prova.

Ordine d'arrivo: 1) Hannu Mikkola e Arne Hertz (Finlandia), su Audi Quattro, 4 ore, 25 minuti e 44 secondi; 2) Stig Blomqvist-Bjorn Cederberg (Svezia), Audi Quattro, 4.25.05; 3) Markku Alen-Ilkka Kivimaki (Finlandia), Lancia Rally, 4.24.33; 4) Per Eklund-Ragnar Sojuth (Svezia), Audi Quattro, 4.26.83; 5) Pentti Airikkala e Juha Piironen (Finlandia), Lancia Rally, 4.32.89.

Classifica mondiale piloti rally: 1) Mikkola, 105 punti; 2) Walter Rohrl (Germ. Occ.), 87; 3) Alen, 80; 4) Blomqvist, 69; 5) Michele Mouton (Francia), 49.

Classifica costruttori: 1) Lancia, 110; 2) Audi 98; 3) Opel, 70; 4) Nissan, 52; 5) Renault, 27.

Moto: campionato italiano endurance

MISANO ADRIATICO — La coppia La Ferla-Cussigh ha vinto la seconda prova del campionato italiano endurance di motociclismo al Santamonica di Misano Adriatico (Forlì). La prima prova era stata disputata al Mugello, mentre la terza si terrà a Vallelunga.

Moto: campionato italiano trial

MADESIMO — Renato Chiaberto ha vinto a Madesimo (Sondrio) la sesta prova del campionato italiano senior di trial. Quaranta concorrenti si sono cimentati su un percorso di 45 chilometri che prevedeva dodici prove speciali particolarmente impegnative. Con la vittoria di ieri, Renato Chiaberto è passato a condurre con 76 punti (a due prove dalla conclusione) la classifica provvisoria del campionato italiano, sorpassando Danilo Galeazzi, che lo segue con 74 punti.

Nell'ultima giornata dei mondiali di Zurigo i pistard italiani si scatenano

OTTAVIO DAZZAN CONQUISTA IL BRONZO NELLA VELOCITÀ PROFESSIONISTI

Bruno Vicino vince l'oro nel mezzofondo e corona il suo sogno covato per sei anni

ZURIGO — Bruno Vicino medaglia d'oro nel mezzofondo professionisti, Ottavio Dazzan medaglia di bronzo nella velocità. Gli azzurri hanno concluso in bellezza ieri, a Zurigo, i campionati mondiali di ciclismo su pista.

Bruno Vicino ha incastrato l'unico oro nel medagliere azzurro. Il trevigiano, dopo anni di attesa, spezzando le alleanze e gli interessi innumerevoli che governano di norma il mezzofondo professionisti, ha conquistato il titolo di campione del mondo. Una giusta e riconosciuta escalation dopo l'argento di Brno e il bronzo di Leichester.

Vicino ha imposto sulla pista di Zurigo le sue indubbie qualità tecniche in binomio con De Lillo, un «professore» tra gli allenatori, un titolo che è stato assegnato nel pieno rispetto delle reali forze in campo.

Vicino, spalleggiato da Luciano Fusar Poli e Domenico Perani, ha corso praticamente contro tutti e cioè contro gli altri tre olandesi (Kos, Venix e Havik), contro i due tedeschi (Schutz e Betz) e anche contro lo svizzero (Kaenel), tutti interessati a fare blocco. Ma Bruno Vicino ha superato ogni resistenza giovandosi della gara tattica di Fusar Poli e Perani sacrificatisi alla causa azzurra.

Ha viaggiato in seconda posizione fino alla mezz'ora quando ha sferrato l'attacco all'olandese Kos che conduceva in prima posizione. Il trevigiano non ha più mollato la presa, ma da quel momento è cominciato nelle retrovie un sottile gioco tattico fra i partners di Vicino e Kos.

Il finale è stato altamente emozionante per la minaccia di Kos, sempre respinta da Vicino, fino all'ultimo secondo dei 60 minuti di gara. Hanno avuto ragione gli azzurri del ct Laverda e da oggi il mezzofondo professionisti ha in Vicino il nuovo leader che succede ad una prolungata supremazia tedesco-olandese.

La medaglia d'argento è andato all'olandese Kos e quella di bronzo a un altro olandese, Havik, mentre è finito nelle retrovie il campione uscente Martin Venix. La media oraria è stata di 67,912.

Il giapponese Koichi Nakano ha invece conquistato per il settimo anno consecutivo il titolo mondiale della velocità professionisti, battendo in finale in francese Yave Cahard.

L'Italia ha inpinguato il proprio bottino con una medaglia di bronzo in questa gara.

Ottavio Dazzan, nonostante le non splendenti condizioni fisiche per due recenti cadute nel keirin e nelle qualificazioni (ha gareggiato con gamba e braccio destri fasciati) ha battuto nella finale per il terzo posto il giapponese Takizawa, un non facile avversario per la tecnica e la potenza che comunque distinguono i nipponici.

Anche per Dazzan vi è stata una lunga attesa per giungere in zona medaglie, sempre chiuso da concorrenti proibitivi. Questa volta invece poteva essere per l'azzurro anche un argento se in semifinale non gli fosse capitano il campione Nakano.

Per il terzo posto, dopo aver perduto la prima manche, Dazzan ha disposto bene del giapponese che ha tentato le volate lunghe. Dazzan non si è fatto sorprendere e lo ha regolato entrambe le volte sul traguardo.

Ottavio Dazzan è un italoargentino perché è nato a Quilmes (Buenos Aires) il 2 gennaio 1958 ma risiede a Settimo Torinese. E' giunto in Italia nel 1976. E' stato campione di velocità a Losanna nel 1975.

Da parte sua Koishi Nakano, che è miliardario grazie alla pista per l'intensa attività professionistica che svolge nel suo paese (specialmente il keirin), ha conquistato nella velocità professionisti il settimo titolo mondiale della sua lunga e non ancora terminata carriera (ha soltanto 27 anni). Il giapponese ha eguagliato il record di titoli di Antonio Maspes e del belga Scherens.

Un opaco Silvio Martinello, (che ha sostituito Stefano Allocchio fuori forma e che evidentemente ha subito il gran caldo di oggi), si è classificato soltanto settimo nella finale dell'individuale a punti dilettanti.

La medaglia d'oro, è stata vinta dal danese Michael Marcussen, sempre presente in ogni sprint lungo i 50 chilometri della prova (150 giri) e che si è anche prontamente ripreso da una caduta collettiva che ha coinvolto nove corridori.

Marcussen, che ha 28 anni, era stato già medaglia d'argento l'anno scorso in Inghilterra. I posti d'onore sono stati occupati rispettivamente dal tedesco Pohl, campione uscente, e dal sovietico Romanov, anche lui caduto.

Martinello avrebbe avuto ben altre possibilità. Invece l'azzurro non ha saputo trovare stimoli neanche dal momentaneo primato che con molta bravura aveva saputo cogliere a metà gara (traguardo a punteggio doppio). Da quel momento non è più esistito.

Una caduta collettiva non lo ha minimamente sensibilizzato e a nulla sono valsi dai bordi della pista gli incitamenti del ct Orlati. Inoltre a dare il colpo di grazia al ventenne padovano, in evidente defaillance fisica, è stata una fuga vincente di Marcussen con il tedesco Pohl e il sovietico Romanov.

I tre hanno guadagnato un giro e il risultato finale da quel momento è stato più che scontato. Martinello si è aggiudicato in tutto tre sprint e qualche piazzamento.

Mezzofondo professionisti: 1) Bruno Vicino (Ita) che in un'ora ha percorso km 68,333, 2) Rene Kos (Ola), 3) Martin Havik (Ola).

Velocità professionisti: Finale primo posto: Hoishi Nakano (Gia) batte Yave Cahard (Fra) in due manches. Finale terzo posto: Ottavio Dazzan (Ita) batte Masamitau Takizawa (Gia) in tre manches.

Individuale a punti dilettanti: 1) Michael Marcussen (Dan), 2) Hans Joaquim Pohl (Rdt), 3) Ivan Romanov (Urs).

Individuale a punti professionisti: 1) Urs Freuler (Svizzera), 2) Guido Bontempi (Italia), 3) Gary Sutton (Australia).

Inseguimento individuale femminile: 1) Connie Carpenter (Usa), 2) Cynthia Olavarri (Usa), 3) Jeannie Longo (Francia).



Palmiro Masciarelli

SARONNI TORNA IN FORMA E TRANQUILLIZZA IL CT MARTINI

Ultime prove per la strada A Masciarelli la Bernocchi

VARESE — L'azzurro Palmiro Masciarelli ha vinto ieri in volata su Piovani la 65.a Coppa Bernocchi di ciclismo, seconda prova del «trittico lombardo» sulle strade di Lonate Ceppino. Il vincitore ha coperto i 216 chilometri del percorso in 5 ore 20'41" alla media di 40,525. Dopo i due, erano arrivati alla spicciolata altri corridori, mentre il gruppo, regolato in volata da Saronni su Moser, è giunto con un ritardo di 3'57".

Nel sesto giro Masciarelli ha anticipato l'attacco finale scappando con Alfonsini. Il loro vantaggio massimo è stato di 20". La decisione è venuta all'ottavo giro: hanno preso il largo Salvador e Piovani, a cui si sono aggiunti presto Lualdi, Cipollini, Pavanelli e lo svizzero Russemberger.

Alla loro caccia si sono lanciati Masciarelli, lo svizzero Gisiger e Pevenage, mentre il gruppo di Saronni precipitava subito a un minuto per finire, poi, appunto a 3'57". Nel nono giro, a una quarantina di chilometri dal traguardo, c'è stato il ricongiungimento tra i due gruppetti.

Masciarelli e Piovani sono scattati in contropiede, per andare a concludere la corsa in volata a due.

Saronni intanto sta tornando in forma: «Rispetto a ieri, quanto ero molto pessimista — ha detto — oggi sono abbastanza ottimista. Sono andato benino all'inizio, volevo addirittura fare la corsa, cioè attaccare. Poi ho visto che gli altri lasciavano tutto sulle mie spalle e allora mi sono deciso a restare col gruppo senza forzare. Il miglioramento c'è e spero nei prossimi giorni di recuperare in pieno».

Il commissario tecnico Alfredo Martini è apparso tranquillizzato.

Anche ieri i «grandi» sono rimasti a digiuno, lasciando salire alla ribalta i gregari: ha vinto un azzurro e quindi Martini è apparso abbastanza soddisfatto anche se qualche altro azzurro, come Argentin e Bombini, si è ritirato negli ultimi due o tre giri.

Però anche ieri gli stranieri si sono messi in luce: i migliori sono stati i belgi Pevenage e Martens e gli svizzeri Russemberger e Gisiger. Della pattuglia dei selezionati da Martini mancavano tre dei più forti, vale a dire Baronchelli, Visentini e Paganessi, che si sono concessi un turno di riposo.

Tutte le risposte sulla forma di Saronni e sulla scelta delle due riserve è comunque rimandata a oggi, alla 63.a «Tre Valli varesine».

ORDINE D'ARRIVO: 1) Palmiro Masciarelli, 2) Maurizio Piovani, 3) Rudy Pevenage, 4) Ennio Salvador, 5) Daniel Gisiger, 6) Russemberger (Svi), 7) Martens (Bel), 8) Cipollini, 9) Pavanello, 10) Lualdi, 11) Bianchi a 3'47", 12) Roger (Bel), 13) Saronni a 3'57", 14) Moser, 15) Mutter (Svi) e con lo stesso tempo tutti gli altri.

NELLA SERATA CONCLUSIVA DELLA COPPA MONTEBELLO DI TROTTO

Ambrosiana tradisce il pronostico Vince Granado che sfugge a Ortles

TRIESTE — Serata finale della Coppa Montebello all'ippodromo. Non c'era la folla della vigilia, troppo allettante la concomitanza di Sampdoria-Triestina, ma un'affluenza discreta di pubblico che ha potuto comunque divertirsi con un programma brillante.

Ritiratasi Spry dopo la sgambatura per evidente zoppia, la finalissima della Coppa Montebello vedeva ai nastri di partenza otto concorrenti con favori abbastanza netti per Ambrosiana, la trionfatrice della vigilia. Al traguardo però è passato per primo Granado che si è reso interprete di un maiuscolo percorso d'avanguardia siglato da un perentorio 1.21.4.

La corsa è stata lineare per circa 1200 metri. Granado, avviatosi con decisione, scalzava dalla posizione preminente Delos d'Ausa dopo 350 metri, mentre seguivano incolonnati Anneta, Elyot, Ortles, Pasubio e Ambrosiana con l'americana Dora Daw V squalificata per doppia rottura iniziale.

Al chilometro conclusivo, Ambrosiana iniziava la sua risalita, mentre spostavano prima Elyot e quindi Anneta con conseguente inserimento di Ortles per linee interne al seguito di Delos d'Ausa che seguiva sempre il lanciatissimo Granado.

Ambrosiana riusciva a scavalcare Anneta, ma non andava oltre a Delos d'Ausa che reggeva botta anche sull'ultima curva dove sbagliava Elyot e subito dopo trovava un varco Ortles. In arrivo, Granado ancora bene in mano a Carlo Schipani, si allargava alla corda controllando il buon finish di Ortles dietro al quale concludeva a bomba Anneta in tempo per far suo il terzo posto davanti ad Ambrosiana in calando negli ultimi metri.

Nella prova di consolazione, Hanily, superato al via da Akito Bi, si portava al comando dopo meno di 300 metri per guidare con sicurezza, mentre Malizia andava subito all'esterno seguita come un'ombra dal doppiamente penalizzato Sentiero. Sull'ultima curva, Malizia gettava la spugna mentre Sentiero avanzava deciso per attaccare Handily in retta d'arrivo.

Il sauro di Quadri però si difendeva con ordine e rintuzzava fin sul palo la minaccia di Sentiero, questi secondo su Akito Bi che aveva corso di rimessa, mentre Adorgnano occupava il quarto posto. Subito in rottura Belgir e Bellastrea, la prova introduttiva riservata ai quattro anni non sfuggiva alla gran favorita Bella Otero schizzata subito al comando su Bottaio e poi in grado di controllare senza affanni il recupero di Bellastrea.

Vittoria allo spunto di Hollings nella Totip che aveva visto Aturna scavalcare in mezzo giro Innario per poi reggere un prolungato assalto di Ado. Quest'ultimo mollava la presa ai 200 finali e su Aturna, rimasta sola al comando, Mariano Belladonna proiettava Hollings che sul palo aveva la meglio di precisione.

Mario Germani

Premio Gemelli, metri 2060: 1) Bella Otero (M. Bertini), 2) Bellastrea; 4 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 14; 11, 11; (22). Premio Vergine, metri 2060, corsa Totip: 1) Hollings (M. Belladonna), 2) Aturna, 3) Ado; 12 part., tempo al km 1.21.2. Tot.: 101; 17, 11, 11; (120) 119. Coppa Montebello, consolazione, metri 2080: 1) Handily (A. Quadri); 2) Sentiero, 3) Akito Bi; 9 part., tempo al km 1.22.1. Tot.: 20; 17, 29, 24; (159) 431. Combinazione Tris 1-9-2. Quota lire 255.927. Premio del Leone, metri 1660: 1) Campidoglio (S. Peresson), 2) Cucciolo; 6 part., tempo al km 1.21.9. Tot.: 49; 18, 14; (57), 101. Premio Toro, metri 1680: 1) Patrick (F. Prioglio), 2) Hico, 3) Sinforosa; 10 part., tempo al km 1.23. Tot.: 56; 14, 14, 17; (89) 224. Duplice dell'accoppiata 2.a e 5.a corsa 79.150 per 500 lire. Coppa Montebello finale, metri 2080: 1) Granado (C. Schipani), 2) Ortles, 3) Anneta; 8 part., tempo al km 1.21.4. Tot.: 63; 25, 29, 65; (259) 462. Combinazione Tris 3-7-2. Quota lire 349.860.

Premio Sagittario, metri 1660: 1) Cantore R1 (N. Esposito), 2) Cussaba; 5 part., tempo al km 1.24.6. Tot.: 19; 12, 13; (22). Duplice non vinta. Premio Ariete, metri 1680: 1) Fayret (Be. Destro), 2) Allongo; 5 part., tempo al km 1.22.4. Tot.: 129; 29, 23; (98) 123.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 35 del 28-8-1983:

1ª CORSA:	1) On Aclud	1
	2) Sabutai	2
2ª CORSA:	1) Antony Pan	2
	2) Acino	2
3ª CORSA:	1) Steiner	x
	2) Doge di Iesolo	1
4ª CORSA:	1) Hollins	x
	2) Aturna	1
5ª CORSA:	1) Ambrogar	x
	2) Achiras Gis	x
6ª CORSA:	1) Daspa di Iesolo	2
	2) Trottolino	1

ALTRI DUE AI RECUPERI MENTRE OGGI TOCCA A DONNE E LEGGERI

Quattro armi azzurri già in semifinale ai mondiali di canottaggio a Duisburg

DUISBURG — Quattro equipaggi azzurri ammessi alle semifinali (il due di coppia, che ha vinto la sua batteria, il quattro con, il due senza e il due con), uno che dovrà disputare i recuperi per l'ammissione alla finale (quattro senza) e uno per le semifinali (doppio) costituiscono il bilancio italiano della prima giornata dei campionati mondiali assoluti di canottaggio cominciati ieri sulle acque del bacino artificiale di Duisburg in Germania.

Hanno vinto gli azzurri del quattro di coppia (Lari di Livorno, Dell'Aquila di Castellammare di Stabia, Gaeta di Napoli e Poli di Mandello).

Con un brillante finale i quattro azzurri hanno superato la Bulgaria e gli Usa vincendo facilmente. Nelle altre due batterie si sono qualificati le due Germanie, la Cecoslovacchia, il Canada, l'Ungheria e l'Unione Sovietica.

I pluricampioni Abbagnale (hanno vinto, tra l'altro, gli ultimi due mondiali) sono giunti soltanto terzi nella loro batteria, deludendo un po' le aspettative del pubblico tra il quale c'erano numerosi lavoratori italiani. Ma non bisogna drammatizzare. I due campioni hanno dato l'impressione di aver fatto un allenamento. Partiti senza forzare sono stati sempre in seconda posizione. Ai 1500 metri hanno rallentato vistosamente i colpi terminando la gara al terzo posto dietro la Bulgaria e la Polonia.

Nelle altre batterie vittorie dell'Urss e della Germania Est.

Facile qualificazione per le semifinali dell'equipaggio azzurro del quattro con (Donà, Suarez, Iseppi, Sergi G. tim. Meli). Partiti senza forzare, gli italiani si sono mantenuti per tutta la gara nella terza posizione dietro la Cecoslovacchia e gli Usa per poi scattare a cento metri dal traguardo e conquistare il secondo posto.

Più difficile il compito della Nuova Zelanda, dell'Urss e della Germania Est terminate nell'ordine nella seconda batteria nella quale i tedeschi dell'Ovest non hanno raggiunto la qualificazione.

Senza storia la terza batteria che ha visto la facile qualificazione di Gran Bretagna, Polonia e Bulgaria.

Nella gara del due di coppia dopo la qualificazione della Finlandia (capovoga il campione olimpionico del singolo di Montreal e Mosca Pertti Karpinen), degli Usa e della Cecoslovacchia, l'Italia (Italiano e Savino) non è riuscita ad inserirsi nella lotta per la qualificazione e dovrà sperare nei recuperi.

Nel doppio si sono anche qualificati Germania Ovest, Urss, Francia, Germania Est, Norvegia e Jugoslavia.

Facile la qualificazione del due senza azzurro (Pacovich e Baldacci) nella terza batteria vinta dai campioni del mondo uscenti della Norvegia. L'Italia è giunta seconda davanti al Canada che ha tentato invano di controllarla. Nelle altre due prove si sono qualificati Spagna, Cecoslovacchia, Olanda, Germania Est, Urss e Svizzera.

Nel quattro senza l'Italia è giunta ultima nella sua batteria, vinta dall'Urss. L'Unione Sovietica è stata ammessa alla finale assieme agli Stati Uniti, vincitori dell'altra prova.

Tutti gli altri equipaggi disputeranno i recuperi (i primi due in finale) compresa l'Italia che però ha scarse probabilità di riuscire nell'impresa.

Nelle altre due gare nelle quali non hano partecipato gli italiani si sono qualificati: nel singolo per le semifinali le due Germanie, Usa, Grecia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia, Urss, Belgio, Austria, Finlandia e Spagna. Nell'otto si sono già assicurate la finale la Cecoslovacchia e l'Australia, vincitrici di due batterie.

Per oggi sono in programma le eliminatorie dei pesi leggeri e delle donne. Nella categoria dei leggeri, nella quale gli azzurri si presentano a Duisburg per difendere tre medaglie d'oro e una di bronzo, gli italiani partecipano a tutte e quattro le specialità. In campo femminile saranno presenti nel singolo e nel quattro di coppia con timoniere.

Quattro con tim.: 1) Cecoslovacchia 6'36"80; 2) Italia (Donà, Suarez, Iseppi, Sergi G. tim. Meli) 6'37"59; 3) Usa 6'37"94.

Due senza: 1) Norvegia 6'57"59; 2) Italia (Pakovich, Baldacci) 7'03"89; 3) Canada 78'09"12.

Doppio: 1) Bulgaria 7'38"64; 2) Jugoslavia 7'43"57; 3) Italia (Abbagnale G. Abbagnale C., tim. Di Capua) 7'46"87.

Quattro senza timoniere: 1) Urss 6'22"84; 2) Rfg 6'27"79; 3) Svezia 6'35"25; 6) Italia (Zannini, Caropreso, Sergi A., Carando) 6'39"50.

Quattro di coppia: 1) Italia (Lari, Dell'Aquila, Gaeta, Poli) 6'07"90; 2) Bulgaria 6'10"06; 3) Usa 6'10"26.

Due di coppia: 1) Rfg 6'37"51; 2) Urss 6'40"19; 3) Francia 6'40"62; 5) Italia (Italiano, Savino) 6'54"08.

Dwight Jones racconta i segreti del basket pro

PARLA IL GIGANTE VENUTO DALLA MITICA SQUADRA DI LOS ANGELES

«Nei Lakers un posto in panchina era riservato a Jack Nicholson»

«Sono un buon giocatore», dice con modestia - «Moses Malone è il più forte della Nba» - «Mi piacciono le macchine»

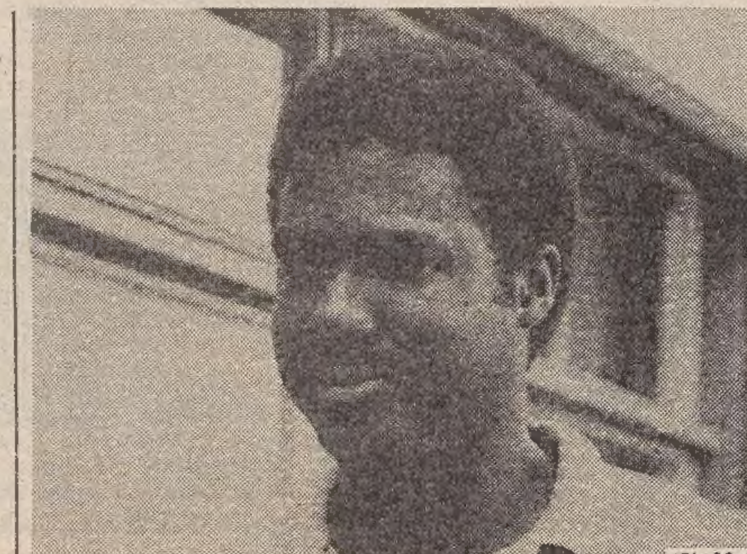
TRIESTE — L'uomo venuto da Los Angeles si è allenato ieri a Prosecco. Con lui stavolta non c'erano Jabbar e McAdoo, in panchina mancava Pat Riley, ai bordi del parquet il general manager Jerry West non osservava scrupolosamente l'allenamento. Ma Dwight Jones, sorridente e tranquillo, si è comportato come se l'America fosse sull'altipiano.

L'impressione è quella di un uomo qualunque, anche se quell'uomo qualunque ha giocato le finali con Filadelfia per il titolo della Nba, ovvero il campionato del mondo. A Canale 5 sembrava più robusto, dal vivo lo è un po' meno. Ricorda il Sojourner giovane di Rieti e magari lo diventasse lui per Trieste.

Sabato al suo arrivo si è reso subito simpatico a tavola, quando ha detto affabilmente: «Non vi offendete se non ordino spaghetti?».

Traduttore ufficiale Petazzi (... reggerà da manager il paragone con il collega Jerry West?).

Al dito Jones porta un anello con brillanti sul quale è inciso a caratteri cubitali il numero 13, quello che ha vestito sempre, dalla high school, all'università, ai professionisti (a proposito, alla Bic chi ce l'ha?). Dwight Jones, nativo di Houston, dove ha fatto il college, sposato, due bambine, Dwikeesha, otto anni, e Dwineika (ci sembravano nomi esotici ma ha giurato che sono americani) appassionato di macchine da collezione, amicissimo di Jabbar e super Moses Malone, pivot della Bic per la stagione 1983-1984, ha risposto con pazienza a tutte le nostre domande.


(Italfoto)

E, come cambia la vita dagli States a Trieste, da noi non ha ricevuto corrispettivi in dollari come accade nella Nba, quando la stampa parla con le star. Con Malone, ad esempio, scatta subito il timer. Al termine dell'intervista arriva il conto.

— Mr Dwight Jones, com'era il clima nei mitici Los Angeles Lakers?

«Per ogni giocatore americano di basket arrivare alla Nba è quanto di più grande uno possa fare. Restarci per anni, come nel mio caso, è una bella soddisfazione perché il basket della Nba è il top mondiale. Ai Lakers era il massimo».

— Ci spieghi dei particolari. Il presidente Jerry Buss, ad esempio, come si comportava, che rapporti avevate con lui?

«Jerry Buss veniva spesso alle nostre partite. E di frequente arrivava negli spogliatoi. Ci arrivava in compagnia, solitamente, di attori del cinema e gente di spettacolo (... capito Saporito?). Il più assiduo era Jack Nicholson. Anzi, Nicholson in pratica sedeva in panchina con i giocatori. Dopo l'ultimo di noi, c'era infatti il suo posto fisso».

— Chi è Jabbar, nel privato?

«È un uomo semplice, piacevole, tranquillo. È lui il vero leader dei Lakers, fra l'altro è il capitano. È un appassionato di musica jazz, aveva una splendida collezione di dischi, ma la sua casa è bruciata e tutto è andato perduto».

— Qual è il più forte giocatore attuale della Nba?

«Direi, parlando anche del mio ruolo, Moses Malone. Lui ha giocato fra l'altro a Houston dove torna spesso. E spesso giochiamo assieme partitelle e tornei. Siamo molto amici. Una volta, affrontai una squadra dove c'era Malone e persi di tre punti. La volta dopo, era un torneo a Houston, giocai sempre contro di loro ma senza Moses. Vincemmo di 30».

— La più grande soddisfazione della sua carriera?

«L'anno scorso le finali per il titolo della Nba con Filadelfia».

— Il momento più brutto?

«Qundo Houston mi cedette. Giocavo da tre anni. Era la squadra della città dove sono nato».

— Come successe?

«Arrivò un nuovo allenatore, Paul Westhead, che aveva anche allenato i Lakers. A me non andava bene. Così me ne andai».

— L'altr'anno lei giunse ai Lakers a metà stagione, proveniena Chicago. Come mai?

«I Lakers avevano bisogno di un pivot».

— Perché ha scelto Trieste?

«Sono venuto in Italia per un'esperienza nuova, è sempre utile».

— Ma prima di arrivare qui sapeva dell'esistenza di questa città?

«No». Sorride.

— È superstizioso?

«Assolutamente no».

— Hobby?

«Le automobili. Ho una Roll Royce e una Mercedes. Mi piace però comperare e vendere macchine d'epoca. Recentemente ho acquistato una Chevrolet del 1955».

— Come si definisce, un buon giocatore, un ottimo giocatore, o una star?

«Un buon giocatore. Comunque sarà il pubblico a giudicarmi».

— Lei nei "pro" giocava cinque, dieci minuti a partita, qui dovrà farne molti di più. Poi c'è la zona...

«Per i minuti non c'è problema. Se poi ci si muove veloci, il gioco a zona avversario è prevenuto: la squadra antagonista non fa in tempo a predisporsi per questo tipo di difesa».

— Conosce qualche giocatore italiano?

«No, o almeno non mi vengono i nomi».

— Prima di essere prima scelta, lei fu all'Olimpiade di Monaco nel 1972 con gli Stati Uniti. Cosa ricorda?

«Ero proprio nella palazzina di fronte a quella dove ci fu l'attentato contro gli atleti israeliani. Furono brutti momenti».

— Come si definisce da pivot?

«Mi piace il gioco di potenza sotto canestro».

— Una nostra rivista specializzata ha scritto che Dwight Jones ha firmato con Cleveland.

«Ho sentito anch'io questa voce. E mi sono preoccupato. Ma era un altro Dwight Jones, appena uscito dal college. Capita...».

Fabio Cescutti

Oggi a Prosecco arriva Kitchel Intanto Martin si sta allenando

TRIESTE — La Bic prosegue gli allenamenti nell'impianto del Portuale a Prosecco. Assieme alla comitiva della Pallacanestro Trieste c'è pure Johnny Martin, ala, tagliato dalla Lebole in quanto ai mestrini serve soprattutto un pivot. Martin si allenerà assieme alla squadra di De Sisti fino a sabato.

Oggi arriva Ted Kitchel dagli States dove si è appena sposato. L'ala della Bic dunque sarà Kitchel o Martin. Quest'ultimo piacerebbe molto a De Sisti. Ha infatti un buon tiro.

Domani a Ferrara la Bic si presenterà con tutti e tre gli americani ad allenarsi sul campo. Sabato la società deciderà sull'esterno. Domani sera la Bic partirà infine per alcuni giorni di ritiro a Ravascletto (si allenerà a Paluzza), quindi sabato sera sarà di scena a Mestre con la Lebole. Martedì 6 settembre è prevista l'amichevole a Chiarbola con la San Benedetto: la società del presidente Saporito si dovrebbe presentare al gran completo.

CONCLUSA LA QUINTA EDIZIONE DEL QUADRANGOLARE

«Lignano basket» al Benetton Decide il quoziente punteggio

Seconda la Gedeco Udine, terza la S. Benedetto di Gorizia, ultima la Rapident

LIGNANO — La Benetton di Treviso ha vinto, per il miglior quoziente punteggio, la quinta edizione del «Lignano Basket», torneo quadrangolare all'italiana che si è concluso ieri sera dopo tre giornate.

Seconda si è classificata la Gedeco Udine, terza la favorita San Benedetto, di Gorizia e ultima la Rapident di Livorno. Nella partita decisiva la Benetton ha battuto la San Benedetto con il netto punteggio di 82 a 55.

Benetton 82 (41)
San Benedetto 55 (28)

BENETTON: Frasacco 2, Melillo 15, Facchin, Vazzoler 10, Ferracini 4, Jerkov 8, Marietta 10, Solomon 24, Croce 2, Minto 7.

SAN BENEDETTO: Biaggi, Valentinig 7, Turel 2, Lagarde 11, Bon 6, Ardessi 10, Pieric 3, Manfyeld 14, Bullara 2.

TIRI LIBERI: Benetton 10 su 13; San Benedetto 15 su 23.

ARBITRI: Deganutti e Nadalutti di Udine.

Ge.De.Co. 101 (57)
Rapident 86 (44)

GE.DE.CO. 5-3-5 UDINE: Scognamiglio, Valerio 6, Lorenzon 11, Dalipagic 41, Hardy 11, Luzzi Conti 6, Bettarini, Neri 6, Milani 18, Emanuelli 2, Cudia, Bulfoni.

RAPIDENT LIVORNO: Rodà 15, Dell'Agnello 22, Visigalli 10, De Angelis 4, Creati 2, Bianchi 11, Kuckenske 22, Tosi n.e., Guerrieri n.e., Albi n.e., Oriolo n.e.

ARBITRI: Goriato e Orlando di Udine.

NOTE: tiri liberi, Gedeco 9 su 10; Rapident 10 su 12. Spett. circa 700.

LIGNANO — Una Gedeco combattiva e penetrante in tutti i reparti ha avuto facilmente partita vinta contro la ben più collaudata Rapident di Livorno, qui a Lignano apparsa però deficitaria.

Un'affermazione e un'ottimo comportamento complessivo nel Lignano Basket '83 (due punti contro Benetton e Rapident, sconfitta ma con grande onore dalla S. Benedetto al termine di un incontro tiratissimo) che danno agli udinesi fiducia e fanno loro partire col piede giusto in una stagione tutta nuova, in tutto e per tutto.

E' una Gedeco che si basa fondamentalmente su Dalipagic-mitraglia (ieri 41 punti!) e su Hardy-acchiappatutto (nel torneo è stato il dominatore incontrastato dei rimbalzi) ma che possiede anche altri uomini di tanta volontà, capaci di impegnarsi al massimo e sfruttare al meglio le proprie capacità.

Tra tutti una menzione particolare la merita Carlo Scognamiglio, play-maker sedicenne rivelazione vera e propria. Con la Rapident è entrato nel quintetto iniziale ed è rimasto in campo per quasi l'intera partita mostrando padronanza e autorità: è uno degli uomini acquistati dal direttore sportivo Andrea Fadini che sicuramente farà parlare di sé in campionato. Con Bettarini, Luzzi Conti e Scognamiglio, la Gedeco può considerarsi sufficientemente coperta in questo ruolo.

La partita con i cestisti di Claudio Vandoni non ha avuto storia. tanta è stata la facilità con la quale l'ha fatta propria. Dieci punti di distacco già dopo cinque minuti di gara, quindi si è andati sui quindici e via via fino al termine.

Da considerare il fatto che nei toscani mancava lo statunitense Beal ma anche che la Gedeco ha giocato parecchio con i giovani. La nota più positiva per la Rapident viene da Kuckenske, in prova, che proprio questo torneo doveva esaminare: ha passato la prova a pieni voti e quasi sicuramente sarà il secondo straniero della squadra livornese.

Antonello Capone

BATTUTI DUE PRIMATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA

Colonia: Sidney Maree, sudafricano strappa a Ovett il record sui 1500

Il francese Pierre Quinon (salto con l'asta) è volato a 5 metri e 82

COLONIA — Due nuovi primati mondiali agli internazionali di atletica di Colonia. Sidney Maree, un sudafricano residente negli Usa, ha stabilito il nuovo record mondiale dei 1500 metri con il tempo di 3.31.24. Il record precedente apparteneva all'inglese Steve Ovett dal 1980 con il tempo di 3.31.36.

Maree è passato ai 400 metri nel tempo di 54.65 e agli 800 in 1.52.80 prima di prendere la testa nel giro finale. Lo stesso Maree aveva vinto la gara a Colonia nel 1981 in 3.39.12 e nel 1982 in 3.35.24.

Il francese Pierre Quinon ha stabilito il nuovo primato mondiale di salto con l'asta volando a 5,82 metri. Il limite precedente, m 5,81 era stato ottenuto il 26 giugno 1981 a Tbilisi dal sovietico Vladimir Poliakov.

La riunione ha visto l'americano Edwin Moses correre i 400 ostacoli sotto i 48 secondi per la ventitreesima volta nella sua carriera, il campione del mondo dei 200 piani Calvin Smith vincere i 100 metri per la quarta volta in altrettanti giorni con il tempo di 10.39 con un leggero vento contrario, Ulrike Meyfarth, ostacolata da un leggero infortunio, saltare solo 1,85.

Ecco alcuni risultati:

400 m ostacoli: 1) Edwin Moses (Usa 47.43; 2) Andre Phillips (Usa) 47.79; 3) Harald Schmid (Germania Occ.) 48.49.

100 m piani: 1) Calvin Smith (Usa) 10.35; 2) Emmit King (Usa) 10.55; 3) Fritz Heer (Germania occ.) 10.66.

1000 m: 1) Dan Paig (Usa) 2.18.06; 2) Hans-Peter Ferner e Willy Wuelbeck (Germania Occ) 2.18.22.

100 m femminili: 1) Florence Griffith (Usa) 11.14; 2) Angella Bailer (Canada) 11.31; 3) Valerie Brisco (Usa) 11.48.

400 m femminili: 1) Gaby Bussmann (Germania occ.) 51.39; 2) Rosalyn Briant (Usa) 51.67; 3) Dian Dixon (Usa) 52.14.

800 m maschile: 1) Jose Marajo (Francia) 1.45.62; 2) Fecenzi Lahbi (Marocco) 1.45.82.

110 m ostacoli: 1) Greg Foster (Usa) 13.42; 2) Arto Bryggare (Finlandia) 13.61; 3) Rod Milburn (Usa) 13.70.

100 m ostacoli femminili: 1) Lucina Langer (Polonia) 12.76; 2) Ulrike Denk (Germania occ) 13.16.

Europei juniores Bronzo a Barsotti

VIENNA — Nell'ultima giornata dei campionati europei juniores in cui sono stati migliorati quattro primati europei di categoria, nei 200 metri con il tedesco occidentale Evers (20"37), nell'alto con la sovietica Topchina (1,94), nei 400 ostacoli con la bulgara Schethereva (56"01) e nella staffetta 4x100 con 39"25 della Rfg, a conferma del livello tecnico elevatissimo di questa competizione, gli azzurri sono riusciti ad aggiudicarsi una medaglia di bronzo con Alberto Barsotti negli 800 metri.

Americani mondiali di basket juniores Battuta l'Urss

MADRID — Gli Stati Uniti hanno vinto il campionato mondiale juniores di pallacanestro a Palma di Maiorca, battendo in finale l'Unione sovietica per 82-78 (48-51).

Pallavolo: oggi Italia-Cina

RICCIONE — Si disputa questa sera a Bologna (con inizio alle 20.30) Italia-Cina di pallavolo maschile.

Una conferma da Roma: il nuoto europeo è più vicino agli Usa

I «re» si chiamano Gross e Franceschi

ROMA — Michael Gross, Giovanni Franceschi in campo maschile, Ute Geweniger, Astrid Strauss e Carolyn Wilson (sincronizzato) in campo femminile sono state le «stelle» che hanno illuminato i sedicesimi campionati europei di nuoto conclusisi sabato nella piscina del Foro Italico dopo otto giorni di gare.

Lo splendido impianto romano, rimesso a nuovo per l'occasione, ospiterà l'anno prossimo, come ha anticipato il presidente della Fin Gian Angelo Perrucci, una preolimpica Europa-Usa di eccezionale interesse.

Nelle otto giornate sono stati migliorati sei primati mondiali, dodici europei (uno eguagliato): un bilancio veramente esaltante che conferma una tendenza in atto negli ultimi anni, cioè il progressivo avvicinarsi dei valori europei a quelli mondiali.

In campo maschile la distanza è ragionevole. In quest'ultimo settore solo tre atleti hanno vinto più di una gara individuale: Gross ha totalizzato tre successi (più uno in staffetta), Franceschi e Salnikov due. Gli europei di Roma hanno consacrato un grande campione, forse il numero uno assoluto in campo mondiale. Gross è incontenibile, migliora di giorno in giorno e batte primati anche se non ci sono condizioni atmosferiche ideali.

Memorabili i due mondiali individuali stabiliti a Roma. Nei 200 s.l. ha migliorato se stesso di 41 centesimi, nei 200 farfalla ha cancellato Beardsley di quasi un secondo.

Di una spanna appena inferiore a Gross, Giovanni Franceschi che ha realizzato l'en plein nei misti accoppiandolo con due primati europei. L'azzurro è ormai una limpida realtà. Era il favorito delle due prove e non si è concesso la minima distrazione. In una specialità complessa come i misti è riuscito a realizzare due prove perfette, ora dovrà dimostrare alle Olimpiadi che non ci sono avversari in grado di contrastarlo.

Due ori li ha conquistati anche Salnikov, ma senza strafare. Reduce da una dura stagione, si è accontentato di mantenere la sua lunga imbattibilità dal solito assalto dei fratelli jugoslavi Borut e Darjan Petric. Anche per lui l'arrivederci è a Los Angeles '84.

Fra le donne la Rdt è riuscita nella fantastica impresa di piazzare l'uno-due in tutte e 15 le gare.

Su tutte si è elevata Ute Geweniger, la nuotatrice più completa degli europei. Già dominatrice a Mosca, Spalato e Guayaquil, la versatile campionessa di Karl Marx Stadt ha vinto le due prove a rana e i 200 misti ottenendo un primato mondiale e proiettando la sua minacciosa ombra su Los Angeles.

Le altre doppiette le hanno realizzate Brigit Meineke (100 e 200) e Astrid Strauss (400 e 800) dividendosi le vittorie nello stile libero. Se i successi della Meineke, erede di Barbara Krause, erano attesi, quelli della quattordicenne rivelazione di Berlino erano meno prevedibili considerando la sua scarsa esperienza internazionale. Ma la Strauss non si è affatto emozionata e ha festeggiato l'oro dei 400 con il primato europeo.

Bubi Dennerlein chiude gli europei con il sorriso sulle labbra: le sue speranze hanno trovato conferma e la crescita di base del nuoto italiano consente ormai di essere competitivi in un numero crescente di gare. A parte il «fenomeno» Franceschi, Dennerlein ha ricevuto medaglie da Revelli, Savi Scarponi e dalla staffetta 4x200 maschile.

Considerando i magri bottini precedenti, le cinque medaglie di Roma sono il premio di un lungo lavoro. Revelli ha preso il bronzo nei 200 farfalla bruciato sul traguardo dal sovietico Fesenko per l'argento, entrambi sulla scia di Gross. Cinzia Savi Scarponi ha ottenuto un terzo (100 farfalla) e due quarti posti (200 e 400 misti). L'azzurra forse sperava di più, ma indubbiamente già essere salita sul podio è un'impresa storica, riuscita precedentemente solo a Novella Calligaris.

In campo femminile la Lasi (due primati italiani) e la Seminatore, che ha ottenuto un tempo sui 100 rana di valore internazionale, ma poi in finale ha perso il ritmo giusto. Quasi tutte le staffette hanno migliorato i precedenti record: è un'altra conferma della crescita omogenea della squadra azzurra.

Se il nuoto ha dispensato soddisfazioni e onori, le altre discipline hanno deluso. Nella pallanuoto il «settebello» era atteso sul podio e invece ha racimolato il settimo posto. Gli azzurri hanno cominciato bene, poi si sono disuniti alla distanza non reagendo più agli stimoli della panchina, che come al solito ha pagato colpe proprie e altrui. Dopo 300 partite Gianni Lonzi quasi certamente lascerà la guida del «settebello», un «settebello» che è tutto da rivedere. Alle spalle di Urss e Ungheria, la Spagna si è impossessata a sorpresa del bronzo. Assieme all'Italia è andata a picco la Rfg. Nei tuffi il bilancio è onorevole grazie soprattutto al quarto posto di Piero Italiani.


Roma — Dopo l'exploit del Foro italico Giovanni Franceschi pensa già a Los Angeles

Tennis: pronto il «Gefidi Iccu» riservato agli «under 12»

TRIESTE — Gran fervore organizzativo all'Associazione tennis Opicina di Trieste. I dirigenti della società dell'altipiano hanno in cantiere l'organizzazione dell'ultimo torneo del circuito nazionale giovanile «Gefidi-Iccu» riservato alle racchette della categoria «under 12».

Si tratta di una manifestazione molto importante in quanto dovrà indicare i nominativi dei giocatori e delle giocatrici, otto e otto, che animeranno il master finale in programma dal 10 al 13 settembre sui campi dell'At Campagnuzza di Gorizia.

C'è una gran lotta per assicurarsi il diritto di partecipazione alla fase conclusiva di questa manifestazione. In testa alla classifica del singolare maschile figura il triestino Andrea Ravalico con 26 punti, seguito da pordenonese Paolo Lezzelle con 20 punti.

Nel settore femminile la classifica provvisoria vede al comando la monfalconese Turrini con due lunghezze di vantaggio sulla Etoldo del Tc Gradisca.

Nell'edizione dello scorso anno il Gefici-Iccu registrò i successi del triestino Petrini nel singolare maschile e dell'udinese Paola Bolzoni nel femminile.

L'At Opicina, che ospiterà sui suoi campi del Villaggio del fanciullo questa manifestazione, sta dandosi da fare per assicurare a questa terza e ultima tappa del circuito nazionale il massimo successo organizzativo.

Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 30 agosto e vanno effettuate dalla segreteria del Circolo presso il Villaggio del fanciullo di Opicina (tel. 040-211356). La manifestazione si concluderà lunedì 5 settembre.

N. C.

Baseball: sconfitte nei play-off per l'Alpina e i ronchesi

PLAY OFF SERIE A

Errebeef Crocetta Parma-Alpina Trieste 13-1, 16-2

ERREBEEF PARMA	1 0 0 0 0 4 7 1	= 13
ALPINA TRIESTE	0 0 0 0 0 0 1 0	= 1

Sospesa all'8.o inning per manifesta ingeriorità dell'Alpina.

Errebeef Parma	6 3 3 0 0 0 0 3 0 1	= 16
ALPINA TRIESTE	0 0 0 0 0 0 1 1 0	= 2

ARBITRI: Tonetto e Stefanich di Ronchi dei Legionari.

TRIESTE — Volontà e cuore non bastano quando ci si trova opposti a una compagine che obiettivamente si è dimostrata troppo forte per quelle che sono le possibilità tecniche e atletiche della squadra di Bosdachin. I parmensi, infatti, sono scesi a Trieste con la tranquillità di chi sa di non poter avere problemi.

Vinto alla grande il loro girone di A2, l'unico avversario nei confronti del quale possono ora nutrire un certo timore è rappresentato dal Jolly Rogers di Castiglione, uscito vincitore nel doppio confronto con la Cassa di risparmio di Gorizia. Ma i posti per la massima serie forse non sono proprio due?.

Piuttosto chi ha già pregiudicato le possibilità di promozione è proprio l'Alpina. Quella con l'Errebeef non può però essere considerata una prova del tutto opaca. È meglio dire che ancora una volta si sono affrontati Davide e Golia; ma purtroppo in questa occasione il più debole è uscito con le ossa rotte, come del resto vuole la legge dello sport.

E sì che da come si erano aperte le ostilità, si poteva forse sperare in un risultato meno disastroso. In mattinata, infatti, a parte il primo inning nel corso del quale l'Errebeef è riuscita a conquistare un solo punto, l'incontro si è trascinato in uno stanco equilibrio fino alla sesta frazione.

A quel punto gli ospiti hanno cambiato marcia, imprimendo un ritmo incontenibile per i malcapitati biancoverdi: 12 i punti conquistati rabbiosamente in tre soli inning, mentre l'Alpina ne racimolava uno solo. In questi casi il regolamento parla chiaro: la partita viene sospesa per manifesta inferiorità. Per cui il primo incontro si è concluso sul 13 a 1 in favore dei bravissimi parmensi, che si ripromettevano di concedere il bis nel pomeriggio.

La replica infatti è giunta puntuale, senza che Bosdachin riuscisse a trovare degli schemi validi per contrastare gli avversari; senza che i biancoverdi, consapevoli ormai della loro incolpevole inferiorità, riuscissero a trovare la convinzione per un acuto.

Così l'Errebeef, con un avvio bruciante, al terzo inning si è portato sul 12-0. E se fosse prevista anche nella seconda partita l'eventuale sospensione per manifesta inferiorità, sarebbe stato anche meglio. In primo luogo perché a quel punto le possibilità di rimonta per l'Alpina erano decisamente nulle; poi perché, a risultato acquisito, ne ha risentito la qualità del gioco, in quanto gli ospiti non avevano nessuna necessità di spingere ancora sull'acceleratore, e si sono limitati a contenere gli inutili tentativi dei triestini.

Note di cronaca, dunque, nessuna. Merita solo segnalare l'ottima prova del probabile olimpico Fochi, dell'Errebeef. L'eclettico giocatore parmense nella prima partita, impiegato sul monte di lancio, ha realizzato ben nove «strike out», cioè si è permesso il lusso di eliminare nove battitori avversari. Nella seconda partita, impiegato in interbase, ha reso facili anche le situazioni più complicate. Tra i triestini il solo Buzzai è stato all'altezza degli avversari.

P. P. D.

Cogeta 10
Cassa Risparmio Go 4

Cassa Risparmio:	100, 110, 001	= 4
Cogeta:	300, 106, 00r	= 10

Cogeta 10
Cassa Risparmio Go 6

Cassa Risparmio:	000, 030, 300	= 6
Cogeta:	003, 142, 00r	= 10

COGETA: Pontily, Hamilton, Minaya, Minetto, Menna, Luongo, Borselli, Picchioli, Biagiotti (Machetti, Caselli).

CASSA DI RISPARMIO: Gaiardo, Pilutti, Mineo, Da Re, Berini, Zotti, Demori, Cumero, Colussi (Bazzarini).

ARBITRI: Martinelli, Giusti.

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — È già rovente in terra di Toscana la fase d'avvio del torneo che dovrà designare i due «nove» che accederanno all'Olimpo del baseball italiano. Di scena in veste di ospite di tutto riguardo, la compagine giuliana della Cassa di Risparmio di Gorizia che i pronostici della vigilia volevano quale favorita d'obbligo anche se i riscontri con la squadra di casa erano soltanto di natura indiretta militando i due (team) in gironi diversi.

Le vicende del gioco hanno dimostrato ampiamente come non si possa fare affidamento su labili previsioni statistiche che non tengono conto delle effettive realtà in cui gli avvenimenti poi si sviluppano in concreto. Anzi l'etichetta ai favoriti affibbiata ai ronchesi ha finito per ritorcersi contro loro stessi facendoli scendere in campo con quella specie di inconscia sufficienza che ha finito per travolgere il loro equilibrio emotivo tanto da metterli alla mercé dei locali.

Pur potendo obiettivamente richiamarsi a un arbitraggio non proprio ortodosso e al clima che il pubblico toscano ha saputo creare attorno ai suoi beniamini, sembra di poter affermare che i due successi abbiano avuto quale matrice primaria la supremazia tecnica e agonistica almeno per quanto riguarda questa prima giornata.

La gara di ritorno potrà dire se il quadro che è scaturito da questi accesi confronti è stato il convergere di elementi casuali o se riflette invece una più profonda e autentica diversità strutturale destinata a essere confermata in prosieguo del torneo.

Le due gare hanno come elemento caratterizzante l'incerta prova della difesa giuliana incapace di reggere nei momenti di maggior pressione dell'avversario.

Nella partita di apertura l'equilibrio dura fino alla sesta frazione per inclinare poi decisamente a favore dei padroni di casa trascinati da un eccezionale Minaya. Non basta agli ospiti la maggior capacità offensiva per recuperare il divario apertosi a conclusione di questa frazione. Rivincita con Bazzarini a cercare di frenare l'impeto dei locali.

La difesa ancora una volta viene meno alla sua funzione di contenimento e la strada verso il secondo successo si spiana abbastanza facilmente per Luongo e compagni, anche se c'è il determinato ritorno dei ronchesi alla settima frazione che frutta tre punti e avvicina i due nove. Ma è il canto del cigno e il gioco di calma nell'accettazione supina del risultato acquisito.

TORNEO ESORDIENTI
SEMIFINALE

Staranzano 23
Avigliana 7

Staranzano:	5 2 5 11 R	= 23
Avigliana (To):	3 1 2 1 0	= 7

CASSA RURALE STARANZANO: Cociancich, Tosetto, Cociancich II, Furlanis, Tirel, Nonis, Furlan, Sdrigotti, Medeot (Maritan).

AVIGLIANA: Giraudo, Parella, Nota, Pivotto, Marinelli, Caroso, Giangregori, Montanini (Toriello), Milauro (Santori).

ARBITRI: Zorzenon e Pacor.

Finale allievi interr.

Scavolini Pesaro 12
Cassarisparmio 10

Torneo di tennis «Gerin Sportivo»

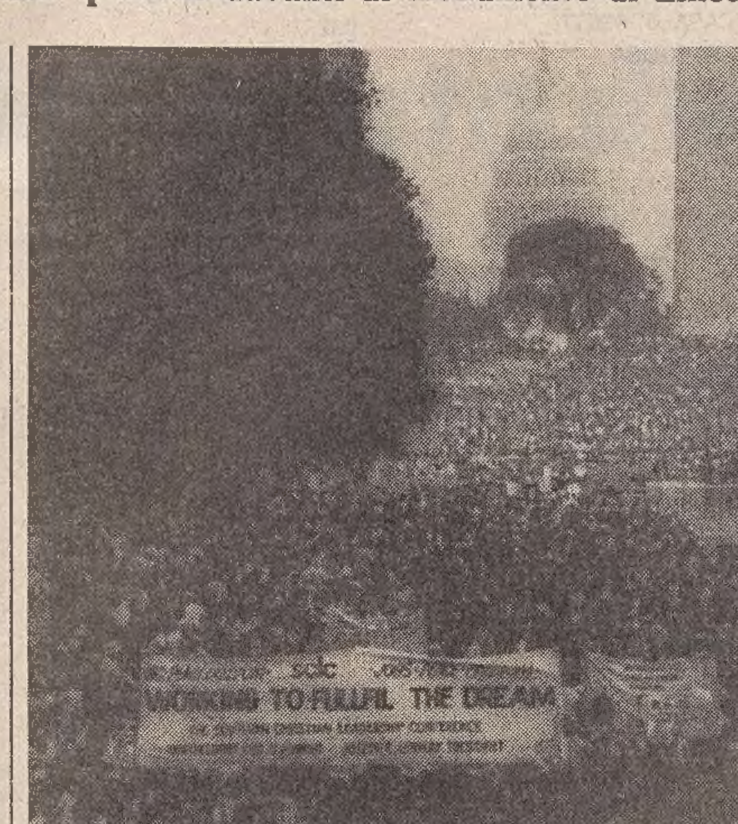
TRIESTE — Dopo la sosta ferragostana, l'attività tennistica riprende a pieno ritmo anche nella nostra città. Da sabato prossimo verrà disputato sui campi in terra rossa dell'At Opicina il quarto torneo regionale di tennis «Gerin sportivo» riservato ai giocatori e alle giocatrici di categoria C e ai non classificati.

ESTERI

LA MARCIA NEL RICORDO DI MARTIN LUTHER KING

La protesta dell'America che è relegata ai margini

Dimostrazione di 500 mila persone davanti al monumento di Lincoln



Washington — Una veduta del Mall durante la marcia di protesta delle minoranze per i diritti civili *(Telefoto Ap)*

WASHINGTON — Vent'anni dopo che Martin Luther King aveva infiammato una folla e una nazione col suo discorso «Io ho un sogno» sull'eguaglianza razziale, l'America di colore ha nuovamente marciato ieri su Washington. 500 mila persone si sono radunate davanti al monumento a Lincoln non solo per ricordare quello straordinario evento e per difendere i cambiamenti che esso provocò, ma per promuovere anche il raggiungimento di altri obiettivi, impensabili per i crociati dei diritti civili di allora.

Al grido «abbiamo ancora un sogno» hanno marciato insieme negri e bianchi, proletari e intellettuali, ebrei e arabi, sindacalisti e «liberals», tutti uniti in «una coalizione di coscienze», come aveva annunciato Coretta King, la vedova del leader negro, organizzatrice della manifestazione. «Pace, lavoro, libertà» sono state le parole più gridate, erano indirizzate al Presidente Reagan e alla sua amministrazione, ritenuti colpevoli di aver fatto raddoppiare la disoccupazione rispetto a vent'anni fa e di condurre il paese verso un confronto militare.

Provenienti con ogni mezzo da 347 città del Paese (i discorsi dei vari leader, da Coretta King ad Andrew Young, da Gloria Steinem a Jesse Jackson, probabile candidato negro alla Casa Bianca, sono cominciati tardi proprio perché la folla era tanta e non riusciva a incalanarsi verso il Lincoln Memorial), i dimostranti hanno voluto provare con la loro marcia quanto sia andato avanti il Paese e quanto essi pensano debba andare ancora. Dopo aver esaltato la figura di Martin Luther King, Reagan ha però subito risposto che «l'America è il Paese dove i sogni diventano realtà».

Pacifisti, ecologisti, antinucleari, femministe, omosessuali, handicappati, anziani e vari gruppi etnici si sono trovati così insieme per il completamento d'un sogno per dire all'amministrazione che «facciamo sul serio», come ha detto Coretta King. È stata una marcia che potrebbe aver dato inizio a quella profonda trasformazione che il paese attende.

Per quanto riguarda la gente di colore, se ormai nella legislazione americana restano poche vestigia della discriminazione razziale e il paese è ormai razzialmente tollerante, i negri americani sono ancora lontani dall'aver raggiunto l'eguaglianza.

McFARLANE DI NUOVO A ROMA DOPO LA TAPPA A LONDRA

M.O.: rilancio del piano Reagan Gli Usa più morbidi con Israele

Criticati comunque gli insediamenti in Cisgiordania - È di nuovo chiuso lo scalo di Beirut

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha insistito, nel suo programma radiofonico settimanale trasmesso l'altro giorno dalla California, sulla validità del suo piano di pace per il Medio Oriente, nonostante i dubbi che esso ha incontrato tra i diretti interessati.

Forse intenzionato a smentire certe voci di un abbandono del tentativo di un riavvicinamento ad Israele riguardo alla Cisgiordania, Reagan ha tenuto a ribadire le sue critiche agli insediamenti israeliani nei territori occupati, definendole «un ostacolo alla pace».

Reagan ha d'altra parte difeso Israele riguardo al Libano, affermando che lo Stato ebraico ha già firmato un accordo per il ritiro delle sue truppe e quindi «la responsabilità ricade su altri» (ma non ha menzionato direttamente la Siria).

«Comunque — ha detto Reagan — i nostri attuali sforzi in Libano sono solo una piccola parte della nostra ricerca della pace, compresa una soluzione pratica, equa e umana del problema palestinese. L'iniziativa di pace per il Medio Oriente che abbiamo annunciato quasi un anno fa è decisamente viva e disponibile».

A Gerusalemme, nel frattempo, la radio israeliana ha affermato che esponenti diplomatici dello Stato ebraico sono riusciti a convincere Reagan ad attenuare il tono delle sue dichiarazioni, sostenendo che il Presidente americano aveva intenzione di usare nei confronti di Israele un linguaggio più duro.

Interpellato a questo proposito, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, che si trova in California con Reagan, ha detto di «non essere al corrente di qualsiasi coinvolgimento di diplomatici israeliani nella preparazione del discorso radiofonico». Si è appreso inoltre che il discorso è stato scritto dallo «staff» del consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca.

L'inviato speciale statunitense in Medio Oriente Robert McFarlane ieri è stato intanto a Londra, per colloqui con esponenti britannici.

McFarlane, ripartito in serata per Roma, proveniva da Parigi dove aveva discusso con il leader druso libanese Walid Jumblatt il problema del controllo dello Chouf, nella prospettiva del ripiegamento israeliano.

Il Foreign Office ha affermato che l'emissario statunitense ha avuto a Londra contatti informali, mentre un portavoce dello stesso McFarlane ha detto che il diplomatico ha ragguagliato i responsabili britannici sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente.

Si apprende infine che la direzione dell'aeroporto internazionale di Beirut ha ordinato la chiusura dello scalo in seguito allo scoppio di combattimenti nelle vicinanze tra miliziani islamici sciiti e unità dell'esercito libanese. Lo ha annunciato la radio, precisando che l'ordine è stato impartito per garantire la sicurezza dei passeggeri e del personale dopo che raffiche di mitragliatrice e colpi di mortaio avevano raggiunto l'aeroporto.

Esplosione a Damasco: 5 morti

DAMASCO — Una potente esplosione ha devastato sabato sera un edificio nel centro di Damasco, provocando la morte di cinque persone. I feriti sono dieci.

Il palazzo colpito ospita sia uffici che appartamenti privati e si trova nella via Bahsa, in un quartiere dove sono numerosi gli alberghi e i ristoranti.

Nel caso che l'esplosione fosse stata provocata da una bomba, si tratterebbe del primo attentato terroristico nella capitale siriana dopo l'ondata di violenza scatentata nel 1981 dal gruppo fondamentalista islamico dei «Fratelli musulmani», liquidata dal governo del Presidente Hafez Assad nel febbraio dell'anno scorso durante il sanguinoso assedio della città di Hama.

RIVENDICATI DA «ACTION DIRECTE»

Attentati a Parigi contro l'intervento francese nel Ciad

La stampa libica accusa Mitterrand di «ricatto»

PARIGI — Due bombe sono esplose ieri mattina a Parigi davanti al ministero della Difesa e alla sede del partito socialista. Le due esplosioni, avvenute a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra e che hanno provocato gravi danni ma nessuna vittima, sono state rivendicate dal gruppo anarchico estremista «Action directe».

L'organizzazione, in un messaggio alle agenzie di stampa, ha rivendicato gli attentati chiedendo «il ritiro immediato dal Ciad della soldataglia e della barbouzerie francesi» (i barbouzes sono chiamati in Francia gli agenti speciali dei servizi segreti - ndr), nonché «la liberazione immediata dei militanti rivoluzionari di tutte le nazionalità, imprigionati per aver difeso il diritto dei popoli a vivere degnamente». «Action directe» è stata posta fuori legge il 18 agosto 1982 dopo una serie di attentati dinamitardi a Parigi e dei quali il gruppo aveva rivendicato la responsabilità.

Intanto, il ministro della Difesa francese, Charles Hernu, ha ribadito l'appoggio del suo governo al Presidente Hissene Habré, ma ha escluso un coinvolgimento della Francia in quella che ha chiamato la «guerra civile» del Ciad. Hernu è ritornato ieri a Parigi dopo una visita di due giorni nel Ciad. Poco prima della partenza, si è incontrato una seconda volta con il Presidente Habré.

Nel corso di un'intervista alla radio concessa prima di partire, Hernu ha dichiarato che la Francia terrà fede all'impegno di aiutare a difendere il Ciad contro l'incursione militare libica, ma che «non si farà trascinare nella guerra civile ciadiana». Ai giornalisti Hernu ha anche detto che Habré lo ha pregato di trasmettere a Mitterrand la sua «affezionata gratitudine».

D'altra parte, commentando l'intervista rilasciata da Mitterrand al quotidiano Le Monde, l'agenzia di stampa ufficiale libica Jana ha accusato il presidente francese di «ricattare» il Ciad e di trasformare il conflitto in quel paese in una «crociata» contro l'Islam.

SOTTO LE PRESSIONI IL REGIME RILASCEREBBE NUMEROSI PRIGIONIERI

La moglie di Marcos avvisò Aquino: «A Manila la vogliono vedere morto»

Lo afferma il «Sunday Times», citando altri elementi a sostegno dell'«omicidio di Stato»

MANILA — Il cardinale Sin, in queste ore l'autentico leader morale dell'opposizione al regime di Marcos, ha avuto ieri un colloquio di 45 minuti con il capo di stato maggiore dell'aeronautica, esponente dell'ala «dura» delle forze armate. Durante l'incontro, centrato sulla sorte dei prigionieri politici, l'alto ufficiale, da cui dipendeva, tra l'altro, il servizio di sicurezza all'aeroporto di Manila il giorno del ritorno e dell'assassinio di Benigno Aquino, avrebbe prospettato un massiccio rilascio dei detenuti il giorno 11 settembre, genetliaco del Presidente Marcos.

Intanto, un giornalista giapponese, che ha accusato gli uomini dei servizi di sicurezza filippini di aver ucciso Benigno Aquino, ha detto di essere pronto a testimoniare a Manila sulle circostanze dell'assassinio, purché siano accettate le sue condizioni.

Kiyoshi Wakamiya, 37 anni, che aveva volato con Aquino da Taiwan a Manila, ha detto a Tokyo alla stampa: «Sono lieto di andare (a Manila) a testimoniare sull'assassinio del leader dell'opposizione Aquino».

Egli ha aggiunto però che andrà soltanto a condizione che la commissione di inchiesta istituita dal Presidente Marcos indaghi anche sui tre uomini in divisa dei servizi di sicurezza, che prelevarono Aquino dall'aereo e sulle sette-otto guardie che trattenevano a bordo i giornalisti, mentre Aquino veniva accompagnato fuori.

A Londra il «Sunday Times» sostiene di aver raccolto «nuovi elementi» che mettono seriamente in dubbio la versione fornita dalle autorità (cioè l'uccisione di Aquino da parte di un attentatore solitario, Rolando Vizcarra, a sua volta ucciso dai soldati filippini).

Due testimoni hanno visto Vizcarra essere «spinto fuori da un furgoncino militare» parcheggiato accanto all'aereo di Aquino ed immediatamente ucciso dai soldati filippini, scrive il «Sunday Times».

Poco prima di salire sull'aereo che da Taipei l'avrebbe portato a Manila, Aquino era stato ammonito, per telefono, che sarebbe stato ucciso all'aeroporto di Manila e che il suo «assassino» sarebbe stato ucciso sul posto, aggiunge il settimanale.

Aquino era rimasto turbato dalla telefonata e sull'aereo, preparando il discorso da pronunciare all'aeroporto, aveva aggiunto in fondo «sono pronto al peggio», scrive il «Sunday Times».

Negli ultimi mesi Aquino aveva ricevuto numerosi avvertimenti, da varie fonti, che lo ammonivano dal rimettere piede nelle Filippine. Uno dei più curiosi era giunto, nel maggio scorso, da Imelda Marcos, moglie del leader filippino, che recatasi negli Stati Uniti per controlli medici aveva ottenuto, attraverso intermediari, di incontrarsi con Aquino, scrive il «Sunday Times».

Il colloquio era durato tre ore e mezzo. Imelda Marcos l'aveva ammonito che numerose persone nelle Filippine volevano vederlo morto, fra cui alcune «persone potenti, alleate di mio marito e suoi potenziali successori, che non potranno essere completamente controllate dal Presidente».

DI FRONTE ALLA SFIDA DI NAKASONE

«Terza via» giapponese: il Ps tenta il recupero

Nuovo leader e nuovo stile per l'opposizione

TOKIO — Dilaniato per anni da dispute ideologiche interne, il Partito socialista giapponese sta cercando, in questo periodo, di liberarsi dall'etichetta di partito che, ormai tradizionalmente, rappresenta l'opposizione nel paese.

Al governo solo una volta alla fine della seconda guerra, a capo di una coalizione, nel 1947-48, durante gli ultimi 28 anni di ininterrotto governo del Partito liberaldemocratico, conservatore, il «Psg» ha conservato il suo ruolo di più vasto gruppo d'opposizione, ma la sua base elettorale è andata restringendosi. L'apporto popolare nelle elezioni per la Camera dei rappresentanti del 1980 ha toccato il record negativo del 19,3 per cento.

Ma, in seguito alla perdita di alcuni seggi nelle elezioni di giugno per la Camera alta, Masashi Ishibashi, nuovo presidente del partito, ha deciso di intraprendere il gravoso compito di dare al «Psg» un nuovo volto, di riproporlo sotto una nuova veste come reale alternativa al partito di governo.

Ishibashi ha sostituito alla guida del «Psg» Ichio Asukata, 68 anni, che la detenne per cinque anni fino alle ultime elezioni; egli sostiene che il Psg non può più far affidamento, per guadagnare voti, su formule ormai superate come la neutralità del Giappone.

Membro del Parlamento dal 1955, Ishibashi, che ha 58 anni, ritiene che parte dei problemi del partito siano da attribuire alla crisi generale del socialismo.

Gli osservatori ritengono che buona parte di responsabilità per l'immagine negativa del Psg debba ricadere sul partito stesso e sulle estenuanti divisioni ideologiche tra marxisti ortodossi e non.

Ishibashi è estremamente critico nei confronti della politica di difesa del primo ministro Yasuhiro Nakasone, in particolare riguardo agli accordi di sicurezza con gli Stati Uniti e ai recenti colloqui di Nakasone sul rafforzamento del ruolo politico mondiale del Giappone.

Il partito, secondo Ishibashi, deve trovare una nuova «via al socialismo» distinta dal «socialismo reale» russo o cinese che faccia propri anche alcuni elementi positivi del capitalismo, ma ben lontana dal modello dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale soprattutto in quanto essi riconoscono le armi nucleari e le alleanze militari, al contrario del Psg.

PAKISTAN

Impedito il raduno alla tomba di Bhutto

KARACI — Due parenti dell'ex primo ministro pachistano Zulfikar Ali Bhutto, mandato a morte nel 1979, sono stati arrestati ieri mentre si apprestavano a guidare una marcia antigovernativa nella provincia del Sind (Pakistan meridionale), da due settimane teatro di manifestazioni contro il regime del presidente Zia Ul-Haq.

La polizia ha detto che Mushtaq Ali Bhutto, nipote dell'ex primo ministro, Sayed Ahmad Bhutto, suo cugino, e altri due uomini sono stati arrestati a Naudero (480 chilometri da Karaci) mentre stavano per recarsi nel vicino villaggio di Garhi Khuda Bux, donde, presso il mausoleo di Ali Bhutto, sarebbe dovuto partire un corteo di protesta diretto a Naudero.

Fonti dell'opposizione avevano detto che si prevedeva la partecipazione di diverse migliaia di persone al corteo, e che esso avrebbe dovuto rappresentare una prova di forza, dopo due settimane di proteste discontinue, del movimento per il ripristino della democrazia (Mrd, comprende otto partiti dell'opposizione, il maggiore dei quali è il partito popolare pachistano — Ppp — di Ali Bhutto).

Non si sa, per ora, quante persone si siano radunate a Garhi Khuda Bux per la protesta, e se la marcia si terrà.

IL GIURISTA CASTILLO VELASCO ACCOLTO DA VALDES

Rientrato in Cile dall'esilio l'ex ministro della giustizia

SANTIAGO — L'ex ministro della giustizia Jaime Castillo Velasco ha fatto ritorno a Santiago dopo un secondo periodo di esilio impostogli dal governo del generale Augusto Pinochet.

Il giurista, che continua a presiedere la commissione cilena per i diritti umani, è stato accolto al suo arrivo dal presidente della Democrazia cristiana, Gabriel Valdes, e da altri membri di quel partito.

Intanto, le autorità cilene hanno reso nota una nuova lista dei 1.160 esiliati che possono fare ritorno in patria.

Nel nuovo elenco, figurano varie personalità del governo dell'ex presidente Salvador Allende, fra cui l'ex ministro della pubblica istruzione, Anibal Palma, l'ex sottosegretario alla giustizia José Antonio Vieragallo, e il dirigente dei docenti, Humberto Elgueta.

Si annuncia intanto una nuova riunione fra i settori oppositori cileni raggruppati nell'«Alleanza democratica» (il fronte guidato da Gabriel Valdes) e il governo, rappresentato dal ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa.

L'annuncio è stato fatto dall'arcivescovo di Santiago, monsignore Juan Francisco Fresno, il quale svolge un ruolo di «intermediario» fra il governo e l'opposizione.

La manifestazione popolare indetta per il 4 settembre a Santiago dal gruppo di opposizione «Proden» è stata sospesa. Resta invece valido l'appuntamento per l'8 settembre quando ci sarà una manifestazione di protesta indetta dall'«Alleanza democratica», che raggruppa cinque partiti d'opposizione. La Democrazia cristiana aveva denunciato la non opportunità di indire una manifestazione in quella data, pochi giorni prima della giornata di protesta fissata per l'8 settembre.

La repressione in Uruguay

MONTEVIDEO — La polizia uruguayana ha annunciato ieri l'arresto, per ordine del governo, di 48 persone ritenute responsabili delle manifestazioni seguite alla giornata di protesta indetta giovedì scorso.

Il primo rapporto ufficiale, divulgato dalla centrale di polizia di Montevideo, segnala che, durante le marce di protesta organizzate nella zona centrale della città, sono state fermate in totale 225 persone, rimesse poi in libertà, salvo i 48 cittadini trattenuti in carcere a disposizione del ministero degli interni.

La protesta pacifica era stata indetta dai settori maggioritari dei tradizionali partiti uruguayani («blanco» e «colorado») e dall'Unione civica (di tendenza democristiana), ai quali hanno aderito altri partiti fuorilegge, per chiedere il ritorno alla democrazia.

Fonti politiche hanno detto che i partiti stanno esaminando la possibilità di indire nuove giornate di protesta pacifica, dopo la massiccia risposta della popolazione all'azione di giovedì.

Ora Borges si rimangia le aperture ai militari

MADRID — Dure critiche al governo militare argentino sono state fatte, in una conferenza stampa a Sitges (Barcellona), dallo scrittore Jorge Luis Borges.

L'84enne scrittore, che si trova a Sitges per l'apertura dei corsi dell'università Menendez Pelayo, respingendo le affermazioni secondo cui egli sarebbe ostile alla democrazia, ha detto che, essendo cieco, non può leggere i giornali.

Prima era male informato sul regime militare argentino, «ma ora, ha aggiunto, conosco la realtà dei 25.000 desaparecidos, e le madri della Plaza de Mayo sono venute a vedermi».

Di conseguenza, Borges è favorevole per l'Argentina a libere elezioni.

IL CASO DEL GIORNALISTA ARGENTINO AVREBBE SENSAZIONALI SVILUPPI

Oggi Kelly dovrebbe fare i nomi dei sicari che l'hanno rapito col proposito di ucciderlo

BUENOS AIRES — *Dopo anni di dispotismo e di silenzio imposti dal regime autoritario, i giudici argentini stanno assumendo un ruolo di protagonisti nella vita pubblica argentina, mentre proliferano gli scandali e le denunce che rischiano di trascinare nel fango tutta la classe dirigente, civile e militare, dell'ultimo decennio.*

Le grandi controversie, gli antagonismi, le rivalità fra gruppi impegnati a rivelare oscuri retroscena della vita politica argentina, si dirimono oggi nelle aule giudiziarie della Repubblica, davanti a magistrati inquirenti che hanno ritrovato il coraggio di indagare e di fare giustizia.

Scandali finanziari, responsabilità legate al dramma dei desaparecidos, crimini rimasti per anni insoluti, lotte clandestine fra gruppi di potere all'interno delle istituzioni, e tutta una serie di «illeciti», formano un groviglio d'interessi opposti che impegnano in questo momento quattro giudici federali, in un susseguirsi di vicende giudiziarie in cui risultano coinvolte personalità che si ritenevano fino a ieri intoccabili.

Ad imprimere maggiore dinamismo e alle vicende giudiziarie in corso, ha contribuito, secondo giudizi unanimi, il clamoroso «caso Kelly», che ha riportato a galla un vasto contenzioso in cui lo stesso giornalista Guillermo Patricio Kelly, appare quale accusatore ed accusato.

Il recente rapimento di cui egli è stato vittima promette sensazionali sviluppi, stando alle dichiarazioni dello stesso Kelly, il quale ha promesso per oggi di rivelare i nomi della dozzina di sicari guidati da un presunto colonnello dell'esercito che, mercoledì scorso, gli hanno teso un'imboscata, sequestrandolo con il proposito di ucciderlo e che, poi, hanno fatto marcia indietro, lasciandolo in libertà, dopo averlo duramente percosso.

Ma, al di là dei dubbi e delle perplessità che questo episodio ha suscitato e che gli inquirenti dovranno chiarire, resta il fatto che la vicenda del sequestro ha provocato una valanga di denunce di Kelly, il quale dovrà comparire oggi davanti a tre giudici, sia in veste di accusato che di accusatore.

Il primo ad interrogarlo sarà il giudice Eduardo Gerome, in relazione a certe sue dichiarazioni secondo cui un presunto «killer», Anibal Gordon, sarebbe l'assassino dell'agente pubblicitario Marcello Dupont, ucciso alcuni mesi fa.

L'ultima comparizione sarà quella che Kelly farà davanti al giudice Oscar Mario Salvi, il magistrato che — basandosi sulle denunce e sulle prove apportate dallo stesso Kelly — ha fatto arrestare l'ammiraglio Emilio Massera, rinviandolo poi a giudizio, per responsabilità dirette nel sequestro e nel probabile assassinio dell'industriale Fernando Branca.

RE JUAN CARLOS SUI LUOGHI DEL DISASTRO

La tempesta sui Paesi baschi Disordini e saccheggi a Bilbao

BILBAO — Re Juan Carlos ha voluto rendersi personalmente conto della gravità delle inondazioni che negli ultimi due giorni hanno colpito le province basche. Alla cloche di un elicottero militare il sovrano, che era insieme alla moglie, Regina Sofia, ha raggiunto il comando di polizia di Bilbao, dopo avere lasciato in mattinata Palma di Majorca, sua residenza estiva.

Juan Carlos, che era accompagnato dal capo del governo locale, Carlos Garaicoechea, e dal ministro dei lavori pubblici Julian Campo, ha sorvolato a lungo la zona, dove più accanita è stata l'ondata del maltempo, vale a dire la provincia di Vizcaya (Bilbao) nella quale si lamentano 19 morti. Altre tre persone hanno perso la vita nella Cantabria e una nella provincia di Burgos.

Nelle province di Vizcaya e Guipuzcoa (San Sebastiano) continuano le operazioni di soccorso, nelle quali sono mobilitati oltre 1500 uomini tra soldati, vigili del fuoco e agenti di polizia. Tra le città ha riportato gravi danni Llodio, che fa parte della provincia basca di Alava.

Le case spazzate via dalla piena delle acque sono alcune centinaia. Le inondazioni hanno inoltre sconvolto la rete autostradale e ferroviaria, abbattuto le linee telefoniche e provocato interruzioni della corrente elettrica in molte zone delle tre province basche. Nei paesi colpiti continuano ad affluire viveri, medicinali, coperte e acqua potabile.

Sabato la zona era stata sorvolata in elicottero anche dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, che a nome del governo si è impegnato a mettere a disposizione delle autorità locali ogni mezzo per rendere meno pesante la catastrofe. Un messaggio di cordoglio per le vittime delle inondazioni è stato inviato dal Papa al vescovo di Bilbao, Luis Maria Larrea.

Differenti fonti ufficiali forniscono cifre fra 20 e 27 morti accertati, mentre non è possibile pronunciarsi sul numero dei dispersi. A Bilbao c'è stato qualche incidente, che ha provocato l'intervento della polizia, nella distribuzione alla folla dei primi viveri arrivati in città. Si ha anche notizia di casi isolati di saccheggio. Ad ogni modo, il peggio è passato e ci si sta lentamente avviando alla normalità.

SVIZZERA

Granata uccide una madre e tre suoi figli

ZURIGO — Una donna di 54 anni, Marie Pfammatter ed i suoi tre figli, sono morti dilaniati dall'esplosione di una granata, probabilmente abbandonata da alcuni soldati nel corso di alcune esercitazioni militari. I tre ragazzi uccisi si chiamavano Roland Wendelin e Marin, ed avevano rispettivamente 28, 18 e 11 anni d'età. Un quarto fratello, Urban di 24 anni, è rimasto ferito.

La sciagura si è verificata in una zona alpina a Sud di Raron. Il ragazzo ferito è stato trasportato in elicottero nel vicino ospedale di Vips.

È il secondo incidente del genere che avviene in Svizzera nelle ultime cinque settimane. Il 21 luglio scorso tre autostoppisti vennero uccisi ed altri tre feriti nell'esplosione di una granata abbandonata in prossimità di un poligono di tiro dell'esercito

NUOVO MOVIMENTO SORTO NEL 50.o STATO DEGLI USA

Autonomisti hawaiani per l'indipendenza disposti a chiedere aiuti anche a Mosca

HONOLULU — «Kuokoa», indipendenza, è la parola d'ordine di un nuovo movimento autonomista sorto nelle isole Hawaii, il cinquantesimo stato degli Usa. Si tratta di un gruppo di ecologisti, antinucleari e rappresentanti della comunità indigena, decisi a lottare per ottenere l'indipendenza da Washington del «piccolo regno sorto dalle acque del mare».

Le prime iniziative dei militanti indipendentisti sono state l'appello a un tribunale federale per chiedere la fine dell'occupazione «straniera» dell'arcipelago e una dimostrazione pacifica sulla spiaggia dell'isolotto sacro di Kahoolawe, per protestare contro le esercitazioni a fuoco delle navi della marina da guerra.

Hayden Burgess, trentacinque anni, avvocato, hawaiano purosangue e leader degli indipendentisti, non si preoccupa per il momento delle critiche rivolte al movimento e appare soddisfatto innanzitutto per la crescita continua del numero dei militanti del gruppo.

Arringando gli intervenuti alla manifestazione di Kahoolawe, Burgess ha esordito affermando: «Dopo averci derubato della nostra terra, gli americani vogliono ora distruggere anche il nostro passato».

«Fino a oggi — conferma un seguace di Burgess — non abbiamo mai avuto l'occasione di decidere circa il nostro futuro. Proprio per questo abbiamo deciso di lanciare questa campagna di lotta per l'indipendenza delle Hawaii e per vincerla siamo disposti a stringere alleanze con tutti, non esclusa Mosca».

Pur mostrandosi solidale con alcune delle richieste del movimento «Kuokoa», il prof. Abraham Pianaia, direttore del dipartimento di studi hawaiani dell'università di Honolulu, ricorda con molto pragmatismo la reale situazione dell'arcipelago e ritiene che non vi sia alcuna completa possibilità di un puro e semplice ritorno al passato.

«Se mai gli Stati Uniti dovessero restituirci la nostra indipendenza — ha detto il prof. Pianaia — allora comincerebbero i veri problemi. Le Hawaii, isolate dal resto del mondo, non potrebbero sopravvivere; soprattutto perché nessuno si saprebbe adattare a un ritorno alle canoe di legna e alla pesca con la fiocina».

Al Martinez
del «Los Angeles Times»

Nel primo anniversario della perdita della nostra adorata

Laura Bria nata Scali

la ricordiamo con amore.
PINO, AMBRA, BRUNA, GIANFRANCO, WALTER e la nipotina ILARIA
Trieste, 29 agosto 1983

29.8.1982 29.8.1983
Sei sempre nei nostri cuori

Laura

la mamma, le sorelle LILIANA e LIVIA, i cognati e nipoti tutti.
Trieste, 29 agosto 1983

29.8.1980 29.8.1983

Marcella Mikolic

Luce, sole, mare, aria, cielo, vita. Fede, speranza, gioia, dolore, conforto, felicità. Innocenza, dolcezza, sentimento, poesia. Amica, bambina, mamma, sposa, mia. Sempre.
MARIO
Trieste, 29 agosto 1983

1947 1983

Giovanni Caprin

Oggi nei nostri cuori hai cento anni. Una preghiera, un ricordo con tanto amore.
GENNY e famiglia
Trieste, 29 agosto 1983

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro amatissimo

Renato Garofalo

mamma, papà e sorella Lo ricordano con immenso dolore.
Trieste, 29 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOMUNITO militassolto volonteroso presenza robusto cognizioni meccanica accetta qualsiasi lavoro tranne rappresentanza. Tel. 760832. 11566/3

CAMERIERE diplomato 18 enne volonteroso con esperienza offresi anche apprendista altri lavori. Tel. 0481/46986-75690. 798/3

CERCO lavoro presso case di riposo o assistenza anziani ore 12-15 724244. 11412/3

18ENNE volonterosa cerca lavoro come commessa dattilografa o baby sitter. Tel. 942679.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. IMPORTANTE! Società internazionale con 152 sedi in Italia esamina per organico 1983/84 personale per attività commerciale in sede di residenza. Si rischiede: 25/50 anni, automuniti, presenza, buona volontà. Per un colloquio telefonare lunedì dalle 13 alle 15 allo 0481/92637. 547/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4

CERCASI biologo veterinario o medico per impianto depurazione. Telefonare ore 8-10 0481/42054-470560. 797/4

CERCASI signorina tg 42 per presentazione campionario disposta a viaggiare. Tel. 813342. 11796/4

FRANCO INTERCOIFFURE cerca lavorante pratica fon mani piedi esclusi orari ridotti. Tel. 68327. 11593/4

250.000 400.000 settimanali ad automuniti volonterosi militesenti aspetto cordiale simpatico età minima 22 anni serietà professionale. Tel. 411677 lunedì martedì ore 13-15. 780/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 870081. 11729/6

A.A.A.A.A.A. SI seguono riparazioni idrauliche a domicilio, telefonare 870081. 11729/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio, telefonare 870081. 11729/6

A.A. PARCHETTI esperienza pluriennale nel settore. Bezzi tel. 768606. 11670/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 11121/6

A. SGOMBERIAMO, comprando contenuti commerciabili appartamenti vecchi, telefonare 793972 - 941093. 11740/6

AVVOLGIBILI tende veneziane riparo vernicio sostituisco, tel. 795875. 11760/6

11 Mobili e pianoforti

ABITI antichi, soprammobili, lampade tavolo e soffitto, vasi vetro, ceramiche, statuine, libri, tende, tovaglie, bigiotteria, arredi e corredi della nonna comperiamo pagando bene eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 11740/11

SALOTTINI tavoli, vetrinette, lampade, soprammobili vecchi fino 1950, libri, vasi vetro, ceramiche, statuine eccetera comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 11740/11

12 Commerciali

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11339/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 11620/14

A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot viale Ippodromo Duplica. Alfasud, Giulia, Lancia HPE, Fiat 128 - 127, A 112, Renault 16, Ascona Diesel 79, Audi 80, Peugeot 104 77, Escort, Simca 1100, Talbot Ranch, 1307 S, Sunbeam 1100 80. 7/14

A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot viale Ippodromo Duplica. Disponibili autovetture in buone condizioni, diverse marche, prezzo fino a 1.400.000 anche pagamento rateale. Visitateci prima di decidere senza alcun impegno. 7/14

ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel puoi acquistare o permutare a prezzi bloccati e compreso abbonamento Aci: A 112 Elegant 1977, Lada Niva 4x4 1981, Peugeot 104 2S 1981, Lancia Beta 1600 79. Zona industriale Domio, tel. 820256 aperto anche il sabato mattino. 11591/14

ALFA ROMEO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600 - 1300, Duetto 1600, Alfasud TI. FIAT Ritmo 60 5 porte occasione 5.000 km, Panda 30, 126 Personal. RENAULT 5 TS. TRIUMPH Spitfire Spider 1500. VOLKSWAGEN Golf GTI. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 11306/14

AUTOFRANCO usato sicuro rateizzazioni 40 mesi senza cambiali senza anticipo: garanzia scritta fino 1 anno. Autobianchi 112 Elegant 74-75, Abarth 70 Hp 78, Panda 45 80, 128 Coupé 3 p 75, Fiat 3 p 78, Golf GL 5 porte 1100, Volkswagen Maggiolino 70, Alfa Romeo Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 73, Porsche 911 S 74, Lancia Appaia III serie 1952. Aperto sabato mattino. 11160/14

AUTOROTOR automercato usato viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 - 62160. Fiat 126, 127 Special, 127 900, 131 Special 1300, Ritmo 60, 132 2000, Alfetta 2000, Giulietta 1.8, BMW 320 - 323 - 520, Mercedes 200 benzina, 240 Diesel, Volkswagen Golf 1100, Jetta GLI, Opel Rekord Diesel, Ascona 1.3, City, Fulvia Coupé, Volvo 244 D6, R 5 TL, Moto Kawasaki 1000, Honda 500 FT. 11698/14

AUTOROTOR automercato dell'usato v.le Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 - 62160: Ford Transit 9 posti benzina, Alfetta 2.0 79, Giulietta 81-82, Lancia Beta Coupé 1.3 82, Opel Kadett 1.2 S 81, Ascona 1.3 Sport 81, Rekord Diesel 2.3 81, R 5 TL 76, Fiesta 81, Volkswagen Golf 1100 76, Golf GTI 79, Jetta GLI 81, Porsche 924 82, Volvo 244 D6 79, BMW 528 76, Moto Kawasaki Z 1 R II 80, Honda CBX 500 81, Honda 400 SS 82. Pagamento fino a 40 mesi senza cambiali garanzia 3 mesi. 11317/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Golf GL, 126, Panda 30, 128 3 p, A 112 Elegant, 70 Hp, Campagnola, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, Renault 5 TL, Dyane, Beta Coupé 1300, Kadett Coupé, Taunus, Audi 80, Rover 2600, BMW 320 I. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 11631/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi, ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat Panda 45 81, Fiat 127 Special 77, Fiat 128 CL 78, Fiat 131 1.3 77, Fiat 131 Supermirafiori 1.6 79, Fiat Ritmo 60 3 p 81, Fiat Ritmo 60 5 v 5 p 79, Fiat Ritmo 60 5 v 80, Fiat Ritmo Diesel 81, Autobianchi A 112 76-77, Opel Ascona Diesel 79, Ford Taunus 1600 familiare 78 e altre ancora. 0011296/14

FORD Granada metallizzata perfetta con tetto apribile vende in 42 mesi. Autocatullo via Fabio Severo n. 52, tel. 568331. 3/14

FORD Transit Kombi come nuovo km 5.000 vendesi, telef. 824446 - 824651 orario ufficio. 11577/14

MERCEDES 240 D ultimo modello anno 80 impianto stereo, gomme con cerchi in lega km 43.000 vendesi 13.000.000, tel. 0481/74344. 800/14

PANDA 45 12.000 km 83 vendo, 0481/44571 ore serali. 802/14

RENAULT 5 L e TL, Renault 18 GTL vende in perfetto stato. Autocatullo via Fabio Severo n. 52, tel. 568331. 3/14

ROVER 3500 79 automatica, Golf Diesel 82 e benzina 75, BMW 525 79, Volkswagen Cabriolet 74, Opel Diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pullmino 70, Volkswagen pullmino 70, Camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e diesel, Land Rover Diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola Gat russa, Jep Munga ed altri tipi. Telef. 231193. T.A. 470/14

500 L ottime condizioni vendesi, tel. 825426. 2345/14

238 furgone preparato camper con veranda 1970 2.500.000, 850 pullmino 1972 1.750.000 lit, tel. 826084. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0481/99360. 519/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 11795/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETA' cerca in affitto uso ufficio 4-5 stanze piano terra, rialzato aut ascensore anche periferia, telefonare ore ufficio 631478. 11501/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI uffici 2-3 stanze centralissimi, grande appartamento signorile panoramico, 766676. 19/19

AFFITTO villetta sul Carso ammobiliata 4 vani giardino posto macchina contratto annuale 550.000 mensili, tel. 826084. 6/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviatissimo negozio centrale merceria-stoffe 45.000.000, 45947. 791/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere cucina. Definizione immediata, tel. 755059. 14/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie, telef. 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telef. 768744. 11679/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi DENZA pied-à-terre adatto studio medico. T.A. 618/22

ACIT 734866. Vendesi PETRONIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. T.A. 618/22

APPARTAMENTO S. Anastasio mq 90 piano IV, 37.000.000 vendo. Tel. 631793. 11446/22

APPARTAMENTO libero restaurato 5 stanze 2 bagni riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni. Visitare ore 17-18 Scussa 5 - III. 11689/22

CASA nuova mq 320 giardino 800 mq vendo. Tel. 631793. 11446/22

FORAGGI piano alto salone bistanze cucina bagno vendesi. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 11505/22

BAIAMONTI locale affari libero 70 mq 75.000.000. 766676. 19/22

GORIZIA vendesi appartamento libero due stanze soggiorno cucina servizi garage cantina. Tel. 0481/32591. 539/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CACCIATORE appartamento in palazzina 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi box centralnafta ascensore giardino condominiale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11679/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi EREMO luminosissimo ampio salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11679/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via TESA 3 stanze cucina gabinetto da restaurare 30.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11679/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Buonarroti inizio 3 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11679/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO ultimo piano salone cucina doppiservizi 2 letto garage, riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 70.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno garage, ultimo piano 63.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA MARINA JULIA appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno. Vistamare 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissima casa d'epoca 130 mq garage giardino alberato. 45947. 792/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI casa rustica due piani 350 mq giardino 55.000.000 trattabili. 45947. 792/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 3 letto garage 69.000.000 trattabili. 45947. 792/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature dai 34.000.000 in poi trattabili. 45947. 792/22

MONFALCONE Agenzi GABBIANO vende centralissimo appartamento indipendente 60 mq giardinetto proprio. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento signorile 1 letto soggiorno-cottura bagno. 45947. 792/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale appartamento 90 mq ottime rifiniture, 60.000.000 trattabili. 45947. 792/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 100/22

SERVOLA palazzina tranquillo recentissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno mansarda terrazzi box. 77.000.000. 766676. 19/22

RECENTE panoramico 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 11505/22

TELEFONO 734866. Vendesi Denza pied-à-terre adatto studio medico. T.A. 618/22

TELEFONO 734866 vendesi Petronio piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. T.A. 618/22

XX SETTEMBRE alta tranquillo 1.o piano recente soggiorno due stanze cucina bagno 56.000.000. 766676. 19/22

VENDESI appartamento libero piazza Foraggi luminoso 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 11158/22

VENDESI libero via Matteotti casa recente piano alto due stanze salone cucina doppi servizi ampia terrazza. Tel. 730344. 11158/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Foraggi luminoso 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4, tel. 730344. 11158/22

VESTA IMMBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento telefonare 730344. 11158/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti casa recente piano alto due stanze salone cucina doppi servizi ampia terrazza tel. 730344. Gallina 4. 11158/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pinguente due stanze cucina stanzetta bagno cantina Gallina 4, tel. 730344. 11158/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110. Telefonare 7309344 Gallina 4. 11158/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti modesti occupati zone via Foscolo e via dell'Industria stanza cucina w.c. da 9.500.000 a 15.000.000. Telefonare 730344. 11158/22

VILLESSE impresa Jacumin vende appartamenti con rimessa giardino gas mutuo concesso 0481/75130. 789/22

ZONA Castagneto libero saloncino due camere camerino cucinotta bagno terrazzo 90.000.000. Tel. 631013. 11506/22

ZONA Combi libero ottime condizioni camera soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631013. 11506/22

ZONA Revoltella libero camera cucina servizi arredato. 22.000.000. Tel. 631013. 11506/22

25 Animali

VENDONSI bracchi tedeschi con pedigrè. Prezzo interessante. Tel. 0481/61252. 541/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizic sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984